

Le Valli torinesi

notiziario mensile d'informazione tecnica - agricola

Anno 1° - n. 1 - marzo 1959 - ASSESSORATO ALLA MONTAGNA E AL TURISMO - Provincia di Torino - Sped. in abb. Postale - gruppo III

Il Punto: Un passo avanti

Cari Amici Montanari,

la Provincia di Torino sotto la guida del Suo Presidente, Prof. Giuseppe Grosso, che già ha assunto e assume molte iniziative a favore dei 135 Comuni montani sparsi nel suo territorio dalla Valle del Pellice a quella della Dora Baltea, desidera essere vicina a ciascuno di Voi con questa nuova pubblicazione che salirà ogni mese le strade delle Valli.

E' un foglio molto modesto, che non ha pretese, che non vuole offrire soluzioni miracistiche ai problemi che ogni giorno Vi assillano: lo spirito, che ha animato la pubblicazione, è quello di una presenza fra Voi di quelli (Enti o persone) che si occupano dei Vostri problemi.

E' un notiziario mensile di informazioni tecniche, che con buona volontà metteremo assieme una volta al mese per alcuni consigli pratici, per alcune informazioni utili, per la conoscenza Vostre delle leggi, dei prezzi, dei mercati.

Vi è una parte anche riservata a Voi, Amici montanari, che dovete direttamente aiutarci a compilare, prospettandoci i Vostri casi particolari, ai quali attendete risposta e che potranno servire per altri Vostri amici di altri Comuni e di altre Valli come una buona ed utile esperienza.

Nell'altro chiediamo ai Montanari per la vita di questo foglietto mensile: per questo abbiamo la viva speranza che esso giungerà a tutti gradito e ciascuno di Voi si farà suo propagandatore e diffusore.

Non vorremo che da alcuno fosse disdegno o respinto: se qualcuno intende fare ciò pensi che questo foglio è la voce di sinceri amici che giunge anche al casolare o alla baita più sperduta, a montanari che soffrono come Voi la vita di ogni giorno.

Per realizzarlo contiamo sulla collaborazione e sulla esperienza dei brillanti tecnici dell'Azienda Montagna di Cuneo, che pubblicano già da un anno un mensile gemello intitolato « Valli Cuneesi ».

Il successo maturato da questa pubblicazione ci induce a ben sperare anche per la nostra, specie se potremo contare sulla fiducia, sulla collaborazione, sulla partecipazione entusiastica di tutti Voi.

LA DIREZIONE



M a r z o

● E' il mese che porta nelle basse Valli il risveglio della natura. La vita agricola è alle prime mosse nel nuovo anno. Con il 21 marzo inizia la primavera.

● IL SOLE E LA LUNA — Il sole sorge alle ore 6,54 il giorno 1, alle ore 6,29 il giorno 15, alle ore 6,02 il giorno 30; il sole tramonta alle ore 18,02 il giorno 1, alle ore 18,20 il giorno 15, alle ore 18,38 il giorno 30. — Luna — ultimo quarto il giorno 2, luna nuova il giorno 9, primo quarto il giorno 17, luna piena il giorno 24, ultimo quarto il giorno 31. La giornata cresce nel mese di ore 1,36.

● PREVISIONI — Verso il 5 qualche precipitazione piovosa con rapido ritorno al sole. Verso il 10 timido accenno primaverile seguito da piovaschi e verso il 20 da nevicate in alta montagna. Verso il 30 continuano le previsioni di piogge.

● I PROVERBI DELLA NONNA — Il sole di marzo brilla e non riscalda. — Se marzo non marzeggia, aprile cammina. — Prima non festeggia.

● IL POETA:

Piano mormora il ruscello
il sommesso eterno grido,
cinguettando al caro nido
vola libero l'uccello.

(da « Primavera » di Carlo Avalle)

● SOLENNITA' RELIGIOSE:

S. Tomaso d'Aquino 7 marzo;

S. Domenico Savio, 9 marzo;

S. Giuseppe, 19 marzo — Col suo duro lavoro S. Giuseppe ha provveduto a Gesù. Con la sua grande fede ha ricordato a tutti i lavoratori del mondo che il lavoro umano non è una merce ma ha un valore divino, qualunque esso sia.

S. Benedetto Abate, 21 marzo;
Pasqua di Risurrezione, 29 marzo — « Si aprono i cuori alla lieta novella di Cristo risorto. »

La Tua salute



Gli orecchioni

Molto facilmente durante gli anni in cui frequentano le scuole elementari i nostri bambini si ammalano di parotite epidemica, malattia infettiva acuta contagiosa, che è meglio conosciuta col nome di « Orecchioni ».

Non direi che si tratti di una malattia gravissima, va comunque sempre conosciuta proprio per limitarne i danni e giungere presto ad una sicura guarigione.

Febbre moderata, malessere, svogliatezza, dolori all'orecchio, deglutizione e masticazione difficili precedono la comparsa della caratteristica tumefazione sotto ed avanti l'orecchio, tumefazione con caratteristica che basta averla vista una volta per non dimenticarla più.

Generalmente questa tumefazione si manifesta da prima da un solo lato per poi diminuire e ricominciare dall'altro lato. Mentre i bambini in genere se la cavano in circa una settimana senza avere troppo sofferto, gli adulti che vengono eventualmente colpiti andranno incontro a pericolosi beni maggiori.

Complicazione frequente degli orecchioni dell'adulto è infatti l'orecchia unilaterale od anche bilaterale che si accompagna a fortissima febbre, intenso dolore locale con il testicolo molto aumentato di volume ed arrossato. Come viene colpito il testicolo, così può venire colpito il pancreas, anche se con maggiore rarità, ed il sistema nervoso fino alla formazione di encefaliti e meningeiti che in genere però guariscono senza lasciare gravi conseguenze. Per curare bene gli orecchioni, prima di tutto sarà necessario restare a letto, almeno fino a 24 ore dopo la scomparsa della febbre. Localmente si metterà sulla tumefazione del viso una pomata d'ittilio due o tre volte al dì e si faranno impacchi caldo-umidi. Invece per l'orecchia sono consigliabili impacchi freddi sul testicolo colpito ed iniezioni di STILBESTROLO per almeno tre o quattro giorni.

La dieta sia degli adulti che dei bambini sarà a base di latte, brodo, minestrine, uova bollite e frutta cotta.

Dott. DEGI

Nota Zootecnica



La Mutua per il bestiame

Facendo una piccola pausa nella descrizione delle « Note Zootecniche » intendo ora porre alla vostra attenzione la formazione di una Mutua Zootecnica, fondata sulla solidarietà di voi allevatori. Chiunque di noi, sia o non sia contadino, sa che cosa significhi, in molti casi, per una famiglia rurale specie in montagna perdere per malattia un capo bovino.

In vari comuni della nostra provincia ed altre già si è affacciata la proposta di costituire tali mutue, ed io vorrei, attraverso questo foglietto,

presentarvi lo schema di uno statuto da vagliare e studiare da coloro che pensano di attuarlo.

Occorre soltanto che voi allevatori vi uniate ed interveniate allorché a qualcuno degli aderenti toccherà una disgrazia. Per aderire a tale mutua non è necessario che il contadino paghi quote fisse annue, soltanto è tenuto ad intervenire con una somma proporzionata ai capi della sua stalla quando muoia un bovino ad un allevatore aderente alla mutua e la mutua debba rimborsare allo sfortunato il valore del capo perduto. Ecco in breve lo Statuto che io vorrei proporre.

.....Il presente Statuto di mutua assistenza ha lo scopo di rimborsare tempestivamente all'allevatore l'importo del valore del capo o dei capi di bestiame che venissero a morte o che tempestivamente dovessero essere macellati a seguito malattie o fatti traumatici qualsiasi.

...Tra gli aderenti a tale mutua sarà costituita una Commissione con a capo il Veterinario la quale avrà il dovere di vagliare il caso e di determinare il valore dell'animale morto o macellato.

...Dalla cifra suddetta dovrà essere dedotto quanto l'allevatore, nel caso in cui l'animale potesse ancora essere macellato e le carni vendute per il consumo, avrà ricavato dalla vendita alla quale dovranno essere presenti almeno un componente la Commissione ed il Veterinario.

...Appena un malattia od un fatto traumatico qualsiasi colpisce irrimediabilmente un proprio capo di bestiame l'allevatore deve immediatamente informare il Veterinario e la Commissione.

...Sono esclusi dalle garanzie del presente Statuto i casi di animali morti per accertata trascurezza dell'allevatore o per interventi o manipolazioni empiriche effettuate da individui incompetenti.

ATTENZIONE

Pregiamo i signori portafogliere di voler ritornare gli eventuali Notiziari con indirizzi non esatti.

Pregiamo inoltre di voler distribuire il Notiziario con sollecitudine. Grazie!!!

...Il Veterinario assistito da componenti la Commissione ne è giudice tecnico delle eventuali controversie.

...La Commissione in base al valore dell'animale stabilisce la quota che ognuno in rapporto al numero dei capi denunciati dovrà versare.

...Sono assicurati dal presente Statuto anche i vitellini nati morti o morti subito dopo il parto da bovine facenti parte della presente mutua.

...La somma ricavata entro i quindici giorni dopo la morte o la forzata macellazione dell'animale dovrà essere consegnata all'allevatore interessato.

...L'incaricato a ritirare le varie quote presso ciascun mutuato sarà il Messo Guardia comunale. ...Chi nell'eventualità rifiutasse le quote dovute o parte di esse sarà escluso dalla mutua.

...Il contadino avrà diritto al risarcimento danni quando comproverà che l'animale morto o destinato alla macellazione d'urgenza abbia avuto una permanenza di almeno dieci giorni nella stalla e sia stato denunciato agli effetti della presente mutua.

...Il presente Statuto potrà essere modificato man mano si presentassero delle incognite nel funzionamento della Mutua.

Ecco, questo lo Statuto che voi allevatori dovreste meditare, ed uniti assieme approvare.

Si tratterebbe in fin dei conti che voi medesimi foste uniti e solidali ad intervenire quando a qualcuno di voi dovesse accadere una simile disgrazia. Avreste così una maggior tranquillità e sicurezza del vostro lavoro, e nessuno di voi si troverebbe nell'impossibilità di non poter più un giorno rimpiazzare l'animale che gli fosse venuto a morte.

Mentre formulo a voi l'augurio che tale mutua possa essere costituita in ogni comune ed anche frazione delle nostre vallate, mi tengo disposto a fornirvi qualsiasi informazione in merito ad eventuali vostri quesiti. Dott. Stefano Massimino

La Tua Terra



La concimazione chimica
Ecco ancora a voi TONIO e il PROFESSORE:

— PROFESSORE: Ti parlerò oggi dei concimi che contengono in maggioranza azoto organico.

— TONIO: Anche il letame è un concime organico.

— PROFESSORE: Oggi ne sai più di me! Mi fa piacere vederti così interessato. Si, il letame è un concime organico come tutto ciò che previene dal mondo vegetale ed animale e si disfa nel terreno (letami, carni, spazzature, fogliame, ceneri ecc.). Fra quelli che contengono tanto azoto c'è il sangue, i pezzi di cuoio, le penne di gallina, le crisi dei bachi da seta, avanzi di lana ecc. L'azione di questi materiali è piuttosto lenta poiché l'azoto in essi contenuto deve subire parecchie trasformazioni prima che sia assorbito dalle radici come azoto...

— TONIO: Nitrico.

— PROFESSORE: Ci siamo, bravo! quin- di tali materiali avranno un'azione ferti- lizzante lenta che però durerà parecchi anni. Esistono poi concimi preparati chimicamente che fanno parte del gruppo con azoto organico e sono la calciocianamide e l'urea. La calciocianamide si trova in com- mercio in polvere e granulare, contiene azoto di media prontezza. È ottimo concime e si usa per concimazioni prima delle semine (15-20 giorni prima) o in copertura su piante erbacee sviluppate o anche in frutteti. 1-2 qL per ettaro. Alle patate può dare un po' di gusto cattivo.

— TONIO: Ho sentito che la usano con- tro la dorifora delle patate.

— PROFESSORE: Infatti sul terreno sviluppa gas di carburo che fa scappare que- sti insetti, che non morendo possono ri- tornare. Ora parliamo dell'urea; sì, è pro- prio il prodotto che si trova nel mosto o colaticcio di stalla e nelle orine e che con- tiene tanto azoto. Oggi la fabbricano chi- micamente ma non è ancora di uso comune. Ha un titolo di 45-46% di azoto. Ricor- di cos'è il titolo di un concime?

— TONIO: È il numero scritto sul car- tellino....

— PROFESSORE: Non importa te lo ri- peto io. È il numero scritto sul sacco o sul cartellino ed indica il per cento (%) di principio fertilizzante, (in questo caso azoto, contenuto in 100 Kg. di quel concime).

— TONIO: Professore mi dica ancora il mosto o colaticcio di stalla come lo chia- ma lei è buono perché contiene l'urea che da tanto azoto alle piante?

— PROFESSORE: Proprio così, ed è per questo che il colaticcio deve essere raccolto con qualche sistema e fatto assorbire dal mucchio del letame che sta fermentando. Abbiamo così fatto passare rapidamente i concimi azotati nel loro uso e nei loro tipi. Ora cosa vorresti sapere prima che si passi a parlare di altre cose?

— TONIO: Lei mi ha detto tante cose nuove per me e belle perché con queste notizie possiamo nel nostro interesse ave- re delle colture più redditizie, ma io non so quando ad una pianta o ad un prato manchi l'azoto!

— PROFESSORE: Se ho capito vorresti che ti dicesse quando e da cosa si vedono i segni della scarsità di azoto nel terreno.

Dove l'azoto è scarso le piante sono verdi-giallastre, dure, legnose, lente a crescere, con radici bianche lunghe rameose; le foglie del melo per esempio hanno delle decolorazioni lungo le nervature. Se poi vi è forte carenza (mancanza) di azoto si ha rachitismo e la pianta da fiori incom- pleti che difficilmente danno semi.

L'eccesso di azoto porta altri disturbi al ciclo vitale della pianta che è più grassa cioè con tessuti più molli e acquosi. Per

esempio nella patata si ha sproporzione fra produzione di tuberi e di foglie a vantaggio di queste ultime. Ti ho detto anche i disturbi dell'eccesso ma sta pur certo che nella montagna lo puoi trovare solo in quei piccoli orti dove finisce la bealera del colaticcio di stalla sul qual terreno si sviluppano volentieri le ortiche.

«redatto dal dott. Orazio Sappa».

Coltiviamo barbabietole

Il bestiame è il mezzo più potente per far raggiungere prosperità e ricchezza al montanaro, rappresenta la principale risorsa economica della montagna perché capace di trasformare i prodotti greggi — fieno e pascolo — in lavoro, carne, latte, letame, e altro. Fra vari elementi concorrenti, il foraggio è il fattore determinante nell'allevamento del bestiame; è quindi problema della massima importanza studiarne e curarne la produzione, adottare metodi per un maggiore e migliore rendimento e per una più intensa efficacia agli effetti dell'alimentazione degli animali domestici.

Il lungo periodo invernale, che dura normalmente da metà ottobre a fine maggio, non offre alcuna possibilità di trovare alimenti verdi al bestiame, che deperisce e ne soffre, in quanto il foraggio verde esplica un effetto immediato e benefico su tutte le funzioni vitali dell'animale perché contiene i principi nutritivi, sia organici che minerali, in un maggior grado di assimilabilità dovuto anche all'acqua di costituzione che entra nella normale composizione chimica della sostanza verde, oltre a contenere vitamine, sali minerali e sostanze ormoniche.

Per risolvere questa difficoltà ed allo scopo di incrementare maggiormente l'allevamento del bestiame in montagna, di favorire e rendere più razionale, consigliamo l'introduzione e la diffusione della coltivazione della barbabietola da foraggio, che, per la tecnica culturale che richiede e per le sue proprietà alimentari, è capace di portare un vero cambiamento nei metodi fin qui seguiti dagli allevatori e di influire beneficiamente sui risultati economici che dal bestiame si possono e si debbono ottenere.

Le barbabietole, sia da foraggio che semi-zuccherine, costituiscono un foraggio molto appetito da tutti gli animali: al prezzo dell'appetibilità esse uniscono quello della succulenza e del contenuto in vitamine calcio-fissatrici; si conservano abbastanza facilmente e possono venire impiegate come alimento verde per tutta la durata dell'inverno. Per la loro coltivazione occorre un suolo fresco ed umido; terreno di natura calcareo-argilloso o argillo-siliceo, sciolto e di media compattezza, profondo e soffice affinché le radici possano svilupparsi liberamente. Condizioni queste di clima e terreno facilmente trovabili in montagna, ove, se può far difetto il calore, vi si suppone la maggior intensità luminosa che favorisce un più rapido ciclo vegetativo.

La coltivazione della barbabietola da foraggio non richiede forti investimenti di capitali né cure eccessive; si può effettuare agevolmente in zone elevate nei terreni già seminativi od in sostituzione di parte delle patate; non sfrutta ma accresce la fertilità del terreno; dà un buon prodotto, di facile conservazione e di discreto valore nutritivo con il prezzo delle sostanze verdi nell'inverno, del loro contenuto in enzimi e vitamine che stimolano la digestione degli altri alimenti regolando le varie funzioni vitali e favorendo lo sviluppo dell'organismo aumentando le produzioni.

Dr. Giuseppe Bagis

Notizie importanti



TAVAGNASCO — Si è riunita l'Assemblea del Consorzio Irriguo. Presto inizieranno i lavori per la costruzione dell'impianto di irrigazione a pioggia.

SESTRIERE — Nei giorni dal 17 al 20 febbraio si è svolto a Sestriere il IV Congresso della Viabilità Invernale.

ROMA — L'Assessore alla Montagna della Provincia avv. Belfiore è stato nominato Presidente della Commissione Tecnico Legislativa per l'agricoltura dell'Unione Nazionale dei Comuni Montani.

BORGIALLO — Sono in distribuzione presso il Sindaco i moduli per l'impegno del conferimento latte alla lattaria sociale.

TORINO — È stato pubblicato il secondo notiziario illustrante le realizzazioni dell'Iniziativa Pilota di Sparone Canavese. Si può richiedere all'Assessorato alla Montagna della Pro-

vincia (Via Maria Vittoria, 12 - Torino). Verrà inviato gratuitamente.

CLAVIERE — Si svolge l'8 marzo la 4^a edi- zione della Gara Sciistica internazionale «Trofeo della Provincia di Torino» organizzata dalla Provincia in collaborazione con la F.I.E.

Posta del Montanaro



Questa rubrica è a Tua dispo- sizione amico montanaro, perché Tu voglia scrivere su problemi tecnici relativi alla Tua azienda. Ti preghiamo di non volerci pro- spettare casi sindacali di catego- ria o di assistenza di patronato, perché tu sai che tale lavoro esula dai nostri compiti.

Esistono in proposito autorevoli e ben organiz- zate associazioni che a seconda delle tue aspira- zioni ti aiutano nello svolgimento delle varie pra- tiche.

A noi se desideri puoi chiedere consigli per le tue macchine, per i tuoi animali, per le tue coltivazioni.

E rimaniamo in attesa delle prime lettere che dovranno essere indirizzate a: AMMINISTRAZIO- NE PROVINCIALE - Assessorato alla Montagna «Valli Torinesi» - Via M. Vittoria, 12 - TORINO.

Ti preghiamo per nostri motivi di organizza- zione interna di scrivere esattamente tale indirizzo.



I Prezzi

Alcuni prezzi registrati sui mer- cati delle zone di Cuneo e Torino.

BESTIAME DA ALLEVAMENTO:

Vacche e manze da L. 110.000 a L. 190.000 caduna
Vitelli » » 45.000 » 100.000 caduno
Maiali lattonzoli al Kg. L. 500/550

BESTIAME DA MACELLO:

Sanati: nostrani al Mg. L. 4.700/6.500
della coscia » » 6.600/8.100

Vitelloni: nostrani » » 3.300/4.100
della coscia » » 4.800/5.900

Vitelloni forestieri » » 2.700/3.200

Suini » » 3.500/3.600

Buoi » » 2.600/3.300

Pecore caduna L. 5.000/10.000

Agnelli al Kg. L. 480/530

Polli al Kg. L. 600/650
Galline » » 500/520

Conigli » » 370/390

Patate comuni al qL. L. 2.200/3.200

Grano » » 5.700/5.850

Granoturco ibrido » » 3.700/3.850

Fieno » » 2.900/3.750

Paglia di grano tenero » » 950/1.150

Mele 1^a qualità al Kg. L. 60/110

Mele 2^a qualità » » 30/60

Pere 1^a qualità » » 60/120

Pere 2^a qualità » » 30/60

Cavoli » » 35/50

Cipolle » » 40/55



Mercati e Fiere

I dati interessano le zone mon- tane:

MERCATI VARI: Lunedì: Bi- biana, Bussoleno, Castellamonte, Ceres, Corio, Pont Canavese, Rubiana, Settimo Vittone, Viù; Martedì: Almese, Ceresole, Lanzo Torinese, Susa; Mercoledì: Con- dove, Locana, Ulzio, Vistorio; Giovedì: Avigliona, Bricherasio, Cesana Torinese, Cuorgnè, Fe- nestrelle, Fiano, Traversella, Vico Canavese; Ve- nedi: Coazze, Cumiana, Luserna San Giovanni, Torre Pellice; Sabato: Chialamberto, Giavenero, Pinerolo, Ronco Canavese, Rueglio; Domenica: Castelnuovo Nigra, Forno Canavese, Lemie, Noa- sca, Perosa Argentina, S. Antonino di Susa.

FIERE: Avigliana ultimo giovedì - Bibiana terzo lunedì - Bussoleno ultimo lunedì (dell'An- nunziata) - Castellamonte ultimo lunedì (dell'An- nunziata) - Chialamberto ultimo sabato - Condove primo mercoledì - Lanzo secondo mar- tedi - Locana terzo mercoledì - Pomaretto ultimo lunedì - Rubiana 30 marzo lunedì di Pasqua - San Secondo di Pinerolo terzo venerdì.

Decreto del Tribunale di Cuneo in data 15-3-1958

Direttore: Dino Belfiore

Condirettore responsabile: Gianromolo Bignami

Tip. Minaglia & Conforti - Cuneo - Tel. 25-66

Le valli torinesi

notiziario mensile d'informazione tecnica - agricola

Anno 1° - n. 3 - maggio 1959 - ASSESSORATO ALLA MONTAGNA E AL TURISMO - Provincia di Torino - Sped. in abb. Postale - gruppo III

Il Punto: Che cosa sono i consigli di valle!

Esistevano nelle nostre valli nei tempi lontani, sono ricomparsi intorno al 1950, primi in Italia. Oggi nascono un po' ovunque dal Nord al Sud, alle isole.

Sono stati riconosciuti con legge dello Stato. E' bene che con due parole sappiamo che cosa sono e quali funzioni esplcano. Sono i consorzi di tutti i Comuni di una Valle, con rappresentanti di determinate categorie e problemi locali, ed hanno lo scopo di discutere ed affrontare su un piano di unione i problemi comuni.

Sapete che l'unione fa la forza. Questa massima è oggi più che mai vera. Un comune da solo molte volte rappresenta poco, dieci comuni uniti assieme possono affrontare e risolvere i problemi di tutta una zona.

Capite quindi che si ritorna sempre al concetto dell'unione, della solidarietà. Se vogliamo bene alla montagna e a noi stessi dobbiamo essere uniti.

Il Consiglio di Valle è il più schietto segno di questa unione.

Ma servono, funzionano?

Sì, senz'altro dipende dalla buona volontà dei membri renderli vitali e concreti. Per non farli funzionare è meglio non costituirli. In questo caso il danno è minore.

Se però sono costituiti e funzionano i risultati pratici si fanno notare ben presto, perché quando i problemi si affrontano uniti, si risolvono.

E' questione quindi di buona volontà.

LA DIREZIONE



Maggio

● Si avvicina per i fondo valle la fienagione. Gli animali escono al pascolo. Si termina la semina delle patate. I ritardatari puliscono i prati.

● IL SOLE E LA LUNA — Il sole sorge alle ore 5,09 il giorno 1, alle ore 4,56 il giorno 10. Alle ore 4,46 il giorno 20. Il sole tramonta alle ore 19,17 il giorno 1, alle ore 19,27 il giorno 10, alle ore 19,38 il giorno 20. La giornata cresce nel mese di ore 1,02.

Luna nuova il giorno 7, primo quarto il giorno 15, luna piena il 22, ultimo quarto il 29.

● PREVISIONI — Verso il 10 temporali, verso il 15 nebbie mattutine, tempo variabile. Verso il 20 giornate belle, aumento di temperatura, verso il 30 bel tempo.

● I PROVERBI DELLA NONNA — Se piove per l'Ascensione va ogni cosa in perdizione — Se piove per S. Filippo il povero non ha bisogno del ricco.

● IL POETA:
Un frullo d'ali: si ridesta un nido!
un cinguettio s'innalza a me vicino,
che si perde nel vento e va lontano.
(da « Il Giorno » di Carlo Avallone)

● I SANTI DEL MESE:
1° Maggio: S. Giuseppe Operaio.

Pio XII di v. m. ha dato ai lavoratori il loro Patrono Celeste. Le sue mani incallite ed il Suo dorso curvo per la fatica assomigliano a quelli dei nostri montanari. Il Celeste Patrono della fatica umana porti a tutti i nostri lettori fiducia e conforto.

7 Maggio: Annunciazione a Maria Vergine.

13 Maggio: S. Roberto Bellarmino.

20 Maggio: S. Bernardino da Siena.

22 Maggio: S. Rita da Cascia.

28 Maggio: Corpus Domini.

La Tua salute



L'influenza

Vari motivi hanno impedito di trattare prima l'influenza su queste note mensili, quando essa più infieriva non risparmiava né grandi né piccoli, anche se molti di questi se ne liberavano dopo qualche giorno. L'influenza infatti è una malattia infettiva acuta, contagiosa, epidemica che si manifesta specialmente d'inverno ed è soprattutto importante, per il fatto che colpisce a volte con estrema rapidità e quasi senza esclusione, tutti gli abitanti di una determinata località e provocando così grandi inconvenienti facilmente comprensibili.

Nella grande maggioranza dei malati l'influenza incomincia col mal di capo, stanchezza, mancanza di appetito, con naso che cola e con la gola arrossata, nel frattempo compare la febbre elevata con brivido e dolori muscolari agli arti, alla nuca ed alla colonna vertebrale.

Il decorso è molto variabile da 3 a 4 giorni ad alcune settimane; in questo caso non inevitabili varie complicazioni come la bronchite, la polmonite e la pleurite; nei bambini poi più frequentemente che negli adulti si hanno complicazioni gastrointestinali con vomito e diarrea. E' possibile curare l'influenza? In realtà i preparati antinfluenziali sono tanti e tali che nel mondo si contano certamente a centinaia, ottimi comunque e sempre consigliabili le supposte di Farmidone, il Polagni, la Riberina, l'Antigrippina e altro; non dimenticate che anche qui è di grande utilità la mal abbastanza lodata Vitamina C. in qualsiasi forma (gocce, compresse o fiale).

L'influenza eviterà con facilità le complicazioni se starà in riposo a letto, in ambiente tranquillo ed aerato.

Per quanto riguarda la dieta da seguire chi lo assiste gli somministra in discreta misura latte, uova, passate di legumi e di verdura e frutta cotta.

Dott. DEGI

Nota Zootecnica



Scelta e selezione dei riproduttori

Nel n. 5 della scorsa annata vi avevo parlato della rimonta della stalla, ossia come sostituire le bovine vecchie o sterili.

Questo è il fattore più importante per un buon allevamento redditizio.

Per migliorare gli allevamenti occorre selezionare, ossia non sostituire all'incognita i bovini vecchi e sterili con altri qualsiasi, acquistati al mercato o da commercianti di poco scrupolo o coll'allevare i vitelli di scarto, ma allevare i migliori per conformazione corporea e che presentino le migliori attitudini alla crescita, alla produzione lattea, alla resistenza alle malattie sia comuni che infettive.

I nostri contadini già per esperienza hanno constatato che da una bovina e da un toro di buona qualità si hanno vitellini pure di buona qualità, di pronta crescita e buoni assimilatori del latte e degli altri alimenti, ma non sanno che tutte queste buone qualità sono particolarmente prerogativa maschile ossia del toro.

Basta fare un semplice ragionamento: una bovina vi dà in un anno un vitello, mentre un toro può darne centinaia. Quindi la necessità del toro ottimo riproduttore, che presenti spiccati sviluppi delle masse muscolari sia in corrispondenza della spalla, del costato e della groppa, figlio di una buona vacca lattifera, capace di produrre vitelli pregiatissimi per alta resa in carne e vitelline buone produttrici di latte.

ATTENZIONE
Preghiamo i signori portalettere di voler ritornare gli eventuali Notiziari con indirizzi non esatti.

Preghiamo inoltre di voler distribuire il Notiziario con sollecitudine. Grazie!!!

La nostra razza piemontese, una delle migliori razze bovine, a triplice attitudine; carne latte e lavoro, stà attualmente perdendo uno dei suoi fattori: il lavoro, coll'avvento della meccanizzazione agricola.

Il fattore carne, in quest'ultimo ventennio senz'altro è migliorato e di continuo va migliorando, quasi per istinto, con la scelta dei buoni riproduttori maschi effettuata dai nostri contadini ed a mezzo degli Ispettorati agrari che controllano le qualità dei tori adibiti sia alla monta pubblica che privata.

Mancano però la selezione delle bovine che devono fare i nostri allevatori sia dal lato produzione carne che latte.

Dalle bovine buone produttrici di latte si devono allevare i figli, che senz'altro ereditano dai genitori queste buone qualità, e forse anche le migliorano e che saranno poi un giorno capaci di trasmetterle ai loro discendenti.

Ciò semplicemente hanno fatto gli allevatori inglesi, svizzeri ed olandesi per migliorare le loro razze, creando quelle famose bovine specializzate nella produzione del latte e della carne, di più rapida crescita e di più grande produzione.

Nelle nostre valli, dove domina la piccola proprietà e dove l'allevamento vero e proprio dei prodotti nati nella stalla non si effettua con regolarità e con intenti zootecnici miglioratori, non diminuisce l'importanza della scelta dei riproduttori, perché qualunque sia la destinazione del vitellino nato, la rapida crescita, la facilità d'ingrasso e la resistenza alle malattie ne è sempre un forte vantaggio economico per il contadino.

Voi allevatori oggi dovete tener presente un evento che avrà grande influenza sui vostri allevamenti: l'inizio e l'avvento del « mercato comune europeo » che allargherà a tutta Europa la concorrenza tecnica e commerciale per la vendita dei prodotti zootecnici ed agricoli, onde necessità il perfezionamento ed il minor costo di produzione zootecnica ed agricola per resistere alla concorrenza straniera.

Si esige senz'altro da voi la specializzazione della nostra razza bovina per la produzione carne e latte, il che risulta facile per la prima, dati gli ottimi caratteri della razza (resa, qualità e sapore delle carni) più difficile e più lunga a conseguirsi per la seconda.

Non bisogna però disperare. Tutte le più famose razze lattifere, quali la pezzata nera e rossa, la bruno-alpina, hanno conseguito la loro peculiarità lattifera in pochi decenni di selezione, ossia di scelta dei riproduttori maschi e femmine, che manifestavano la maggior attitudine a produrre latte. Anche da noi ciò si può e si deve fare, e la nostra razza diventerà presto una buona razza lattifera senza perdere l'ottima qualità che la distingue da tutte le altre razze bovine: la sazietà delle sue carni.

Dott. STEFANO MASSIMINO

La Tua Terra



Coltiviamo fagioli

Il fagiolo è una pianta che vuole terreno arato profondamente e ben preparato; appartiene alle piante « Leguminose »: ha quindi il vantaggio di utilizzare parte del suo fabbisogno di azoto dall'atmosfera; non depaupera il terreno, ma lo arricchisce. Il suo frutto, sia allo stato fresco che secco, costituisce un alimento molto nutritivo per l'uomo, gli scarti vengono utilizzati, sfruttati nell'alimentazione del bestiame.

La coltivazione del fagiolo nelle nostre valli, tempo addietro, era più diffusa di adesso; l'attuale riduzione è dovuta in parte all'estendersi della coltura della patata, ed in parte alle numerose malattie, che molto spesso rendono aleatoria la coltivazione. Data la necessità di ridurre il terreno destinato a patate ed il bisogno di avere maggiori alimenti proteici per l'uomo e per il bestiame, diamo brevemente le principali norme di razionale coltivazione dei fagioli, onde poter ricavare dalla loro coltura produzioni rimunerative.

Il seme deve provenire da coltivazioni sane, senza foglie gialle e senza alcuna macchia sul-

la buccia; si deve coltivare nei terreni sciolti, profondi, freschi e fertili; non nei terreni calcarei, ove i frutti riescono duri e di difficile coltura. La concimazione si deve fare con abbondante letame ben maturo, e, per ogni 1.000 metri quadrati di terreno, si devono somministrare 50-60 Kg. di perfosfato al 18-20 per cento, 20-30 Kg. di sale potassico al 40-42 per cento, oppure 50-60 Kg. di un concime complesso ternario, ed, alla sarchiatura, 15-20 Kg. di solfato ammonico. Sia letame che concimi chimici vanno interrati con una aratura profonda, seguita da buona erpicatura e spianatura del terreno.

La semina deve essere fatta quando sono scomparsi i pericoli del gelo, a buchette (5-6 semi per buca) distanti 30-40 cm. sulla fila; e le file dovranno distare fra loro 50-60 cm. Per le varietà rampicanti (da rama) la distanza delle buchette devono essere di 60-70 cm. sulla fila e quella delle file 90-100 cm. In tutti i casi il seme deve essere interrato a non più di 5-6 cm. di profondità. Onde evitare lo sviluppo delle erbacce e l'indurimento del terreno si faranno almeno due sarchiature ed una rincalzatura; si deve irrigare lo stretto necessario.

Le malattie che colpiscono il fagiolo sono numerose e ciascuna di essa richiede particolari avvertenze e mezzi specifici di lotta. Non potendo l'agricoltore combattere singolarmente le varie avversità, consigliamo di impiegare la seguente formula, combinata in modo da frenare e possibilmente arrestare il diffondersi delle malattie, distruggendo i parassiti. In 100 litri di acqua si sciogliano Kg. 0,50 di sale di rame od il quantitativo corrispondente di un acuprico, e Kg. 0,3 di zolfo solubile; a questa miscela si devono aggiungere prima della fioritura esteri fosforici od insettici sistemici da Kg. 0,1 a Kg. 0,15; dopo la fioritura bisogna aggiungere alla miscela prodotti a base di D.D.T., di Gamma-sano o di Lindano nella percentuale suggerita dalla Casa fornitrice del prodotto. Si tenga presente che per una buona riuscita nella lotta contro le varie malattie, necessita dare il liquido due volte prima della fioritura ed una dopo di essa.

Dr. GIUSEPPE BAGNIS

La Tua Casa



L'aria è salute

E' ritornata la bella stagione, con il sole e l'aumento di temperatura. La vita all'aria libera è nuovamente possibile, anche se nelle alte valli, la presenza della neve e l'altitudine ricordano ancora da vicino l'inverno.

Dobbiamo aprire le case e le stalle all'aria e alla luce. Dopo i lunghi mesi dell'inverno, nel corso del quale abbiamo posto in atto ogni accorgimento per ripararci dal freddo dobbiamo far entrare nelle nostre abitazioni tanta aria e tanto sole. Sono cose che non costano nulla, ma rappresentano salute e benessere per noi e per il nostro bestiame.

Le nostre bovine quanto gradiranno, appena possibile, un po' di pascolo all'aria libera.

E' giunto il momento di dare un'imbiancata alla stalla, di ripulire lo spazio, per piccolo che sia, posto dinnanzi a casa. Poi ricordiamo qualcuno dei consigli che fin dallo scorso anno sono stati scritti su questo notiziario.

Diamo uno sguardo agli attrezzi da lavoro. Se possediamo qualche macchina, sarà forse necessario pulirla, lubrificarla, cambiare l'olio. Diamo uno sguardo alle falci e alle lame delle falciatrici.

Abbiamo poi costruito una fossa per il letame? NO! Allora provvediamo subito e ricordiamoci di togliere sovente, molto spesso il letame dalla stalla.

Notizie importanti



TORINO — E' stato pubblicato un interessantissimo opuscolo del Prof. Faffaele Carione sulla potatura degli alberi da frutto. Verrà inviato gratuitamente a chi ne farà richiesta.

RUEGLIO — Si è riunita l'Assemblea del Consiglio della Valchiusella. Importanti deliberazioni sono state assunte nell'interesse della Vallata. Era presente l'Assessore Provinciale alla Montagna.

CERES — Si è riunita la Commissione Tistica del Consiglio delle Valli di Lanzo. E' sta-

to studiato un piano di distribuzione della carta geopanoramica recentemente pubblicata.

TORINO — Nel mese si svolgeranno nei Comuni di San Germano Chisone, Giaveno, Vico Canavese e Locana, le annuali rassegne zootechniche. La Provincia ha assegnato agli organizzatori coppe e contributi per i premi.

GROSCAVALLO — La Provincia ha emesso i primi mandati di pagamento per un importo complessivo di L. 640.000 ad alcuni agricoltori che hanno aderito al piano di risanamento bovino e che hanno provveduto alla sostituzione del bestiame malato.

RUBIANA — Sono state inaugurate importanti opere pubbliche tra le quali: l'acquedotto nella Frazione Ciacia Tabone e la linea elettrica dal capoluogo al colle del Lys.

TORINO — E' stato pubblicato un interessante studio sui laghetti collinari per irrigazione. L'opuscolo verrà inviato gratuitamente a chi ne farà richiesta.

TORINO — Nella seduta del 16 aprile il Consiglio provinciale ha discusso il programma di attività per l'anno 1959 presentato dall'Assessorato alla Montagna. Il programma, presentato ai Consiglieri sotto forma di schema programmatico reca anche un sommario della attività fin qui svolta dall'Assessorato, ed ha incontrato il plauso del Consiglio. Ai consiglieri Benedetti e Toninelli, i quali pur elogiando e dando atto dell'ampia attività dell'Assessorato hanno impostato il loro intervento criticando la politica governativa per la montagna, ed agli altri Consiglieri intervenuti, ha risposto l'Assessore avv. Belfiore, illustrando in modo particolare le attività dell'Assessorato nei confronti dei Consigli di Valle, auspicando una progressiva gradualità nell'attività stessa necessaria, nell'attesa del consolidamento dei nuovi Enti che rappresentano senza dubbio, pur nella modestia delle loro attuali realizzazioni, un passo innanzi sulla via della rinascita delle vallate montane. L'attività che la Provincia svolge in favore del Consorzio di Bonifica montana dell'Orco, delle iniziative cooperativistiche, della bonifica sanitaria zootechnica e delle altre varie iniziative dell'Assessorato ha costituito ulteriore materia della replica dell'Assessore il quale ha inoltre invitato il Consigliere Oberto a concretizzare di concerto con l'Assessorato una proposta di studio del problema del riordino catastale della proprietà fondiaria. Il programma dell'Assessorato alla Montagna è stato quindi approvato dal Consiglio.

L'interpellanza di alcuni Consiglieri in merito all'abbattimento e alla sostituzione delle alberate lungo le strade provinciali, ritenute causa di gravi incidenti, ha suscitato notevole interesse tra i Consiglieri. Quattordici Consiglieri hanno preso la parola pro e contro l'abbattimento delle alberate. Ha risposto l'assessore ing. Bardelli precisando che il problema non può essere posto in termini generali ed aprioristici ma va esaminato caso per caso secondo esigenze anche tecniche di carattere locale.

L'Assessore ha assicurato che, qualora il problema di eventuali abbattimenti non sia legato a superiori esigenze e di modesta importanza, il Consiglio verrà interpellato in proposito prima di procedere.

Posta del Montanaro



GIOVO Pietro - Bricherasio; ROSSO E. - Torino; RON-CHAIL Cirillo - Fenestrelle; GROSSO Antonio - Frazione Inverso di Vico Canavese. Vi abbiamo inviato come da Vostra richiesta l'opuscolo sull'igiene del bestiame e delle stalle del Dott. Massimino. — CASTAGNERI Pietro fu Giuseppe Balme. Per la concimazione dei nuovi prati può usare il Fosfato Biammonico nella quantità di 60 chilogrammi per giornata piemontese. Per l'acquisto di tale concime può ottenere il contributo della legge sulla montagna. — PEZZETTI GOTTA Domenica - Roncaglie Superiore Locana. Per distruggere le formiche nelle piante da frutto usi uno dei preparati vischiosi in commercio. Per chiarimenti e consigli si rivolga ai tecnici dell'Iniziativa Pilota di Sparone. Li troverà presso la sede dell'Iniziativa in Sparone ogni venerdì mattina. — SOLERO Giacomo - Mondrone. Le abbiamo risposto con lettera. — G. G. - Ribordone. L'attività dell'Iniziativa Pilota di Sparone si va estendendo anche al Vostro

Comune. Ci scriva ancora illustrando il Suo problema che verrà esaminato dai nostri tecnici. — G. G. - Chialamberto. La realizzazione del piano di risanamento bovino è in corso. Alcuni agricoltori della Valle hanno già sostituito il bestiame malato ed hanno ricevuto i contributi della Provincia. — B. A. - Inverso Pinasca. La coltivazione delle patate in solchi anziché a «prose» permette un migliore sfruttamento del terreno e facilita le cure colturali.

Per avere risposta in questa rubrica scrivere a: Assessorato alla Montagna della Provincia «Le Valli Torinesi» Via Maria Vittoria, 12 - Torino.



I Prezzi

Alcuni prezzi registrati sui mercati delle zone di Cuneo e Torino.

BESTIAME DA ALLEVAMENTO:

Vacche e manze da L. 120.000 a L. 200.000 caduna	
Vitelli » » 45.000 » » 110.000 caduno	
Maiali lattonzoli al Kg. L. 600/650	

BESTIAME DA MACELLO:

Sanati: nostrani della coscia	al Mg. L. 4900/6800
Vitelloni: nostrani della coscia	» » 6900/9200
Suini	» » 3400/4400
Buoi	» » 5100/6100
Pecore	» » 3350/3450
Agnelli	» » 3000/3450
	caduna L. 5000/10000
	al Kg. L. 410/460

Polli	al Kg. L. 700/750
Galline	» » 530/550
Conigli	» » 400/450

Grano	al Ql. L. 6200/6300
Granoturco ibrido	» » 4000/4150
Fieno	» » 2650/2750
Segale nazionale	» » 5200/5300

Mele 1 ^a qualità	al Kg. L. 70/130
Mele 2 ^a qualità	» » 30/70
Pere 1 ^a qualità	» » » 80/180
Pere 2 ^a qualità	» » » 30/80
Cavoli	» » » 60/80
Cipolle	» » » 30/50

Mercati e Fiere



I dati interessano le zone montane.

MERCATI VARI — Lunedì: Bibiana, Bussoleno, Castellamonte, Ceres, Corio, Pont Canavese, Rubiana, Settimo Vittone, Viù; Martedì: Almese, Ceresole, Lanzo Torinese, Susa; Mercoledì: Condove, Locana, Ulzio, Vistrorio; Giovedì: Avigliana, Bricherasio, Cesana Torse, Cuorgnè, Fenestrelle, Fiano, Traversella, Vico Canavese; Venerdì: Coazze, Cumiana, Luserna San Giovanni, Torre Pellegrino; Sabato: Chialamberto, Giaveno, Pinerolo, Ronco Canavese, Rueglie; Domenica: Castelnovo Nigra, Forno Canavese, Lemie, Noasca, Pernosa Argentina, S. Antonino di Susa.

IERI: Almese ultimo martedì - Angrogna ultimo lunedì - Bibiana 1^a lunedì - Bobbio Pellegrino 3^a giovedì - Bricherasio 3^a lunedì - Bussoleno 2^a lunedì - Castellamonte ultimo lunedì - Ceres ultimo lunedì - Cesana 1^a martedì - Chialamberto 1^a sabato - Cuorgnè ultimo mercoledì - Esclles 4 maggio - Fiano 3^a lunedì - Forno ultimo martedì - Giaveno 1^a lunedì - Lanzo Torinese 2^a lunedì - Locana 25 maggio - Mezzanile domenica precedente il 2^a lunedì - Perrero 2^a mercoledì - Pinasca 2^a giovedì - Pont Canavese 1^a lunedì - Roreto Chisone in fraz. Roreto 3^a lunedì - San Germano Chisone 2^a lunedì - Settimo Vittone 1^a lunedì - Trana 3^a lunedì - Ulzio ultimo mercoledì - Vico Canavese 10 maggio - Villar Pellice 3^a lunedì.

Decreto del Tribunale di Cuneo in data 20-3-59
Direttore: Dino Belfiore
Condirettore responsabile: Gianromolo Bignami

Tip. Minaglia & Conforti - Cuneo - Tel. 25-66

le valli torinesi

notiziario mensile d'informazione tecnica - agricola

Anno 1° - n. 4 - giugno 1959 - ASSESSORATO ALLA MONTAGNA E AL TURISMO - Provincia di Torino - Sped. in abb. Postale - gruppo III

Il Punto: Ponti ed alluvioni

E' giunta in questi giorni in redazione una lettera veramente scritta con il cuore dai frazionisti di Amazas (Ulvio); una di quelle lettere che in questi giorni abbiamo pensato di ricevere. Essa infatti ci comunica che una passerella è caduta, travolta dalle acque della Dora ponendo, con l'isolamento, in notevole difficoltà gli abitanti della borgata.

Pensavamo con timore all'arrivo di lettere come quella dei frazionisti di Amazas, ed è effettivamente apprensione quella che noi proviamo ad ogni pioggia prolungata; apprensione non dovuta a responsabilità ed impegni non assolti, ma al dover prendere atto che ancora le acque non hanno fatto credito agli uomini. Qualche volta però, come questa volta, ci viene il dubbio che siano gli uomini ad abusare del credito loro concesso dalla natura ed allora vorremmo auspicare un ipotetico accordo tra il cielo e la burocrazia. Ma ci accorgiamo che è un accordo impossibile perché la burocrazia dello Stato è troppo lenta.

In questo caso, nel 1957 si doveva ricostruire un ponte distrutto da una alluvione del 1949. Nel giugno del 1957 si erano costruite le spalle del ponte e la piena le portò con sé nella valle; le Autorità locali sistemarono una passerella e su di essa transitavano gli uomini e i muli carichi di fieno. Intanto si attendeva il collaudo delle spalle del ponte costruite nel 1957.

Ora la passerella se ne è andata mentre si continua ad aspettare il collaudo che permetterà di svincolare i fondi che opportunamente integrati, permetteranno, sempre bastino, di rifare il ponte più a valle.

Intanto il fieno rimane al di là della Dora, lontano dalle case e dalle stalle, perché la burocrazia ed il cielo non hanno trovato l'accordo.

LA DIREZIONE



Giugno

• La fienagione è in atto a tutte le altezze - salgono i greggi di pecore e a S. Giovanni le mandrie raggiungono i pascoli alpini. La vita di montagna si avvicina al massimo della sua attività.

• IL SOLE E LA LUNA — Il sole sorge alle ore 4,36 il giorno 1, alle ore 4,33 il giorno 10, alle ore 4,33 il giorno 20. Il sole tramonta alle ore 19,49 il giorno 1, alle ore 19,56 il giorno 10, alle ore 20,01 il giorno 20.

La giornata cresce nel mese di ore 1,02. Luna nuova il giorno 6, primo quarto il 14, luna piena il 20, ultimo quarto il 27.

• PREVISIONI — Nei primi dieci giorni possibilità di piogge. Verso il 15 giornate di sole. Verso il 20 piogge. Sul finire del mese notevole aumento di temperatura.

• I PROVERBI DELLA NONNA: Giugno, la falce in pugno. Giugno apre le porte alle giornate corte. Quando le stelle sono lucenti a mezzanotte cambiano i venti.

• IL POETA: Sul ramo stride sol più la cicala, lieve si frange sulla rena il mare,

il cielo ardente più non solca un'aia, la terra sembra tutta divampare.

(da «Estate» di Carlo Avalle).

• I SANTI DEL MESE:

S. Margherita Regina: 10 giugno.
S. Giovanni Gualberto, patrono delle Foreste e del Corpo Forestale dello Stato.

S. Luigi Gonzaga: 21 giugno.

S. Giovanni Battista: 24 giugno.

S. Pietro e S. Paolo: 29. Colla sua fede ed il suo coraggio Simone è stato veramente la prima pietra della Chiesa di Cristo. S. Paolo ha portato le parole di Gesù in ogni contrada del mondo. Ci auguriamo che lo spirito apostolico di Paolo di Tarso voglia riportare al mondo sconvolto la pace e la tranquillità.

SOLENNITA' CIVILI:

2 giugno: Proclamazione della Repubblica Italiana.

La Tua salute



La meningite

Viste le undici principali malattie infettive dell'uomo nelle precedenti note mensili ci resta ancora da parlare di una e cioè della meninge cerebro-spinale epidemica; malattia anch'essa infettiva, acuta, contagiosa, epidemica e sporadica che colpisce soprattutto i bambini sotto i quattro anni.

Conosciamo bene questa malattia infettiva da nemmeno cento anni e soltanto da qualche decennio siamo in grado di curarla con buone probabilità di successo, diminuendo non solo la mortalità, ma anche i frequenti e gravi postumi che ne residuano come cecità e sordità, oppure minuzioni psichiche ancora più deprecabili come imbecillità ed idiozia.

Le medicine migliori per curare la meningite sono i sulfamidici e la penicillina, date a grandi dosi e sotto continuo controllo del medico il quale solo potrà attuare anche altre cure come la benefica puntura lombare.

L'inizio della malattia è di norma assai brusco. ed il bambino giace nel suo lettino, con vomito, febbre elevata ma non caratteristica, brivido, rigidità della nuca, arti inferiori piegati e dolori alla colonna vertebrale. Si deve tenere il piccolo malato a letto in una camera non troppo illuminata, con una borsa di ghiaccio riempita a metà sul capo con interposto un piccolo panno di lana fra la fronte e la borsa.

Si eviterà ogni rumore e lo si lascierà quanto più possibile tranquillo, abolendo le frequenti ed inutili visite di parenti e di amici troppo premurosamente, visite che il più delle volte sono soltanto fonte di disagio al malato ed ai suoi familiari.

Se il piccolo è ancora lattante lo si lascierà allattato al seno della madre, altrimenti gli si darà un vito di facile digeribilità anche se piuttosto abbondante comprendente, latte, minestrine, semolino, gelatine di frutta, spremuta di arancio.

Oltre alla penicillina ed ai sulfamidici di grande utilità sono anche i calmanti, i preparati a base di corteccia surrenale e gli anoloettici come la Coramina. Come si possono difendere dalla meningite cerebrospinale i familiari e gli altri conviventi del malato, specie i lattanti che sono i più esposti al pericolo?

Mediante una buona disinfezione della bocca e della gola con pastiglie di «PRONTOCILLIN» e coll'isolamento del malato, la disinfezione del locale e dei suoi indumenti e la separazione delle sue stoviglie.

Dott. DEGI

Nota Zootecnica



Alimentazione

Il fattore alimentazione, è, dopo il fattore selezione, il più importante per un effettivo reddito del vostro bestiame, sebbene sia il più trascurato da voi che seguite sempre le abitudini che i vostri avi vi hanno tramandato come una eredità.

Per una buona alimentazione occorre tener presente l'età e la funzione degli animali allevati.

Le antiche esperienze zootecniche, in fatto di alimentazione, calcolavano che un bovino abbisognava di Kg. 3,33 di buon fieno di prato per ogni quintale di peso dell'animale, ossia per un bovino di quattro quintali occorrevano Kg. 12 giornalieri di fieno.

Questa norma è pur sempre valida; ma se si considera che il bovino è un erbivoro, dobbiamo convenire che il fieno coll'eccisiva ha perso parte delle sue sostanze e che quindi non è più sufficiente per una razionale alimentazione che deve essere integrata con altre sostanze.

Durante il periodo estivo, la maggior parte di voi porta i suoi bovini al pascolo, e con ciò il problema è risolto; purtroppo però nel periodo invernale, che è il più critico, bisogna che voi pensiate alla reintegrazione.

E' necessario normalizzare anche in inverno l'alimentazione il più possibile prossima all'alimentazione verde estiva.

Ciò è possibile con la somministrazione di radici varie (barbabietole, carote e topinambur) che potrete coltivare nella stagione estiva e fornire al vostro bestiame durante l'inverno affettandole con l'aggiunta di sale pastorizio, crusca di frumento, meliga macinata, farina di segale e altro.

Perchè non approfittare in questa primavera per un buon impianto di barbabietole da foraggio, coltivando anche un po' meno di patate? Chissà che ciò non vi procuri più reddito per il vostro bestiame, e quindi un maggior incasso!

La reintegrazione del fieno si fa anche con le zuppe di fieno, ossia somministrando ai bovini il fieno tritato, impastato con acqua ed altri alimenti più ricchi, incluso sempre il sale che non deve mai mancare, perché favorisce la digestione, e rende più saporiti tanto il latte che le carni.

Bisogna tener presente che per una buona alimentazione non occorre pensare tanto al volume quanto alla qualità del mangime.

Quanto ho detto fin'ora riguarda la ratione di mantenimento, ma in quanto alla ratione di produzione occorre regalarsi diversamente.

La somministrazione di eccessivo volume di alimenti grossolani (fieno e paglia) nuoce alla produzione del latte e procura turbe digestive all'animale.

Confrontate un po' come la salute dei vostri animali sia diversa nel periodo estivo dal periodo invernale! Ricorre di più al veterinario di estate o d'inverno? I vostri animali presentano più malanni in inverno od in estate? Non vi siete mai chiesto il motivo di ciò? Ebbene ve lo dico io. Ciò è dovuto principalmente all'ingestione di alimenti troppo asciutti (alimentazione con solo fieno e talvolta con paglia) al poco movimento, alla troppo rara somministrazione di acqua, all'ambiente in cui vivono privo di aria sana, insomma chiusi ed in una stalla non sempre igienica, il che favorisce l'insorgere di malanni, specie a carico del sistema digestivo. Per la ratione di produzione è necessario ricorrere ai mangimi concentrati (farine varie o prodotti in azienda o acquistate dal commercio). E' accertato che la produzione lattea di una bovina è tanto maggiore quanto minore è la proporzione in rapporto al peso di essa degli alimenti grossolani forniti. Per una buona produzione in latte occorre sostituire dai due ai quattro Kg. di fieno con altrettanti kg. di mangimi concentrati, farine varie di granoturco, di soia, segale cruschello ecc... coll'aggiunta, durante l'inverno, del foraggio verde rappresentato da barbabietole da foraggio affettate.

Gli allevatori intelligenti non debbono dimenticare di fare uso del sale sia nella bevanda o meglio spruzzando gli alimenti con acqua salata il che facilita la digestione ed anche il consumo di essi senza sciupi. Non deve poi essere trascurata l'aggiunta di sali minerali complessi oggi più che mai necessaria per la buona riuscita di un allevamento. Il lento accrescimento dei vitelli, il rachitismo che sovente si manifesta negli animali giovani, quel forte senso di prurito che si manifesta nei vitellini che di continuo si leccano la corte, la sterilità delle bovine a volte è dovuta alla mancanza di sali minerali nella ratione alimentare. Una bovina abbisogna giornalmente di almeno 20-40 grammi di sali minerali complessi onde sopperire alle deficenze alimentari.

Qualcuno di voi forse ha mai sentito parlare

di sali minerali complessi e si chiederà dove trovarli. Non posso consigliarvi i prodotti di una casa o di un'altra; ma rivolgetevi al vostro veterinario di fiducia che saprà darvi informazioni al riguardo.

Ottima cosa il mescolare i sali minerali complessi col fieno all'atto del ritiro di esso sul fienile, in proporzione di Kg. 1,5 per ogni quintale di fieno.

Dr. STEFANO MASSIMINO

La Tua Terra



Coltiviamo la fragola

Il dott. Giuseppe Bagnis dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Cuneo, tratta in questa nota con profonda conoscenza un problema molto interessante per talune nostre zone di montagna. A convalida dell'argomento ci permettiamo ricordare l'esempio del Valsesia in Svizzera e quello vicino del comune di Peveragno nella montagna Cuneese.

Diversi anni fa impiantammo un fragoleto ad oltre 1.300 m.s.m.; dal primo campo se ne derivarono molti altri ed ora il paesetto è caratteristico per detta coltivazione e frequentato da buongustai che nel mese di agosto si recano in quell'alpestre località per mangiare fuori stagione saporiti fragoloni, con ottimo vantaggio di quei coltivatori, che hanno saputo ridimensionare tradizionali colture di scarso reddito con una di più facile smercio, remunerativa ed ambita dai consumatori.

Vorremmo che anche nelle nostre vallate, specie nei paesi a maggiore altitudine, si tentasse la coltivazione della fragola che non subirà la concorrenza di quella della riviera prima e di quelle delle zone pedemontane poi; in quanto maturano più tardi ed il prodotto sarà consumato sul posto dai turisti o dai villeggianti; servirà anzi di richiamo ad essi.

Tale coltivazione non è difficile né richiede forti investimenti di capitali, ma solo buona volontà ed un po' di attenzione. Alla fine di giugno od ai primi di luglio si arerà o si vangerà bene il terreno, il più profondamente possibile, interrando molto letame maturo. Il terreno meglio adatto è quello sciolto, siliceo, con argilla ed humus, profondo e fresco; non sono indicati i terreni troppo solatii, pietrosi, calcarei, né quelli umidi.

In luglio od al massimo ai primi di agosto, si acquisteranno le piantine di fragole da frago-

ATTENZIONE

Pregiamo i signori portalettore di voler ritornare gli eventuali Notiziari con indirizzi non esatti.

Pregiamo inoltre di voler distribuire il Notiziario con sollecitudine. Grazie!!!

ieti di fondo valle o da vivaisti, ponendo molta cura nella loro scelta. Le varietà sono molte, differendo i frutti per forma, colorazione, sapore e tempo di maturazione. Quelle già coltivate nella nostra zona sono normalmente piante rustiche, di buona produzione, con frutto grosso, saporito e resistente; si devono invece tralasciare le varietà riportanti e le rampicanti. Si possono anche piantare le varietà che vivono spontanee nella località, con la coltivazione aumentano di volume e saranno maggiormente profumate.

Le fragole si riproducono per stoloni aerei, cioè rametti che, piegati ed a contatto del terreno, emettono radici e foglie dando origine ad una nuova pianta. Questa servirà per i nuovi piantamenti; ma bisogna però avere l'avvertenza di prelevare le nuove piantine da piante di due anni, ben formate, a foglie verdi liscie e senza macchie, scartando quelle a foglie con bordi ingrossati o rialzati, raggrinzite o che presentano chiazze.

Le piantine si metteranno subito a dimora nel terreno precedentemente preparato, in solchi distanti 60-70 cm. ed a 20-25 cm. sulla fila, coprendole con cartone od altro per i primi giorni, onde evitare la forte azione dei raggi solari ed i danni del vento. Se necessita si faranno irrigazioni e si avrà l'avvertenza di tenere sempre il terreno pulito dalle erbe. Passato il primo inverno, che sarà ben sopportato anche se sarà lungo (ad eccezione del pericolo di topi), alla primavera successiva si spargeranno, su 1.000 mq. di superficie, 30-40 Kg. di concime complesso, ad elevato titolo di azoto e potassio; lo si interranno con zappatura che servirà anche ad eliminare le erbe; si faranno irrigazioni, se necessarie, e si pulirà spesso il terreno dalle er-

bacce. Nel primo anno già si raccoglierà prodotto, che, se non sarà tanto abbondante, darà frutti più grossi di quelli degli anni successivi. Altrettanto si procederà negli anni seguenti: in primavera concimi complessi, poi zappatura, irrigazione e raccolta.

Quando già si avrà un piccolo fragoleto, sarà facile al secondo anno prelevare nuove piantine e tornarne con esse nuovi campi, in modo che dopo il 4° anno quando le fragole non producono più ed il terreno andrà adibito ad altra coltura, si avranno così nuovi campi in produzione.

Normalmente da un metro quadrato di terreno coltivato a fragoloni si ottiene un Kg. di prodotto, che, ai prezzi a cui viene venduto, darà un buon reddito al coltivatore senza impegnarlo in eccessivo lavoro, poiché, tolto l'impianto, i lavori successivi possono essere fatti da donne e da ragazzi. Si avrà in tal modo una nuova fonte di guadagno, che darà incremento al turismo ed al mercato locale apportando molti vantaggi.

Dr. GIUSEPPE BAGNIS

Posta del Montanaro



GAY Agostino - Villar Perosa; DAGHERO Gino - Giaveno; CASSETTO Lodovico - Lughenaco; ROLETTI Angelo - Collelutto Castelnuovo; LEVETTI Aurelio - Pecco; ZABERT Giuseppe - Torino. - Vi abbiamo

trasmesso, come la Vostra richiesta, gli opuscoli sui laghetti collinari e sulla potatura delle piante.

BARALE Eugenio - Borgata Rio Agrevo, Pera Argentina - Il piano di risanamento zootecnico finanziato dalla Provincia, è limitato per ora, avendo carattere sperimentale, alla Valle Grande di Lanzo. Non è escluso che visti i risultati dell'esperimento esso sia esteso ad altre Vallate. Per quanto riguarda i buoni per la fecondazione artificiale si metta in contatto con il medico veterinario condotto che dovrà rivolgersi per chiarimenti all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Torino. — Signora MACOCCHIO Madalena - Frazione Chiesale, Valprato Soana - Le abbiamo spedito a parte gli opuscoli richiesti. Per il concorso della produttività scriva all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura - Via Giannone, 9 - Torino. — R. S. - Cumiana - Il concorso per il miglioramento delle stalle e degli alpeggi, verrà rinnovato dalla Provincia anche per il 1959. Il relativo bando verrà pubblicato nel prossimo mese. — M. R. - Locana - La legge sulla montagna, concede contributi fino al 75% della spesa sostenuta, anche per i rimboschimenti volontari. La domanda, in carta semplice, va indirizzata all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste - Corso Peschiera, 1 - Torino. — S. A. - Giaveno - Il contributo per la costruzione dei laghetti collinari per irrigazione è previsto dalla legge 26-7-1956 n. 862 nella misura del 33% della spesa totale. Per chiarimenti si rivolga all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura - Via Giannone, 9 - Torino.

Notizie importanti



TRAUSELLA - Si è costituita l'Associazione Valligiana Allevatori della Valchiusella. È stato eletto Presidente il Sig. Bracco Pietro; Consiglieri i Signori: Prola Nicola, Bertino Natale, Vignadecchio Bernardo, Gaido Bartolomeo.

TORINO - Il Consiglio Provinciale ha eletto il nostro Direttore Avv. Belfiore Assessore effettivo in seno alla Giunta Provinciale.

REVIGLIASCO D'ASTI - L'Unione Regionale delle Province Piemontesi, presieduta dal Prof. Giuseppe Grosso, ha organizzato un riuscito esperimento di lotta contro la mosca del ciliegio con irruzione di antiparassitario a mezzo di elicottero.

LOCANA - In questo mese si riunirà per la prima volta l'Assemblea del Consiglio delle Valli dell'Orco e del Soana.

VILLAR PELLICE - Per iniziativa della Pro Loco e del Suo Presidente Sig. Carmelo Galafaro si è svolto un convegno a carattere turistico. Era presente l'Assessore alla Montagna.

TORINO - Anche per quest'anno la Provincia ha deliberato di fornire gratuitamente, nelle zone montane, il vaccino per le iniezioni antiafastiche al bestiame portato all'alpeggio. Dove esiste il Consiglio di Valle, la Provincia si as-

sume anche l'onere della prestazione medico-terminaria.

TORRE PELLICE - Si è riunita l'Assemblea del Consiglio della Valpellice. Sono stati trattati interessanti argomenti. Il Consigliere Provinciale Gastaldetti ha svolto una relazione sulla sistemazione della strada Pinerolo-Bobbio Pellice.

TORINO - Nel mese di maggio è stata iniziata l'attività nei cantieri di lavoro sottocantati: strada Frassinetto-Pont; strada Poirino-Favari-Villastellone; strada Monastero-Chiavese-Curciatto; strada Poirino-Carmagnola-Pralormo; strada Roreto Chisone-Villaretto-Faetto. Questi cantieri sono gestiti dalla Provincia.

LOCANA - Si è svolta, coronata da buon successo, l'annuale rassegna zootechnica.

SUSA - Numerose Autorità italiane e francesi hanno presenziato ad una cerimonia rievocativa degli avvenimenti svoltisi a Susa nel 1859, anno di particolare importanza per il Risorgimento italiano.

TORINO - Sui problemi del Turismo nelle Regioni delle Alpi Occidentali si è svolto un convegno Italo-Francese organizzato dalla Provincia al quale hanno partecipato Autorità italiane e francesi. Il convegno ha avuto luogo a Grenoble e a Torino.



I Prezzi

Alcuni prezzi registrati sui mercati delle zone di Cuneo e Torino.

BESTIAME DA ALLEVAMENTO:

Vacche e manze da L. 120.000 a L. 200.000 caduna
Vitelli " " 40.000 " 110.000 caduno
Maiali lattonzoli al Kg. L. 600/650

BESTIAME DA MACELLO:

Sanati: nostrani al Mg. L. 4800/6700
della coscia " " 6800/9200

Vitelloni: nostrani " " 3500/4400
della coscia " " 5000/6000

Suini " " 3300/3400
Buoi " " 3000/3500
Pecore " " 5000/9000
Agnelli al Kg. L. 430/500

Polli al Kg. L. 760/840
Galline " " 550/580
Conigli " " 410/420

Grano al Q. L. 6200/6400
Granoturco ibrido " " 4200/4300
Fieno maggengio " " 2775/2885
Fieno agostano " " 2475/2575
Paggia di grano " " 1250/1300

Mele 1^a qualità al Kg. L. 90/140
Mele 2^a qualità " " 40/90
Cipolle " " 40/50

Mercati e Fiere



I dati interessano le zone montane.

MERCATI VARI - Lunedì: Bibiana, Bussoleno, Castellamonte, Ceres, Corio, Pont Canavese, Rubiana, Settimo Vittone, Viù; Martedì: Almese, Ceresole, Lan-

zo Torinese, Susa; Mercoledì: Condove, Locana, Ulzio, Vistrorio; Giovedì: Avigliana, Bricherasio, Cesana Torre, Cuorgnè, Fenestrelle, Fiano, Traversella, Vico Canavese; Venerdì: Coazze, Cumiana, Luserna San Giovanni, Torre Pellice; Sabato: Chialamberto, Giaveno, Pinerolo, Ronco Canavese, Rueglio; Domenica: Castelnuovo Nigra, Forno Canavese, Lemie, Noasca, Pera Argentina, Susa, Antonino di Susa.

FIERE: Avigliana 2^a giovedì - Bardonecchia ultimo giovedì - Cesana 30 giugno - Chiomonte 8 giugno - Condove mercoledì dopo la 1^a domenica - Corio 1^a lunedì - Lanzo Torinese 2^a martedì - Lemie domenica precedente il 1^a lunedì di giugno - Luserna S. Giovanni lunedì dopo la 1^a domenica - Perosa Argentina 1^a lunedì - Pont Canavese 1^a lunedì - Roreto Chisone (in frazione Villaretto) 3^a lunedì - Salbertrand 1^a lunedì - S. Antonino di Susa 1^a lunedì - Ulzio 22 giugno - Viù 1^a lunedì.

SAGRE: Avigliana 24 e 29 giugno - Cesana 24 giugno - Exilles 29 giugno - Vico Canavese 24 giugno.

Decreto del Tribunale di Cuneo in data 20-3-59
Direttore: Dino Belfiore
Condirettore responsabile: Gianromolo Bignami

Tip. Minaglia & Conforti - Cuneo - Tel. 25-66

le Valli tori

notiziario mensile d'informazione

Anno 1° - n. 5 - Luglio 1959 - ASSESSORATO ALLA MONTAGNA E AL TURISMO - Provincia di Torino - Sped. in abb. Postale - gruppo III

Spett. Dott. A. CICOTERO
Segr. Gen. della Provincia
Via Maria Vittoria, 12
TORINO

Il Punto: Premi agli allevatori

Abbiamo più volte avuto modo di mettere in risalto l'importanza della zootecnia nel quadro dell'economia delle nostre aziende rurali e particolarmente di quelle montane.

Abbiamo quindi sempre sostenuto la necessità di migliorare la nostra produzione zootecnica per rendere possibile il miglioramento del reddito delle singole aziende e conseguentemente un miglioramento dell'economia dell'intera provincia.

Le vie per giungere all'auspicio miglioramento zootecnico sono diverse e vanno dalla selezione genetica del bestiame, dall'alimentazione dello stesso, all'ambiente nel quale il bestiame vive. Queste vie sono tutte importanti: per percorrere ciascuna di esse sono necessarie buona volontà, spirito di sacrificio, ed anche conoscenze tecniche. Noi cerchiamo per quanto possibile avvalendoci anche dei tecnici che con noi collaborano di durvi tutte le indicazioni possibili per poter proseguire su queste strade di miglioramento che molti di voi già hanno intrapreso.

Ma questo ovviamente non basta, è necessario anche un intervento materiale più concreto, ed è di questo intervento della Provincia di Torino, che oggi, cogliendo l'occasione di una importante manifestazione che premia coloro che hanno portato un miglioramento ai ricoveri del loro bestiame, vogliamo parlarvi.

I concorsi banditi dalla Provincia per il miglioramento igienico delle stalle e degli alpeggi, del quale il 12 luglio verranno premiati i vincitori edizione 1958, è giunto ormai al suo terzo anno di vita.

Non stiamo a citarvi il numero di coloro che hanno partecipato nei tre anni scorsi a questo concorso, sono molti e molto è il lavoro che in questo settore è stato fatto.

Il numero dei concorrenti e soprattutto la qualità dei lavori che abbiamo visto e premiato ci dicono il pieno valore della nostra iniziativa.

Essa si affianca agli interventi dello Stato che con la legge per la montagna collabora con contributi e mutui alla realizzazione di queste opere.

Il Prof. Grossi, Presidente della Provincia di Torino, nel discorso programmatico della attuale Amministrazione disse giustamente che « il problema della montagna postula una attività di decenni ». Lo disse nell'annunciare la costituzione dell'Assessorato alla Montagna ed al Turismo. Nel rilevare la saggezza di quelle parole vogliamo concludere dicendo che il problema se non risolto è almeno avviato a soluzione.

Se scorriamo l'elenco dei vincitori dei nostri concorsi per il miglioramento igienico delle stalle e degli alpeggi ci accorgiamo di quanto lavoro in questi pochi anni i nostri montanari hanno fatto. Questo ci fa ben sperare; occorre aiutarli e sorreggerli in questo sforzo, stimolando il loro attaccamento alla terra ed alla montagna.

LA DIREZIONE

Luglio



• Sui pascoli alpini le mandrie stanno salendo ai « gias » alti nel piano sono in pieno svolgimento le operazioni culturali sulle patate. Nelle foreste si eseguono i tagli, nel piano si mietono e trebbiano i cereali.

L'estate è al suo punto massimo.

• IL SOLE E LA LUNA — Il sole sorge alle 4,36 il giorno 1, alle ore 4,41 il giorno 10, alle ore 4,50 il giorno 26. Il sole tramonta alle ore 20,01 il giorno 1, alle 19,58 il giorno 10, alle ore 19,51 il giorno 20.

La giornata diminuisce nel mese di ore 0,47. Luna nuova il giorno 6, primo quarto il 13, luna piena il 20, ultimo quarto il 27.

• PREVISIONI — Sull'inizio del mese e fin verso il 10 probabilità di precipitazioni temporalesche. Dal 10 in poi tempo secco. Intorno al 20 pioggie, atmosfera afosa fin verso la fine del mese.

• I PROVERBI DELLA NONNA: Un soldo risparmiato è un soldo guadagnato. Chi tiene conto del poco può diventare padrone del molto.

• IL POETA: Io son come l'uomo che soffre; io son come l'uomo che muore, insegnò col chicco che s'offre l'amor, il lavoro, il dolore.

(da « La spiga ») di Carlo Avalle

• I SANTI DEL MESE: Preziosissimo Sangue: 1° luglio. Madonna del Carmelo: 16 luglio. S. Vincenzo de Paoli: 19 luglio. S. Giacomo Apostolo: 25 luglio. S. Anna: 26 luglio.

La Santa a cui i montanari delle Valli Cuneesi sono particolarmente devoti. I nostri padri Le hanno eretto con infiniti stenti e sacrifici il famoso Santuario di Vinadio.

La Tua salute



Le fratture degli arti
Il duro lavoro dei campi e del bestiame specie in montagna, è occasione frequente di fratture nei punti più vari del corpo, ma soprattutto degli arti superiori ed inferiori. Anche se oggi la maggior parte dei fratturati degli arti viene giustamente ricoverata in Ospedale è ugualmente importante sapere come comportarsi in loro presenza nell'attesa dell'arrivo del medico anche e soprattutto per non danneggiare il malato con un comportamento non razionale. Purtroppo l'argomento è così vasto che è quasi impossibile sintetizzarlo in poche righe. Comunque sarà bene ricordare che il fratturato oltre che per la frattura soffre sempre anche per uno spiegabile stato di shock con dolore, paura della mutilazione e delle sue conseguenze e profonda depressione.

Primo di tutto quindi si tranquillizzi e si conforti l'infortunato e si cerchi almeno una immobilizzazione provvisoria della frattura per facilitare il trasporto. Se la frattura è chiusa e cioè non è accompagnata da ferita, si deve immobilizzarla in una doccia di cartone fissata con bende o almeno fazzoletti; se la frattura è invece aperta, la ferita deve essere medicata da mani pulite che provvederanno a togliere gli eventuali corpi estranei come schegge di legno o altro ed a medicare con compresse di garza dopo di avere disinfezato con alcol o tintura di iodio. Se si tratta di un braccio sarà bene fissarlo al torace per evitare scosse e quindi dolore al ferito con bende o fazzoletti, dopo averlo immobilizzato in una doccia di cartone ed imbottito con cotone greggio sotto l'ascella.

La gamba si immobilizzerà con una canna o meglio un'asticella fissata esternamente all'arto.

Se la frattura interessa la coscia, la fasciatura immobilizzerà la coscia sul bacino e sulla gamba, quando invece è rotta la gamba la fasciatura deve immobilizzare gamba e piede sulla coscia.

Per trasportare un fratturato va sempre bene una barella, sia perché evita le scosse sia perché

offre una posizione giusta e di queste barelle ce ne dovrebbero essere almeno due o tre per Comune distribuite un po' strategicamente nelle varie borgate; tuttavia una barella si può anche sempre improvvisare con porte, scale o imposte, disponendo su di queste alcune coperte in modo da formare un soffice strato.

Con queste semplici misure di prevenzione l'infortunato potrà essere consegnato al curante nelle migliori condizioni possibili e le sue fratture potranno guarire presto e bene.

Dott. DEGI

Nota Zootecnica



L'ontalite nel vitellino
(vitellino radicato)

Onfalite è il termine tecnico di un processo infiammatorio a carico del cordone omelicale del vitellino neonato.

Il cordone omelicale è formato dalle due arterie omelicale e da una vena omelicale e dall'uraco. Per mezzo delle arterie e della vena il vitellino, mentre ancora si trova nel seno materno, trae gli elementi nutritivi dalla madre e per mezzo dell'uraco elimina nel sacco amniotico, che è una parte della placenta, la propria urina che al momento del parto forma la cosiddetta borsa o vescica delle acque.

Queste arterie e questa vena, ossia l'intero cordone omelicale, di norma si lacera da solo alla nascita del vitellino e la lacerazione avviene internamente all'addome del neonato, in prossimità delle vene epatiche con cui è in comunicazione durante la vita intrauterina. Non sono così visibili all'esterno quei tre o quattro cordoni che voi allevatori chiamate « lombriera ».

Allorchè detta lacerazione non avvenisse e voi dovreste procedere al taglio del cordone omelicale, tagliate con un paio di forbici bollite, od almeno passate in alcol, e fate in modo di tagliare a soli 4 o 5 cm. dalla cute e su cordone piuttosto teso, cosicché dopo il taglio questi « cordoni » abbiano a ritirarsi nell'addome e non siano visibili esternamente. Se nel caso restassero visibili all'esterno, sia perché il cordone omelicale si fosse lacerato esternamente o sia perché chi assistette al parto l'avesse tagliato troppo lungo, conviene prendere uno alla volta questi cordoni, tirarli fino a strapparli oppure tagliarli (sempre beninteso con forbici bollite, o passate almeno in alcol), quanto più è possibile in prossimità della cute. Ricordate di non tagliare con forbici o con un coltello qualsiasi perché sarebbe facile procurare un'infezione vera e propria che potrebbe procurare la morte al vostro vitello.

Niente di grave anche se il cordone omelicale si strappa lungo, purché voi lo teniate ben disinfezato, evitando così l'entrata a germi di varie specie che danno dapprima forte gonfiore, indi putrefazione penetrando in cavità, producendo fatti peritoneali e conseguente morte.

Insomma la « lombriera » come dite voi in termini volgari non è altro che un'infezione di germi che attraverso la ferita omelicale penetra internamente, prende la via sanguigna e dà la morte per settemia, peritonite e altro.

Come già vi dissi in precedenti appunti su questo foglietto, è consigliabile prevenire e non curare tale infezione, perché il vitellino non nasce con l'ontalite, bensì la contrae in seguito. Come si prevene? Mantenendo sterile, con accurate disinfezioni a base di TINTURA DI IODIO la ferita omelicale che è la porta di entrata dei germi che possono dare malattie locali ed anche generali, perché le malattie neonatali (diarrea, polmoniti, poliartriti ecc.) hanno la loro porta d'ingresso proprio dall'ombelico.

Come la cura il veterinario? Con iniezioni di antibiotici (penicillina, streptomicina, ecc.). Insomma la « lombriera » non esisterebbe se voi aveste cura di disinfezare il cordone omelicale più volte al giorno con abbondanti pennellature di tintura di iodio fino alla caduta ed alla cicatrizzazione della ferita residuale, e tenendo nei primi giorni di vita il vitellino in luogo pulito, cosicché la ferita non abbia ad imbrattarsi di sudiciume od altro materiale portatore di germi. Assolutamente vi ripeto non dimenticate la disinfezione di « tintura di iodio ».

Dott. STEFANO MASSIMINO

La Tua Terra



Considerazioni su argomenti di stagione
di Tonio e il Professore

TONIO: *Caro professore, ora che c'è molto lavoro per noi non si fa più vedere! Abbiamo bisogno di una mano per la fienagione in questi giorni!!*

PROFESSORE: Stai tranquillo, certamente ti converrà lasciarmi seduto ai bordi del prato piuttosto che darmi una falce fienaria fra le mani! Finiresti per avere il terreno più zappato che falcato! Al massimo potrei girare il fieno in essicazione con un forcone!! Tonio, vorrei sapere una cosa da te, quanto ti viene a « costare » di fatica se la fatica può trovare un valore in moneta, il tuo fieno?

TONIO: *La nostra fatica in questi giorni è una cosa che non si può misurare, si lavora dalla prima alba fino a sera inoltrata, ci si riposa nelle ore più calde e la notte si dorme come si può in una « cella » scavata nel terreno, su un po' di fieno e sotto una coperta. Unica cosa che ci porta un po' di ristoro e un po' di forza è qualche sorso di vino.*

Falcato il fieno e fattolo essicare continua la nostra fatica ed è certamente non indifferente dato che spesso lo stesso fieno dobbiamo trasportarlo e trasferirlo a spalle da un vallone all'altro per raggiungere la strada dei carri e quindi la stalla.

Ma lei che conosce la montagna e ha già visto altre zone magari anche all'estero, mi dica, anche gli altri montanari fanno tanta fatica come noi?

PROFESSORE: Mi piace questa tua domanda e ti rispondo molto volentieri con tutto l'entusiasmo e la passione che ho per la montagna, la montagna che rende, che può nutrire e dare una vita serena ed economicamente più agiata a chi la abita e la cura con amore. Tutto il mondo è paese, ovunque c'è gente che fatica come voi e fa gli stessi lavori che fate voi ed anche per questi è valido il nostro discorso. Ma accanto a gente che fatica come voi c'è altra gente che ha la stessa vostra intelligenza, sa farsi i conti come voi, ha solo una o due vacche nella stalla come voi, ha gli stessi vostri problemi, e pure fa meno fatica di voi.

Non ti chiedi perchè, se sono come voi e nelle stesse condizioni vostre facciano meno fatica? Te lo dico io; è gente che saputo organizzarsi, si sono uniti e senza grandi consorzi, senza notai, senza statuti si sono coalizzati contro la fatica, uniti per il benessere di tutti. La fatica è certamente il vostro nemico peggiore, è quella che sforza il fisico dei giovani, che piega i vecchi, è quella che deforma le vostre donne, è quella che avvilisce i vostri ragazzi.

Notate che non fare fatica non vuol dire non lavorare o come pensate Voi essere dei pelandroni, no!! Non fare fatica significa « far lavorare un po' di più il cervello », cioè mi spiego, affrontare il lavoro con una visione precisa del susseguirsi delle azioni necessarie per raggiungere lo scopo prefisso e studiare la maniera più opportuna per risolvere i problemi che a mano a mano ci troviamo di fronte. Facciamo qualche piccolo esempio di quelli che costano meno e che più evidenti balzano all'occhio rimanendo sempre nel campo della fienagione.

Come vi dicevo altra gente come voi in zone come le vostre si è unita per lasciare la fatica del taglio alle macchine ma se ritenete che le vostre zone non siano

idonee all'uso delle falciatrici a motore (si potrebbe sempre provare) vi faccio l'esempio più semplice, quello del trasporto a valle del fieno.

Si vedono spesso sulle nostre montagne uomini e donne con voluminosi carichi di fieno sulle spalle camminare anche qualche ora per portare in una buona posizione il fieno che caricato sui carri dovrà poi raggiungere le stalle dopo un percorso di parecchie ore. Possibile che tutto questo spostamento si possa fare solo con il sistema che hanno adottato i nostri padri, cioè a spalle? Possibile che nessuno di voi abbia mai sentito parlare di « corde », di « fili a sbalzo », che non abbiate mai visto o lavorato in qualche bosco in cui si facesse il trasporto della legna con questo sistema? Pensateci un po', non è meglio perdere una giornata a stendere una campata di corda che doversi portare sulla schiena una lunga teoria di balle di foraggio?

TONIO: *A me pare che abbia ragione, ma come si fa, queste corde costano care e noi non possiamo permetterci di spendere tanto.*

PROFESSORE: Sai dirmi quanto costano?

TONIO: *No!!*

PROFESSORE: E allora perchè mi dici che costano care se non ne conosci il prezzo?

TONIO: *Dicevo così per dire, a me sembra che debbano costare care. Sono di acciaio!!!*

PROFESSORE: No non sono molto care. Se qualcuno volesse comprarene una e avesse paura di essere gabbato, si faccia fare il preventivo, poi magari chiede consiglio a noi; alcuni nostri tecnici sono al corrente anche di questo e potremo consigliarlo nel modo più disinteressato. Una corda di qualsiasi misura può farvi risparmiare tempo e fatica; fatica che non logorerà il vostro fisico prima del dovuto: tempo che potete distribuire e applicare in altre colture per esempio quelle ortensie molto redditizie, specie nei piccoli centri di villeggiatura.

(redatto dal dott. Orazio SAPPY)

Notizie importanti



TORINO — Domenica 12 luglio verranno consegnati nella sala del Cinema Teatro Romano in piazza Castello, i premi ai concorrenti vincitori dei concorsi banditi dalla Provincia per il miglioramento alberghiero e per il miglioramento igienico delle stalle. I concorrenti verranno invitati con lettera personale.

CERES — Si sono tenute alcune riunioni della Giunta del Consiglio delle Valli di Lanzo che ha deliberato alcuni provvedimenti in materia turistica.

PRAGELATO — Si è costituita la Sezione Comunale Allevatori. Sono stati eletti a far parte del Consiglio direttivo: Sig. Lantelme Maggiolino, Presidente; Passet Angelo, Vice Presidente; Bermond Celestino, Berton Roberto, Berton Celestino, Consiglieri.

VILLAR PELLICE — Si è svolto, brillantemente organizzato dalla Pro Loco presieduta dal Sig. Garofalo il Festival Folcloristico dell'Olmo d'Oro.

COAZZE — È stato inaugurato il primo lotto del nuovo acquedotto comunale.

PONT CANAVESE — Autorità e valligiani hanno festeggiato la inaugurazione dell'acquedotto realizzato dalla Provincia, per le frazioni di Ronco e Pianasso, nell'ambito del comprensorio di Bonifica Montana dell'Orco.

CERESOLE REALE — Sono stati consegnati, dalla Provincia, i lavori per la costruzione del primo lotto del nuovo acquedotto comunale. I lavori che saranno eseguiti dall'impresa Mignone di Genova sono finanziati per l'84% dallo Stato e per il 16% dalla Provincia. Anche questa opera si realizza nell'ambito del Comprensorio di Bonifica Montana dell'Orco.

Posta del Montanaro



FAVERO Antonio Alessandro - VISTRORIO Giovo Pietro - Bricerasio; CONTA Giuseppe Giacomo - Noasca; LUGLI Egidio - Noasca; RIVA Giuseppe - Noasca; GROSSO Antonio - Drusacco; NICOLETTA Pietro -

Settimo Vittone. — Vi abbiamo spedito come da Vostra richiesta gli opuscoli desiderati. — MAZZOLA Ezio - Exilles: Le abbiamo spedito l'opuscolo. Per le lezioni di apicoltura si rivolga all'Istituto di Apicoltura Moderna, Corso Giulio Cesare, 99 - Torino. — B. S. - Ceresole: Abbiamo esaminato la Sua richiesta per il transito delle persone e degli animali sulla diga. Analogamente ci è stato sollecitato dall'Amministrazione Comunale. Ci auguriamo di poterVi dare presto buone notizie. — CAMUSSO Mario - frazione Talucco - Pinerolo: Nel mese corrente uscirà il bando di concorso per il miglioramento alberghiero bandito dalla Provincia. Lo troverà in Municipio. In tale bando vedrà le norme per la presentazione della domanda. — B. G. - Ulzio: Per il problema da Lei segnalato relativo al canale irriguo San Lorenzo, nei prossimi giorni effettueremo un sopralluogo per esaminare le possibilità di ripristino. — R. B. - Sparone: In merito alla Sua richiesta l'Iniziativa Pilota ha già inoltrato all'Ispettorato Forestale la domanda per la concessione delle piante. — C. S. Sparone: Il progetto dell'acquedotto per le frazioni Piani e Feilongo sarà presentato entro il mese. Per l'impianto di irrigazione pensiamo che i lavori saranno effettuati entro l'autunno. — V. S. - Coassolo: Cedere le sorgenti per la realizzazione dell'acquedotto Sud Canavese è indubbiamente un dovere civico fatto salvo naturalmente le Vostre necessità. Siamo certi che queste necessità verranno salvaguardate dagli Uffici competenti, nella concessione delle acque.

I Prezzi



Alcuni prezzi registrati sui mercati delle zone di Cuneo e Torino.

BESTIAME DA ALLEVAMENTO:

Vacche e manze da L. 120.000 a L. 190.000 caduna
Vitelli » » 45.000 » 110.000 caduno
Maiali lattonzoli al Kg. 500/550

BESTIAME DA MACELLO:

Sanati: nostrani al Mg. L. 4.800/6.700
della coscia » » 6.800/9.400

Vitelloni: nostrani » » 3.600/4.500
della coscia » » 5.300/6.300

Vitellone forestiero » » 3.500

Suini » » 3.100/3.200

Buoi » » 3.200/3.400

Pecore caduna L. 5.000/9.000
al Kg. L. 410/480

Agnelli al Kg. L. 550/600

Polli » » 500/520

Galline » » 350/360

Conigli Grano al Q. L. 6.200/6.400

Granoturco ibrido » » 4.200/4.300

Fieno maggengio » » 2.700/2.800

Paglia di grano » » 1.400/1.450

Mele 1^a qualità al Kg. L. 100/150

Mele 2^a qualità » » 40/100

Cipolle » » 40/55

Mercati e Fiere



I dati interessano le zone montane.

MERCATI VARI — Lunedì: Bibiana, Bussoleno, Castellamonte, Ceres, Corio, Pont Canavese, Rubiana, Settimo Vittone, Viù;

Martedì: Almese, Ceresole, Lanzo Torinese, Susa; Mercoledì: Condove, Locana Ulzio, Vistrorio; Giovedì: Avigliana, Bricerasio, Cesana Torinese, Cuorgnè, Fenestrelle, Fiano, Traversella, Vico Canavese; Venerdì: Coazze, Cumiana, Luserna S. Giovanni, Torre Pellice; Sabato: Chialamberto, Giaveno, Pinerolo, Ronco Canavese, Rueglio; Domenica: Castelnovo Nigra, Forno Canavese, Lemie, Noasca, Perosa Argentina, S. Antonino di Susa.

FIERE: Bibiana 2^a lunedì; Castellamonte 3^a lunedì; Lanzo Torinese 2^a martedì; Torre Pellice 1^a lunedì; Ulzio 3^a domenica.

SAGRE: Castellamonte 3^a domenica; Castelnovo Nigra 1^a giovedì; Corio 4^a domenica; Lanzo Torinese 1^a luglio; San Germano Chisone 3^a domenica; Settimo Vittone 3^a domenica.

Decreto del Tribunale di Cuneo in data 20-3-59
Direttore: Dino Belfiore

Condirettore responsabile: Gianromolo Bignami

Tip. Minaglia & Conti - Cuneo - 1-1-25-25

le valli torinesi

notiziario mensile d'informazione tecnica - agricola

Anno 1° - n. 6 - Agosto 1959 - ASSESSORATO ALLA MONTAGNA E AL TURISMO - Provincia di Torino - Sped. in abb. Postale - gruppo III

Il Punto:

UN CIPPO PER SAUZE DI CESANA

I tempi cambiano. Quando eravamo piccoli, nelle giornate primaverili la maestra ci portava a visitare i vari monumenti della città. In quelle occasioni imparavamo che cosa significava la parola «cippo». Erano, quelli della nostra infanzia, blocchi di pietra, più o meno elegantemente quadrati, con incise frasi a ricordo riconoscibile di grandi uomini scomparsi e davanti ai quali ci sentivamo ancora più piccoli.

Veramente i tempi cambiano. Oggi i «cippi» si sprecano, non parliamo delle lapidi. Ne troviamo a destra, a sinistra, per i vivi e per i morti. A noi questo nuovo sistema non piace. Sarà che i montanari sono tradizionalisti o sarà che siamo fedeli ai ricordi dell'infanzia. Comunque bisogna che ci aggiorniamo adeguandoci ai tempi. Lo facciamo però poco per volta e tra il vecchio cippo a De Amicis ed il nuovo cippo al vivente Direttore ne chiediamo uno, piccolo piccolo, con le frasi non incise sulla pietra, ma solo dipinte. Lo chiediamo per un moribondo: per il Comune di Sauze di Cesana.

E vorremmo che fosse scritto: «Il Comune di Sauze di Cesana sta morendo perché l'alluvione gli ha portato via la strada che portava ai suoi boschi la cui vendita annuale gli permetteva di quadrare il bilancio. La stessa alluvione ha arretrato danni per L. 1.300.000 al costruendo acquedotto della frazione Rollieres. Lo Stato ha dimen-ticato completamente Sauze di Cesana. Ciò nonostante Sauze di Cesana attende sperando che si giunga in tempo».

Riconosciamo che l'epigrafe è un po' lunga, ma non si tratta ancora di un defunto e poi abbiamo detto di dipingerla soltanto perché il giorno in cui la strada sarà ricostruita e Sauze di Cesana fuori pericolo, la potremo cancellare, dedicando la strada al Sig. Direttore del Ministero più sollecito.



Agosto

● Dopo la metà del mese ha inizio la falciatura del secondo taglio di fieno. Le colture delle pataste raggiungono il loro massimo sviluppo e se ne inizia la raccolta negli ultimi giorni del mese.

Le mandrie iniziano la loro discesa ai gias mediani.

● **IL SOLE E LA LUNA** — il sole sorge alle ore 5,02 il giorno 1, alle ore 5,15 il giorno 10, alle ore 5,33 il giorno 20. Il sole tramonta alle ore 19,34 il giorno 1, alle ore 19,14 il giorno 10, alle ore 18,50 il giorno 20.

La giornata diminuisce di ore 1,23.

Luna nuova il giorno 4, primo quarto il giorno 11, luna piena il giorno 18, ultimo quarto il giorno 26.

● **PREVISIONI** — Verso il 10 accenno di temporali. Dal 20 al 30 previsioni di mutamento. Prevalenza di bel tempo.

● **I PROVERBI DELLA NONNA:**

Alla prim'acqua di agosto il caldo s'è riposto. Quando piove di agosto piove miele e mosto.

● **IL POETA:**

Par che il tempo persin si sia fermato e, come la lucertola sul muro s'inebri a respirar l'ardente fato per continuare nel cammin suo duro.

(da «Estate» di Carlo Avallone)

● **I SANTI DEL MESE:**

Madonna della Neve: 5 agosto

S. Lorenzo: 10 agosto.

Assunzione di M. V.: 15 agosto.

S. Bernardo: 17 agosto.

S. Magno: 26 agosto. Intrepido soldato di G. Cristo ha portato la fede ed ha soccorso con la Sua opera caritativa i nostri montanari dai quali ancora oggi è particolarmente venerato.

S. Bartolomeo: 24 agosto.

La Tua salute



Le emorragie

Anche se le forti ed infrenabili emorragie richiedono il sollecito intervento di un medico o il pronto trasporto in luogo di cura è sempre molto utile e può tornare comodo nelle più svariate circostanze il sapere come regalarsi per aiutare un individuo che perde abbondante sangue.

Sintetizzando al massimo dividerei le emorragie in arteriose e venose. Le arteriose sono quelle che danno un sangue rosso vivo che fuoriesce con forza ad ondate periodiche quasi sincrone col polso. Sono queste le emorragie più pericolose specie se l'arteria rotta è superficiale e piuttosto grande.

Se l'emorragia arteriosa interessa un braccio o una gamba come accade spesso, tornerà utile la applicazione del laccio emostatico che va applicato a monte nell'emorragia arteriosa, mentre in quella venosa va applicata a valle.

Le emorragie venose sono quelle che danno sangue rosso scuro che esce con scarsa forza e in modo continuo. Esse sono molto più facili da frenare bastando spesso un'iniezione di «Zimena K» o comprimendo fortemente la parte con garza, cotoncino al percloruro di ferro e benda.

Due parole sul pronto soccorso delle più comuni emorragie visibili che sono le emorragie della bocca, del naso, dell'intestino e stomaco, dell'uretra e le emorragie ginecologiche.

Dettagliando un po' diremo che:

1.) Emorragie della bocca può dare sangue proveniente dalle vie polmonari di colore rosso vivo e che viene emesso colla tosse, oppure sangue proveniente dallo stomaco o intestino di colore più scuro. Nei due casi è indispensabile mettere l'ammalato immobile nel letto con borsa di ghiaccio e riposo completo, sarà utile anche un po' di ghiaccio tritato per bocca.

2.) L'emorragia del naso vuole ghiaccio sulla fronte, testa leggermente flessa in avanti per evitare la caduta del sangue in laringe, compressione della narice sanguinante con garza gialla al percloruro di ferro il solito «Zimena K» e il TROMBOVITAM complesso, tanto utile anche nelle emorragie della bocca e che sono facilissime da farsi mediante un'iniezione endomuscolare.

3.) Nelle emorragie intestinali può trattarsi di emorroidi o di più gravi malattie intestinali, molto utile la borsa di ghiaccio sull'addome e le predette iniezioni, riposo a letto, specie se non si tratta di emorroidi che in genere datano da lungo tempo prima e che sono conosciute anche da molti profani.

4.) L'emorragia ginecologica è tra quelle che più presto richiede l'intervento di un medico, in sua attesa, si metta l'ammalata in un letto riscaldato con borsa di ghiaccio sul ventre, con interposta una flanella sottile e con la borsa di acqua calda sulla testa; utile un'iniezione endomuscolare di Zimena K e di Ergotina.

5.) L'emorragia dall'uretra richiede riposo a letto, Zimena K ed Ergotina, non consigliabile la borsa di ghiaccio ed indispensabile la visita medica.

Con queste poche schematiche cognizioni ogni montanaro sarà in grado di soccorrere almeno in parte chi è in preda ad un'emorragia e così anche da solo avrà già fatto molto e non di rado avrà contribuito a salvargli la vita.

Dott. DEGI

Nota Zootecnica



La sterilità bovina

Si dice che una bovina è sterile quando non si riesce ad gravidiherla. Sul perché di questa sterilità agiscono più fattori, ossia più malattie, che vi esporrà. Perché voi riuscite a seguirmi, vi faccio un necessario accenno, del tutto elementare, degli organi che possono essere interessati da lesioni, allorché una bovina è sterile.

Questi sono gli organi genitali, che iniziando

dalla parte esterna, ossia dalla coda sono: la vulva, la vagina, la cervice, l'utero o matrice, gli ovidotti, le ovaie.

La vulva è l'apertura esterna della vagina e di tutti gli organi genitali, le cui labbra che si notano all'esterno, si distendono notevolmente durante il parto, onde permettere il passaggio al vitello.

La vagina è un organo cavo a forma di tubo, rivestito da una delicata mucosa, che unisce la vulva alla cervice ed all'utero.

La cervice è la porta di chiusura tra utero e vagina ed ha lo scopo di proteggere l'utero ed il suo contenuto (feto, invogli ed acque fetali) durante la gravidanza.

L'utero o matrice è un organo cavo con parete particolarmente spessa e muscolosa che consente l'aumento di volume col progredire della gravidanza, ed a parto effettuato, la sua contrazione e ritorno alle dimensioni normali. Nella bovina l'utero ha la forma pressapoco di un Y ossia è formato da due parti dette corna uterine.

Gli ovidotti sono due canalicoli che uniscono le corna uterine alle ovaie, che sono due ghiandole atte alla produzione dell'ovulo. Ebbene, se a carico di qualcuno di questi organi esiste qualche processo infiammatorio o degenerativo, la fecondazione non può avvenire. Allorché la bovina va in calore, da una delle due ovaie viene messo in libertà un ovulo (piccolo uovo) che inizia così la sua esistenza libera.

L'ovulo, fuoriuscito dall'ovaia, imbocca l'ovidotto, il piccolo canale che unisce l'ovaio all'utero, per discenderne, lungo di esso, nella cavità uterina. Durante questo percorso possono succedere due casi: o l'uovo non incontra un seme maschile, ossia il seme del toro, pervenuto nelle vie genitali della bovina con il salto naturale o con la fecondazione artificiale, e allora è destinato a morire; oppure incontra il seme maschile, ne sarà fecondato e la bovina rimane gravida.

La fecondazione si ha quando tutti questi organi siano sani, quando l'uovo è fecondabile ed il seme maschile è fecondante e vivo.

Allora perchè tante e tante bovine che voi portate e riportate con insistenza al toro non restano gravide?

Al prossimo numero l'importante risposta.

Dott. STEFANO MASSIMINO

La Tua Terra



CHIACCHIERE

Raccontano i vecchi

«Un pellegrino, dovendo attraversare una montagna, per recarsi non so più a quale mercato, procede per l'unico e ristretto sentiero, quando ad un certo punto trova che una grossa pietra, staccatasi nella notte, ne preclude il passaggio. Tenta, con tutte le sue forze di rimuovere l'ostacolo, ma inutilmente; sicché stanco e dolente, siede sul margine del sentiero. Sopraggiunge un secondo viandante, un terzo, un quarto.... tenta ognuno di rovesciare la pietra intorno alla quale va formandosi una folla stanca e dolente. Uno degli affollati nella cui mente, si vede, aleggiavano i futuri prodigi della cooperazione, a un dato punto grido: Amici, quello che nessuno di noi ha saputo fare da solo, lo sapranno le nostre forze riunite! Tutti alla pietra che ci chiude la via! Sospingiamola insieme!»

E come tutti furono riuniti e spinsero insieme... uno, due, tre... la pietra precipitò nell'abisso».

(dal «Gli Blas di Sant'Ilaria»)

Tonio: Benvenuto professore! come vede siamo alle solite, molto lavoro, tanta fatica nella speranza che il prodotto della nostra terra ci dia ancora da vivere!

Professore: Mi sembri piuttosto di umore nero oggi, non hai più fiducia nelle tue forze e nella tua intelligenza? Cos'è che ti procura questo malumore?

Tonio: Non so neppure io, sento qualcosa che non va, avrei bisogno di una maggiore sicurezza ora che sto diventando vecchio ed invece trovo

sempre e solo il solito lavoro spassante. Vorrei avere i mezzi, le possibilità dei giovani e provare a seguire i consigli di chi ha studiato e conosce i nostri problemi meglio di noi. Vorrei soprattutto riuscire a qualcosa che non so neppure io come definire, forse sento la necessità di diventare un montanaro nuovo, moderno, capace di specializzarsi in qualche coltivazione o allevamento, avere cioè fra tutti i lavori che facciamo per occupare le nostre giornate di tutto l'anno qualche possibilità di dedicarsi ad una coltura che dia una certa garanzia di richiesta sul mercato e che renda di più.

Professore: Oggi chiacchieri più del solito, ma dimmi ancora cosa senti dentro di te; ascolto volentieri i tuoi problemi e i tuoi cruci!

Tonio: E' meglio però che non spifferi tutto; come Le ho detto a principio vorrei essere giovane per provare a seguire i consigli di chi conosce la nostra vita, anche se, l'esperienza che ho oggi, mi spinge ad affermare che tutti quelli che son venuti a trovarci fin quassu, sulle nostre montagne, quasi mai son tornati la seconda volta e i consigli dati son caduti nel nulla perché nessuno li ha seguiti. Io vorrei qui ricordare a lei che è giovane di non perdere la fiducia nei montanari, siamo piuttosto duri lo riconosco, ma abbiamo bisogno di qualcuno che con pazienza, ci insegni a lavorare con più razionalità e che ci dia l'impressione di non trovarci soli, abbandonati da tutti.

Vorrei dirle il malumore non solo mio per i mutui, per le strade, per gli acquedotti per la luce elettrica, per i miliardi dati a destra e a sinistra di cui parlano continuamente i giornali, e per tante altre cose... Quello che è stato fatto comunque, non lo disprezziamo, ma le assicuro che non ci ha reso molto, anche se possiamo andare in bicicletta dove prima bisognava andare a piedi, resta sempre il problema più grosso «il nostro isolamento commerciale»; siamo lontani da tutti, abbiamo poca produzione e il nostro prodotto con tutti i pregi e difetti che ha non ci è pagato quanto realmente vale. Dal vostro giornalino ci parlate spesso di cooperazione, di mettersi d'accordo, di consorzi e di altro. Ma come si fa? E' difficile andare d'accordo!!!

Professore: Ora debbo interromperti, è qui che ti volevo! Tu che avevi come idea di fare il contadino moderno mi chiedi come si fa ad andare d'accordo? Ricorda questo: «d'accordo non si va; ci si mette d'accordo» cioè si fanno dei piani prestabiliti, si discute, si vedono i pro e i contro a tutte le possibili situazioni, e poi cedendo un po' l'uno, un po' l'altro, senza paura di favorire un terzo, si va d'accordo. si mette nero su bianco e tutto fila più o meno liscio. Ci saranno sempre le beghe, è impossibile evitarle, ma la discussione per risolvere questi piccoli contrasti è la fiamma che terrà acceso lo spirito di collaborazione e che farà sentire ad ogni socio di essere parte effettiva ed integrante della società. Parlate fra di voi di cooperative, parlatene anche se non sapete quali vantaggi effettivi possano portarvi, pensateci molto anche da soli.

Noi da questo giornalino ne ripareremo ancora e assicuriamo di non dimenticare gli amici di Bernezzo e di Vaccieu che hanno chiesto il nostro intervento.

redatto dal Dott. ORAZIO SAPPA

Posta del Montanaro

GIOVO Piero - Bricherasio: In merito alla Sua richiesta relativa all'applicazione della «Legge sulla montagna» Le consigliamo di rivolgervi alla Stazione Forestale nella cui circoscrizione è situato il Suo Comune. Se Le è comodo può anche rivolgersi presso i nostri Uffici a Torino - via Maria Vittoria n. 12 — **MA. COCCO** Maddalena - Valprato Soana: Ci auguriamo che Le sia giunto il notiziario a «Le Valli Torinesi» che è stato regolarmente spedito. Per la questione delle barbabietole, scriva ancora all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura; da parte nostra solleciteremo la risposta. — **TARENÀ** Martiniano - Pecco: Lei ha partecipato al Concorso Miglioramento stalle bandito dalla Provincia nel 1957. La Commissione Giudicatrice non ha ritenuto di includere il Suo nominativo tra i premiati evidentemente perché le opere eseguite non rispondevano ai criteri previsti dal bando di concorso. D'altra parte trattandosi di un concorso, non tutti i concorrenti potevano essere premiati. Non si scoraggi e continui a tener alto lo spirito della montagna. — **V. S.** - Meugliano: La situazione creatasi nel Suo Comune ci induce spesso a pensare che non tutti i montanari siano uomini di

buona volontà. — **R. B.** - Ceres: Il problema dei collegamenti con le Valli di Lanzo è indubbiamente in via di soluzione. La Provincia sta compiendo sforzi considerevoli per la rete stradale ed il Presidente del Consiglio delle Valli di Lanzo ha recentemente ottenuto precise assicurazioni per il miglioramento del servizio ferroviario Torino-Ceres. — **BELLEARD** Renato - Usseaux: La soluzione decisa in questi giorni per la costruzione della latteria cooperativa in frazione Pourrieres di Usseaux presenta indubbiamente molti vantaggi. La presenza di un nucleo abitato e la possibilità di collegare molto facilmente, o con le strade esistenti, o con costruendo lattodotti e teleferiche, gli allevatori soci conferiti, che abitano nelle frazioni di Usseaux e di Pragelato, danno come sicuro il successo commerciale dell'iniziativa. Si tratta ora di accelerare le ultime formalità per la costruzione.

Notizie importanti



TORINO — Il Consiglio Provinciale ha deliberato di bandire i nuovi concorsi per il miglioramento igienico delle stalle e degli alpeghi e per il miglioramento degli esercizi alberghieri nelle zone montane. A giorni perverranno a tutti i Comuni alcune copie dei bandi di concorso unitamente ai moduli per le relative domande. Gli interessati pertanto possono rivolgersi presso il Municipio.

PIEVE DI TECO — Un folto gruppo di Sindaci dei Comuni montani della nostra Provincia ha partecipato ad un congresso di Amministratori dei Comuni montani del Piemonte e della Liguria. Erano relatori l'On.le Lucifredi e l'avv. Belfiore.

COASSOLO — Alla presenza di Autorità e con una semplice cerimonia si è costituita la Pro Loco. Al nuovo Ente i migliori auguri de «Le Valli Torinesi».

OLUX — Sotto la presidenza del sen. Sibille si è riunita la Giunta della Comunità dell'Alta Valle di Susa. Sono stati discussi importanti problemi specialmente in materia turistica.

SESTRIERE — Si sono riuniti i rappresentanti delle Pro Loco e delle Aziende Autonome dell'Alta Valle di Susa con i Rappresentanti degli Enti turistici francesi delle Alte Alpi e dell'Isère. Sono state poste allo studio alcune concrete iniziative che interessano i due versanti della Regione Alpina.

PEROSA ARGENTINA — I Sindaci dei venti Comuni delle Valli Chisone e Germanasca si sono riuniti in Municipio sotto la presidenza dell'Assessore alla Montagna della Provincia di Torino per un definitivo esame dello statuto del costituendo consiglio di valle. E' stato raggiunto l'accordo e lo statuto verrà ora sottoposto ai Consigli Comunali.

TORINO — In seguito all'interessamento del sen. Sibille il Ministero dei Lavori Pubblici ha accolto un voto per il miglioramento e la sistemazione della strada statale n. 23 in Valle Chisone.

Latteria Cooperativa Alta Val Chisone Usseaux (Torino)

Convocazione assemblea straordinaria

Il Consiglio di Amministrazione costituitosi in data 12.3.1957 rogito dr. Luigi Poet è risultato dimissionario; pertanto ai sensi dell'art. 22 dello Statuto viene convocata

l'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI per la discussione del seguente

Ordine del Giorno:

- 1° - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE;
- 2° - DIMISSIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE;
- 3° - ELEZIONI DELLE CARICHE SOCIALI;
- 4° - VARIE.

L'ASSEMBLEA E' CONVOCATA IN PRIMA CONVOCAZIONE per le ore 9 antimeridiane del giorno 23 agosto 1959; IN SECONDA CONVOCAZIONE per le ore 9 antimeridiane del giorno 30 agosto 1959, presso la CASA COMUNALE di USSEAU.

Si raccomanda vivamente la presenza di tutti i Soci o Loro delegati data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE
Belleard Renato

Usseaux, 29 luglio 1959.



Alcuni prezzi registrati sui mercati delle zone di Cuneo e Torino.

BESTIAME DA ALLEVAMENTO:

Vacche e manze da L. 140.000 a L. 220.000 caduna
Vitelli » » 50.000 » 110.000 caduno

Maiali lattonzoli al Kg. L. 400/450

BESTIAME DA MACELLO:

Sanati: nostrani della coscia al Mg. L. 5000/6800
» » » 6900/9500

Vitelloni: nostrani della coscia » » » 3800/4600
» » » 5500/6600

Vitelloni forestieri » » » 3300/3700
Suini » » » 3150/3250

Buoi » » » 3100/3400
Pecore caduna L. 5000/9000
Agnelli al Kg. L. 470/510

Polli al Kg. L. 550/600
Galline » » » 530/550
Conigli » » » 320/330

Patate comuni (seguire bene il mercato) al ql. L. 2000/2200
Grano » » » 5300/5500

Granoturco ibrido » » » 4100/4200

Mele 1^a qualità al Kg. L. 150/200
Pere 1^a qualità » » » 100/200

Pere 2^a qualità » » » 30/80
Fagioli da sgusciare » » » 60/120

Cavoli » » » 40/50
Cipolle » » » 35/50

ATTENZIONE

Preghiamo i signori portalettore di voler ritornare gli eventuali Notiziari con indirizzi non esatti.

Preghiamo inoltre di voler distribuire il Notiziario con sollecitudine. Grazie!!!

Mercati e Fiere

I dati interessano le zone montane.

MERCATI VARI — Lunedì: Bibiana, Bussoleno, Castellamonte, Ceres, Corio, Pont Canavese, Rubiana, Settimo Vittone, Vù; Martedì: Almese, Ceresole, Lanzo Torinese, Susa; Mercoledì: Condove, Locana, Ulzio, Vistrorio; Giovedì: Avigliana, Bricherasio, Cesana Torse, Cuorgnè, Fenestrelle, Fiano, Traversella, Vico Canavese; Venerdì: Coazze, Cumiana, Luserna San Giovanni, Torre Pellegrino, Sabato: Chialamberto, Giaveno, Pinerolo, Ronco Canavese, Rueglio; Domenica: Castelnovo Nigra, Forno Canavese, Lemie, Noasca, Perosa Argentina, S. Antonino di Susa.

FIERE MESE DI AGOSTO

Avigliana 1^a giovedì; Cafasse 3^a lunedì; Ceres ultimo lunedì; Cuorgnè 2^a giovedì; Grosavallo, Frazione Alpi Graie, giorno 15; Lanzo Torinese 2^a martedì; Luserna S. Giovanni penultimo lunedì; Rubiana 2^a lunedì; S. Antonino di Susa 4^a lunedì.

SAGRE MESE DI AGOSTO: Angrogna 2^a lunedì; Bardonecchia 2^a giovedì; Bricherasio 3^a martedì; Bussoleno 3^a sabato (dell'Assunta); Cafasse, Fraz. Monasterolo, dal 15 al 17 (dell'Assunta); Ceres giorni 15-16-17; Chiomonte giorno 15; Coazze giorno 15; Fenestrelle 4^a martedì; Forno Canavese giorno 15; Giaveno 2^a lunedì; Grosavallo 2^a lunedì; Lanzo Torinese 1^a agosto; Perosa Argentina ultima domenica; Prali giorno 15; Rubiana giorno 15; Usseglio giorno 15; Val della Torre 1^a domenica; Villar Perosa 1^a Domenica; Vistrorio giorno 24.

Gli articoli possono essere riprodotti soltanto citando la fonte.

Decreto del Tribunale di Cuneo in data 20-3-59
Dirigente: Dino Belfiore

Condirettore responsabile: Gianromolo Bignami

Tip. Minaglia & Conforti - Cuneo - Tel. 25-66

rancamente può curare la vulvite e la vaginita assicchè non abbiano a propagarsi in utero, causando aborto e sterilità.

Questi due ostacoli non sono superabili col salto naturale, in quanto il toro pone il seme semplicemente in vagina quindi in sìto non sano. Occorre che voi allevatori, quando riscontrate che le vostre bovine non si ingavidano al primo o secondo salto, non insistate nel voler portare periodicamente per più mesi di seguito, la vostra bovina al toro, ma la facciate curare evitando così che da un male banale ne derivi un male incurabile. — Ricordate che per aver raccolto sano occorre seminar sano ed in terreno buono. —

Se la vostra bovina con tutti gli organi genitali sani viene a contatto di un toro infetto cosa capita? — Ecco questo il punto debole e delicato della fecondazione!! Questa è la maggior causa e forse l'unica causa della sterilità delle vostre bovine!! —

Dott. Stefano Massimino

La Tua Terra



L'acqua per l'irrigazione

Professore: Forse non hai mai sentito parlare dell'irrigazione o non ti sei mai posto il problema dell'acqua per irrigare le colture, siano esse prato o patate o l'orto.

Come ben sai, il clima delle nostre regioni porta in genere ad una prolungata siccità estiva rotta solo da qualche piovoso temporeale che spesso più che vantaggi fa dei veri e propri disastri esempio di questi giorni in alcune nostre valli. Ora in questo clima così particolare, come si comportano le nostre colture?

Il loro comportamento è in rapporto diretto con la distribuzione delle piogge nell'anno e con la natura del terreno. Se il terreno è sabbioso e leggero, perderà acqua più facilmente perché l'acqua stessa colerà attraverso ad esso come se passasse attraverso ad un setaccio a maglie larghe, se la terra invece è più forte, cioè avrà in sé una maggiore quantità di elementi fini tratterà più a lungo l'acqua che in tal modo potrà essere a disposizione della pianta per un periodo più lungo e quindi sentirà meno la « siccità ». Anche i terreni leggeri ben letamati con letame maturo trattennero più a lungo l'acqua come del resto quelli sottoposti a lavorazioni soventi (sarchiature e zappature) e quindi le piante su di essi soffrono meno la « sete ».

Ma torniamo a parlare della pratica della irrigazione. In montagna si vedono moltissime zone irrigate, soprattutto quelle del fondo valle vicine ai fiumi e ai torrenti; quest'acqua è sfruttata completamente e su tutte le superfici possibili? Conosco io un montanaro come voi con 8 capi di bovini nella stalla, su una azienda di 5 ettari che, pure avendo la possibilità di irrigare specialmente a primavera e poter anticipare così leggermente la ricaccia del prato e aumentare la produzione, magari sfruttando un secondo buon taglio, non fa nulla per ripulire i canali esistenti e a quella poca fatica che gli permetterebbe di realizzare foraggio migliore in qualità e quantità, preferisce fare una fatica ben più grande, in estate, arrampican-

ATTENZIONE!!!

Montanari non attendete in casa i commercianti per la vendita delle patate. Non aspettate la primavera.

Tenetevi aggiornati sui prezzi, scendete almeno una volta al mercato. Occorre vendere in autunno per non caricare troppo il mercato primaverile.

Meno vedete i commercianti e più datevi da fare. Questo è il segno di avviso di una eventuale crisi. Se siete preoccupati di ciò avvisate per tempo gli Enti interessati.

Non aspettate, nel Vostro interesse, l'ultima ora. Le discussioni, le accuse, i discorsi in piazza non portano poi i soldi nelle Vostre tasche.

State all'erta per il Vostro interesse. « Uomo avvisato... mezzo salvato »!

litativo e quantitativo di prodotto si deve senz'altro fare dove è possibile. Per l'esempio che ci ha portato, sostengo che quel contadino che ha la possibilità di irrigare e non lo fa perché non ritiene opportuno dedicare qualche giornata a ripulire i fossi, e poi va a fare tanta fatica sull'Alpe per procurare il fieno ai suoi bovini, fieno che potrebbe ottenere quasi a sufficienza sui terreni vicini all'azienda, ritengo che questo contadino sbaglia e io al suo posto curerei di più e meglio la possibilità di resa del terreno vicino alla azienda.

Professore: Bravo hai affermato il concetto. Ora ti faccio una domanda che potrei fare ad ognuno di voi lettori. Dimmi ancora, ritieni che nella tua zona l'acqua a disposizione dell'irrigazione sia completamente sfruttata? O ci sono terreni che pur potendo essere irrigati non usufruiscono del diritto per vecchie ed incooperabili e assurde consuetudini che limitano il diritto d'uso danneggiando in modo non indifferente la produttività aziendale ed il reddito del coltivatore?

Pensi che non si possa in nessuna maniera risolvere il problema creato da questi « diritti d'uso » cercando una soluzione più idonea e moderna che guardi soprattutto al maggiore reddito che ne avrebbe la zona?

Tonio: Ma!! io ci credo poco che si possa fare qualcosa. La situazione è proprio come dice lei! Molti terreni irrigabili non hanno il diritto d'acqua mentre l'acqua stessa si spreca nei torrenti senza giovare a nessuno. Ci dica lei piuttosto se non sia possibile fare qualcosa per sfruttare meglio questa possibilità a vantaggio della produzione e quindi della ricchezza di tutta una zona.

Prof.: A tutto si può trovare una soluzione: è sufficiente avere buona volontà e un grande spirito di iniziativa, i « consorzi di irrigazione » sono cose di tutti i giorni ormai e ad essi si deve guardare con serenità e fiducia, anche se in montagna sono molto più difficili a costituirsi a causa del frazionamento della proprietà. Ricordati che l'acqua in agricoltura vuol dire produzione, la produzione aumenta il reddito, e un reddito più elevato significa una vita migliore!

Arrivederci ne ripareremo ancora!

redatto dal Dott. ORAZIO SAPPA



I Prezzi

Alcuni prezzi registrati sui mercati delle zone di Cuneo e Torino.

BESTIAME DA ALLEVAMENTO:

Vacche e manze da L. 120.000 a L. 210.000 caduna
Vitelli » » 50.000 » » 110.000 caduno
Maiali lattonzoli al Kg. L. 500/550

BESTIAME DA MACELLO:

Sanati: nostrani	al Mg. L. 5200/6800
della coscia	» » 6900/9400
Vitelloni: nostrani	» » 3900/4700
della coscia	» » 5300/6300
Vitelloni forestieri	» » 3600/4100
Suini	» » 3200/3300
Buoi	» » 3100/3300
Pecore	caduna L. 5000/9000
Agnelli	al Kg. L. 400/450

Polly	al Kg. L. 550/600
Galline	» » 500/550
Conigli	» » 300/340

Patate comuni	al Q. L. 2000/2500
Grano	» » 5700/5850
Granoturco ibrido	» » 4150/4250
Fieno maggengio imballato	» » 1900/2100
Segale nazionale	» » 4800/5000
Crusca	» » 3550/3650

Fagioli da sgusciare	al Kg. L. 80/100
Cavoli	» » 50/60
Cipolle	» » 40/55

Mercati e Fiere



I dati interessano le zone montane.

MERCATI VARI — Lunedì: Bibiana, Bussoleno, Castellamonte, Ceres, Corio, Pont Canavese, Rubiana, Settimo Vittone, Viù; Martedì: Almese, Ceresole, Lanzo Torinese, Susa; Mercoledì: Condove, Locana, Ulzio, Vistrorio; Giovedì: Avigliana, Bricchessio, Cesana Torinese, Cuorgnè, Fenestrel-

le, Fiano, Traversella, Vico Canavese; Venerdì: Coazze, Cumiana, Luserna S. Giovanni, Torre Pellice; Sabato: Chialamberto, Giaveno, Pinerolo, Ronco Canavese, Rueglio; Domenica: Castelnuovo Nigra, Forno Canavese, Lemie, Noasca, Perosa Argentina, S. Antonio di Susa.

FIERE

Bardonecchia ultimo giovedì; Bibiana 3° lunedì; Castellamonte 2° lunedì; Ceres ultimo lunedì; Cesana giorno 9; Chialamberto 3° sabato; Coazze 2° lunedì; Condove 1° mercoledì; Corio 2° mercoledì; Cumiana 2° venerdì.

ATTENZIONE

Preghiamo i signori portalettore di voler ritornare gli eventuali Notiziari con indirizzi non esatti.

Preghiamo inoltre di voler distribuire il Notiziario con sollecitudine. Grazie!!!

di: Fenestrelle 3° venerdì; Fiano 1° lunedì; Lanzo Torinese 3° lunedì; Lemie 3° lunedì; Locana ultimo mercoledì; Luserna S. Giovanni 3° lunedì; Mezzanile 3° lunedì; Noasca 3° sabato; Perosa Argentina ultimo giovedì; Pinasca 3° lunedì; Pont Canavese 3° lunedì; Pragelato (frazione Souchères Autes) 2° lunedì; Roreto Chisone 1° lunedì; Torre Pellice 2° lunedì; Trana 2° lunedì; Ulzio 1° lunedì; Usseglio 3° sabato; Val della Torre ultimo lunedì; Viù 2° lunedì.

SAGRE

Almese giorno 8; Cafasse giorni 7 e 8; Cumiana giorno 8; Lemie giorno 29; Locana giorno 8; Luserna S. Giovanni giorno 20; Rubiana 1° Domenica; S. Antonino di Susa 1° Domenica; Trana 1° Domenica e le due successive.

Consiglio di Valle della Valchiusella

VICO CANAWESE

SCUOLA AVVIAMENTO

Sotto l'egida del Consiglio di Valle ed in conformità di un deliberato assembleare dello stesso, si aprirà col prossimo Ottobre una prima classe « B » della Scuola Privata mista di Avviamento Professionale di Rueglio, a favore degli alunni residenti nelle Borgate dei Comuni di Traversella, Trausella, Vico Canavese, Brossa, Meugliano.

La 1° classe predetta avrà provvisoria Sede in Vico Canavese, in un'aula concessa dal Municipio, ove si svolgeranno le lezioni e verranno disimpegnate tutte le pratiche inerenti alla Direzione ed alla Segreteria.

L'iniziativa è stata resa possibile dalla volenterosa collaborazione offerta dal Clero dell'Alta Valle e dall'aiuto dei Comuni interessati.

Tutti i genitori che intendessero iscrivere i loro figli alla nuova Scuola sono pertanto invitati a provvederci **ENTRO IL 31 AGOSTO** p. v., rivolgendosi ai Parroci che sono stati incaricati di raccogliere in questa fase iniziale, i nomi degli allievi ed a fornire tutte le indicazioni del caso.

Perchè l'iniziativa abbia pratica attuazione è necessario che le iscrizioni raggiungano un numero tale da rendere conveniente il sacrificio e la spesa che la Scuola verrà a comportare ed il Consiglio Valle si riserva quindi la facoltà ad iscrizioni avvenute, di dare ulteriore definitiva conferma dell'effettivo inizio delle lezioni e di fissare la data di apertura dell'anno scolastico.

Vico Canavese, 15 luglio 1959.

IL PRESIDENTE
(avv. Alessandro Perino)

Gli articoli possono essere riprodotti soltanto citando la fonte.

Decreto del Tribunale di Cuneo in data 20-3-59
Direttore: Dino Belfiore

Condirettore responsabile: Gianromolo Bignami

Tip. Minaglia & Conforti - Cuneo - Tel. 25-66

dosi sulla montagna a 1500 metri a falciare per portarsi in fondo valle il fieno dell'Alpe. Lascio a voi il giudizio! Sentiamo un pò il tuo parere, Tonio!!!

Tonio: Non so neppure io cosa dire! Dico solo che se l'irrigazione porta un aumento qua-

Le Valli

notiziario mensile d'informazione tecnica

Spett. Dott. A. CICOTERO
Segr. Gen. della Provincia
Via Maria Vittoria, 12
TO R I N O

ESI

Anno 1° - n. 8 - Ottobre 1959 - ASSESSORATO ALLA MONTAGNA E AL TURISMO - Provincia di Torino - Sped. in abb. Postale - gruppo III

Il Punto: L'attività dei Consigli di Valle

Vogliamo oggi spiegarvi, amici Montanari, che cosa fanno i Consigli di Valle. Altre volte vi abbiamo parlato sul notiziario della necessità di unire gli sforzi per giungere a determinati e positivi risultati. Abbiamo cercato di farvi comprendere come nel mondo d'oggi, e del resto anche nel mondo di ieri seppure in misura minore, sia indispensabile l'unione dei mezzi, degli sforzi e delle volontà e abbiamo chiamato questo con il nome di cooperazione. Se, particolarmente in montagna, è necessaria la cooperazione dei singoli è altrettanto necessaria la collaborazione e l'unione dei Comuni per poter studiare e risolvere nell'ambito della valle determinati problemi comuni.

Così determinata nei suoi confini la Valle, il Legislatore consente e sollecita la costituzione del Consorzio di Comuni che ha compiti ben specificati da una apposita legge e si regge su uno statuto liberamente deliberato dai Consigli Comunali e approvato con Decreto Prefettizio.

Nella nostra Provincia i Consigli di Valle regolarmente costituiti sono cinque: nelle Valli di Lanzo, nelle Valli Orco e Soana, in Valchiusella, in Valpelline e nell'Alta Valle di Susa.

In Val Chisone e Germanasca i Consigli Comunali stanno assumendo le necessarie deliberazioni mentre in altre Valli sono in corso le trattative preliminari per giungere alla costituzione.

Che cosa hanno fatto in concreto questi Consigli di Valle? Per rispondere a questa domanda è necessario anzitutto valutare obiettivamente la situazione in cui questi organismi si trovano. E' la loro una situazione di rodaggio. Si incontrano periodicamente i Sindaci ed i rappresentanti delle forze che operano nelle Vallate, discutono insieme i problemi, cercano soluzioni ed i mezzi per realizzarle. Sorgono e si concretizzano iniziative come la scuola professionale dell'Alta Valchiusella, l'intervento gratuito per le pratiche catastali degli alluvionati in Val di Lanzo, e ancora le iniziative turistiche di Valle, le borse di studio, il trasporto gratuito degli scolari alle scuole, l'unificazione della segnaletica, la stampa delle cartine geografiche, interventi per la zootecnica, la frutticoltura. Si potrà dire che non è molto. Ma è necessario non dimenticare che ogni Consiglio di Valle ha e deve avere, per la sua natura, un compito di importanza fondamentale. Deve essere e sarà lo strumento attraverso il quale le nostre valli troveranno la loro strada, il loro assestamento. In questa materia, e voi lo sapete amici Montanari, non si improvvisa. Perché l'improvvisazione è deleteria e controproducente. Il Consiglio di Valle è vostro. E' costituito da quegli uomini che voi periodicamente nominate a rappresentarvi. Questi uomini, legati come voi al campanile della vostra borgata devono prima di ogni altra cosa convincersi che è passato il tempo in cui si litigava per il campanile o per le sorgenti dell'acqua. Questo periodo di rodaggio, di contatti, di apertura è necessario, indispensabile perché il Consiglio di Valle possa agire in futuro con quella forza che viene soltanto dalla serietà degli intenti e dalla precisa valutazione dei propri compiti.

Per questo il Consiglio di Valle necessita della vostra collaborazione e del vostro credito.



Ottobre

● In questo mese si preparano i terreni per i prati, si vendemmia, si raccolgono le castagne, mentre i bovini pascolano ormai vicino a casa.

● IL SOLE E LA LUNA — Il sole sorge alle ore 6,12 il giorno 1, alle ore 6,22 il giorno 10, alle ore 6,35 il giorno 20. Il sole tramonta alle ore 17,58 il giorno 1, alle ore 17,42, il giorno 10, alle ore 17,25 il giorno 20.

La giornata diminuisce nel mese di ore 1,31. Luna nuova il giorno 2, primo quarto il giorno 9, luna piena il giorno 16, ultimo quarto il giorno 24, luna nuova il giorno 31.

● PREVISIONI — Inizio con bel tempo, verso il 10 periodo di piogge, entro il 15 ritorno al bel tempo, verso la fine del mese piogge e abbassamento di temperatura.

● I PROVERBI DELLA NONNA

Per S. Teresa tordi a distesa.

Se vorrete ben falciare, non tardate a seminare.

● IL POETA:

Io sono ottobre che stringo il vinello, metto di nuvole ai monti un cappello. Io sono ottobre che dice ai figlioli v'aspetto a scuola per farvi più buoni.

(« Poeta Toscano »)

● RICORRENZE CIVILI

Scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo 12 ottobre (1492).

● I SANTI DEL MESE:

S. Teresina del Bambino Gesù: 3 ottobre. Morta giovanissima; continua dal Cielo la Sua pioggia di rose e di favori per quelli che la invocano. E' la Santa delle piccole cose e del grande amore a Gesù.

S. Francesco, patrono d'Italia: 4 ottobre.

Vergine del S. Rosario: 7 ottobre.

S. Fiorenzo: 13 ottobre. Patrono di Vinadio e di altri paesi delle nostre vallate. Era vescovo.

Festa di Cristo Re: 25 ottobre.

La Tua salute



Vino e alcool

Confesso di aver provato un senso di disagio nell'affrontare questo argomento ohimè! parla di vino e di alcool ai montanari è come parlare di corda in casa dell'impiccato... tuttavia riflettendoci ho pensato che il problema in fondo è solo questione di misura, sintetizzando dirò: « poco sì, molto no ».

Incominciamo a dir bene del vino, qualche bicchiere di vino mangiando favorisce la digestione, aumenta la secrezione di saliva ed esplica una favorevole azione diuretica; anche l'alcool a piccole dosi, somministrato a persone abituate può esser utile, in certe forme di collasso ed in certe malattie può essere necessario.

Fin dall'antichità il vino fu una bevanda quasi universale, conosciuta da quasi tutti i popoli, ma non molti si resero e si rendono conto del danno, della rovina, dell'abbruttimento che l'abuso, in altre parole l'avvelenamento cronico di questa sostanza, provoca nell'uomo, anche se diversa è la dose tossica per ogni individuo.

ATTENZIONE

Preghiamo i signori portalettere di voler ritornare gli eventuali Notiziari con indirizzi non esatti.

Preghiamo inoltre di voler distribuire il Notiziario con sollecitudine. Grazie!!!

L'alcoolismo danneggia non solo l'individuo, ma anche la società in quanto l'alcolizzato genera una discendenza tarata sia nel corpo che nella mente.

Le caratteristiche dell'ubriachezza abituale sono evidenti; l'aspetto cadente, il tremore continuo, l'intelligenza diminuita, la volontà mancante, ma non meno gravi sono i danni meno visibili, ma ugualmente presenti del suo fegato, del suo rene, del suo cuore e del suo stomaco, per non parlare poi dei disturbi mentali che vanno fino al vero e proprio delirio.

Vorrei ancora fare una raccomandazione, non bevere liquori, ma se proprio ogni tanto un bicchiere vi scappa di traverso per lo stomaco, bevere solo liquori di buona marca, certamente più cari, ma infinitamente meno tossici dei soliti intrugli che formano il vanto di troppe osterie e soprattutto, amici montanari, non scambiare il vostro stomaco per il serbatoio della vostra moto e non fate il pieno di quello una sola volta alla settimana possibilmente il sabato sera. E sì! perché per quanto ciò possa essere paradossale in montagna succede anche questo, che qualcuno si priva durante tutta la settimana di una determinata quantità di vino che potrebbe bere comodamente e con vantaggio durante i vari pasti, per poi trancannarsela con gli amici, tutta di un fiato, per la sbronza del sabato sera con evidente danno del suo stomaco e del suo fegato e con altrettanto evidente disprezzo del buon senso e della logica.

Ripetendo e concludendo quindi, dirò che del vino e dell'alcool in generale se ne beva poco, ma buono, senza cambiare di qualità, sempre mangiando o almeno a stomaco pieno, con pochissimi liquori e solo di marca.

Bevendo poco vi sentirete leoni, bevendo troppo correrete il rischio di essere molto simili ai vostri cari maialini.

Dott. DEGI

Nota Zootecnica



Preveniamo la sterilità

Qualcuno di voi mi dirà: Allora come dobbiamo fare per prevenire la sterilità nelle nostre bionine? Tanto facile. Per ora vi dirò come prevenirla ed in un prossimo articolo vi parlerò anche della cura. E' mia ferma idea che le malattie dei nostri animali si debbano prevenire anziché curarle. Vi ho detto che la sterilità per il più delle volte è di origine infettiva, quindi bisogna fare in modo di evitare queste infezioni.

La sterilità si prevede, parto sempre dal principio che la vostra stalla sia esente da malattie della sfera genitale, col tenere unicamente per le vostre bovine un torello sano. Vedrete così che tutto andrà per il meglio. Se siete piccoli proprietari, e se non potete tenere appositamente per le vostre mucche un torello, ricorrete con fiducia alla fecondazione artificiale che ormai è praticata ovunque e con ottimi risultati, nonostante che esista ancora qualcuno che per proprio tornaconto o per gretta ignoranza osa dire male al riguardo.

Sapete in cosa consiste la fecondazione artificiale? Semplicissimo; da un toro, ottimo riproduttore, perfettamente sano, viene raccolto, con sistema speciale, il seme che, unito a sostanze attive a tenerlo in vita viene inseminato artificialmente (di qui il nome di fecondazione artificiale) con una siringa sterile in cervice alla bovina. Le possibilità della fecondazione artificiale vanno considerate da un duplice punto di vista, con effetti che praticamente si assommano; cioè il potenziamento del patrimonio animale e la limitazione del diffondersi (la profilassi) delle varie malattie della sfera genitale.

Potevamo del patrimonio animale medianamente maschi miglioratori selezionati e non di semplice acquisto sul mercato da un commerciante qualsiasi, maschi che periodicamente e sistematicamente sono controllati sulla loro capacità produttiva.

Dal lato sanitario, quel che più interessa, con-

sente la profilassi delle malattie infettive delle quali la via principale, anzi l'unica via di contagio è data dal contatto sessuale tra maschio e femmina (aborto da brucellosi, da tricomoniasi, vaginiti e metriti specifiche e altro). Consente inoltre di ottenere gravidanze anche in determi-

nati casi di sterilità femminile recidivante (vulviti, vaginiti, cerviciti), di diagnosticare tempestivamente e di eliminare i casi di sterilità maschile permanente o temporanea, mediante il controllo sistematico del seme all'atto della raccolta.

Dott. STEFANO MASSIMINO

COOPERAZIONE: ancora di salvezza

Si avvicina a grandi passi l'inverno, avete appena finito i raccolti principali, molti delle zone più basse dovranno ancora seminare quel po' di grano che darà loro un beneficio anche se magro raccolto. Ma se giorno per giorno viene a spegnersi la bella stagione e con essa terminano le gravose fatiche di fienagione, di lavorazione della terra, non deve spegnersi in voi la volontà di migliorarvi. Dopo le grandi fatiche estive il fisico è certamente stanco e sentirà volentieri l'intorpidimento del riposo, ma state in guardia da questo rallentarsi dell'attività per non cadere nell'apatia, per non mettersi, rassegnati a qualsiasi sorte, pensando che i vostri problemi si possono risolvere da soli, mentre aspettate la primavera prossima!

«Aiutati che il ciel ti aiuta» dice un vecchio proverbio, ed alla saggezza di questo detto io vi richiamo per dirvi che chi ha «la volontà di fare può fare» e noi tecnici, noi che vogliamo bene alla montagna e ai montanari siamo pronti a stendervi una mano per portare a voi e alle vostre famiglie una vita migliore soprattutto meno angustiata dalla mancanza di redditi e di certe comodità oggi indispensabili.

Non dovete pensare che siano solo belle parole quelle che vi diciamo, non abbiamo proprio nessun interesse per illudervi o di prendervi in giro, il nostro intento ed il nostro giornalino è stato pensato e si realizza con volontà quasi missionaria su un piano di tecnica agraria per migliorare l'economia dei montanari; ora vi spiego meglio.

Nelle chiacchierate che vi presentiamo vogliamo solo e sempre aiutarvi; il medico vi aiuta nella parte che riguarda la salute del vostro corpo, il veterinario vi consiglia e vi spiega l'allevamento e le malattie dei vostri animali, l'agronomo cerca di farvi capire che l'agricoltura di montagna è troppo indietro e che bisogna aggiornarsi alla tecnica dell'agricoltura moderna, soprattutto nelle zone buone.

Il Geom. Bignami Direttore del giornale e dell'Azienda Montagna, fa leva sulla vostra amicizia per portare i vostri problemi a conoscenza delle Autorità. Come vedete il nostro giornale è una cosa piccola, nata dalla collaborazione di pochi, eppure, da questa piccola cosa, grazie alla assidua collaborazione di coloro che servono, si è sviluppata un'azione organica, chiara con la quale cerchiamo sinceramente di portare a voi un effettivo e reale miglioramento.

Sì, come vi ho detto sopra, anche il nostro «giornalino» è nato dalla cooperazione e collaborazione.

L'UNIONE

A proposito di collaborazione, vorrei proprio parlarvi delle cooperative ora che stiamo addentrando nell'inverno, e che nelle sere più lunghe e noiose, accanto al fuoco, o nella stalla, o all'osteria, avete più facilità di scambiare qualche parola coi vostri vicini di casa che sentono e si agitano negli stessi vostri problemi. Ogni tanto, nelle nostre chiacchierate da queste colonne, vi consigliamo di pensare alla cooperazione come ad una grande medicina per la economia della montagna che, in fondo in fondo, si traduce in un benessere per il vostro portafoglio, però qualcuno ci potrà chiedere: «Che cos'è una cooperativa?» Se vi dessi una definizione o un concetto per spiegarvelo non so se riuscirei a farmi capire da tutti. Vi spiego, cos'è una cooperativa così, alla buona.

C'è una frazione, ad esempio S. Lucia in cui vivono 25 famiglie, un brutto giorno la stalla ed il fienile di Giovanni vengono distrutti dal fuoco, a stento si salvano le bestie, il resto rimane tutto carbonizzato.

Nella disgrazia si fa luce la solidarietà delle altre famiglie, che oltre ad aiutare Giovanni a rifarsi la stalla, portandogli un po' di fieno per uno ricostituiscono la riserva del fienile sufficiente a mantenere le sue vacche fino al raggiungimento del pascolo di primavera. Ora io vi chiedo perché questa gente è stata così buona con Giovanni? Qualcuno mi risponderà «perché i nostri vecchi hanno sempre fatto

così». Ebbene se quello che si è verificato a S. Lucia «per consuetudine», noi lo scrivessimo su una carta bollata e sotto firmassero i 25 capi famiglia di quella frazione, noi avremmo costituito legalmente una «cooperativa» di mutuo soccorso per gli incendi. Semplice, no! Se questi esempi che si potrebbero ripetere per il bestiame colpito da disgrazia (fratture, caduta, malattie del ferro e altro) per il lavoro (scambio di giornate, scambi di terreni e altro) per la lavorazione del latte (lavorazioni turnarie esistevano soprattutto nelle montagne venete) e che in molte nostre vallate si ripetono così spontaneamente per consuetudine, fossero regolati come vi ho detto prima, mettendo in nero su bianco la consuetudine come ci è tramandata, e firmando tutti in segno di accettazione e di impegno a rispettare i patti, si potrebbero avere altrettante cooperative. La cooperativa quindi non è un'invenzione moderna, è una cosa fatta di buon senso, di buona volontà, di necessità, quelle stesse necessità che spinsero i nostri padri ad aiutarsi l'un con l'altro nel momento della disgrazia. Ai loro tempi i nostri nonni avevano capito che «l'unione fa la forza», è possibile che questo non vogliano capire i nostri montanari d'oggi? Oggi che la montagna è in pericolo più che mai, è possibile che i suoi abitanti non vogliano mettersi d'accordo per salvarla?

Breve appendice sui tipi di Cooperative Agricole più diffuse nelle zone montane

COOPERATIVE DI ALPEGGIO:

a) *Scopo della società*: l'esercizio delle Alpi o pascoli in conto sociale, il loro miglioramento e la lavorazione razionale in comune del latte prodotto durante l'alpeggio.

b) *Spiegazione*: i soci affittano un'alpe e ognuno dei soci versa una quota proporzionale al numero dei capi che manderà in alpeggio. Il numero dei capi totali non potrà superare il carico sopportato dall'alpe. La divisione degli utili verrà fatta al 31 dicembre a chiusura dell'esercizio finanziario.

c) *Che vantaggi porta questa cooperativa?* Il vantaggio principale è quello di sgravare le singole famiglie del peso del pascolo estivo in cui è sempre impegnato un membro della famiglia che potrebbe dedicarsi ad altre attività o alleggerire il lavoro dei suoi familiari. Inoltre la lavorazione del latte fatta con il latte di tutte le bovine al pascolo potrebbe risultare, se si munisce il mandriano di scrematrici e macchine moderne per la lavorazione del latte, più buona ed omogenea e spuntare prezzi di gran lunga migliori a quelli che spuntano i prodotti familiari. Il pascolo poi, ne trarrebbe un enorme beneficio, migliorando la produzione dell'erba stessa in quanto ai soci non converrà esaurirlo come invece cercano di fare quelli che non hanno un interesse continuo sulle cose di montagna.

COOPERATIVE PER LA LAVORAZIONE DEL LATTE (annuale o anche solo invernale)

a) *Scopo della società*:

- 1) provvedere in locale opportunamente attrezzato alla lavorazione del latte proveniente dalle stalle dei soci trasformandolo in burro o formaggio o vendendolo per l'alimentazione;
- 2) vendere i prodotti;
- 3) assistere i soci aiutandoli a migliorare il patrimonio zootecnico e ad aumentare la produzione;
- 4) realizzare iniziative di carattere tecnico e sociale (istruzione sull'alimentazione del bestiame. Miglioramento igienico stalle. Visite ad aziende modello al fine di potersi rendere ragione dei vantaggi apportati dalla tecnica moderna).

b) *Spiegazione*: I soci si impegnano a versare tutto il latte prodotto in azienda, fatta eccezione per quello necessario alla famiglia e secondo le clausole alla alimentazione dei vitelli nati nella stalla e che servano come allevi o siano tali da garantire una rimunerativa trasformazione del latte.

Queste forme collettive purtroppo non vi piacciono molto, lo sappiamo, siamo tutti così e voi montanari in particolare siete individualisti quanto nessun altro; ma di fronte ad un'alternativa di vita o di morte siamo sicuri che ancora fareste prevalere il buon senso, passerete sull'individualismo, sui ripicchi con i vicini, sulla paura di perdere un po' voi per far guadagnare un altro e agirete nell'interesse generale considerando come vostra famiglia tutta la frazione o la borgata in cui vivete.

PER IL BENE DI TUTTI

Cari amici, solo così si può salvare qualcosa della montagna, il montanaro è povero economicamente ma è sempre stato ricco di risorse spirituali ancora qui deve vincere l'afforismo «scarpe grosse, cervello fine», ancora dobbiamo e dovete adoperare il cervello, ma non per le «furbizie» dispettose, ma per aiutarci l'un con l'altro a vincere le difficoltà naturali di lontananza dai mercati di consumo, di difesa dei prodotti, di utilizzo e di capitalizzazione del lavoro. Guardate che tutte queste cose si possono fare anche fra pochi, non è necessario che aderiscano all'idea della cooperativa tutte le famiglie di una frazione o di una borgata, l'importante è che quelli che vi aderiscono siano sicuri e coscienti che il frutto della cooperativa è un vantaggio per tutti; spesso è meglio esserci qualcuno in meno ma decisi a riuscire e soprattutto apertamente fiduciosi l'uno nell'altro, che avere insieme dei dubbi o peggio dei litigiosi che nella cooperativa vorrebbero portare i loro interessi e le loro beghe personali.

Discutete di tutto questo durante le veglie invernali, rileggetevi ancora tutti i nostri giornali che vi abbiamo mandato e che vi abbiamo raccomandato di raccogliere tutti assieme e di non perderli, e se avete qualche dubbio o desiderate prendere qualche iniziativa, non abbiate paura, scriveteci, vi verremo a trovare.

Dott. GRAZIO SAPPA

Il latte deve essere intero, e pulito, i soci che contravvengono possono essere multati.

Ogni socio ha la possibilità di ritirare dalla cooperativa prodotti nella misura e alle condizioni stabilite dal Consiglio d'Amministrazione.

c) *Che vantaggi porta questa Cooperativa?* Il vantaggio più grande è che lavorando molto latte la cooperativa potrà attrezzarsi modernamente ed avere un prodotto ottimo, commerciabile, richiesto. La confezione più accurata potrà portare maggiori utili, si potrebbe eventualmente fare un contratto annuale con qualche cooperativa di vendita per il ritiro del prodotto ad un prezzo fissato. In definitiva, si potrebbe conoscere con sicurezza quanto vi rende al netto il latte prodotto dalla vostra stalla.

Questa forma cooperativa è quella che dà maggior vantaggio a frazioni isolate con elevato carico di bovini e buona produzione di latte che ora viene consumato per la produzione di carne spesso con il deleterio sistema del «vitello in crescita».

COOPERATIVE PER LA MECCANIZZAZIONE DELLE PICCOLE AZIENDE

1) *Scopo della società*: alleviare la fatica dei soci con l'impiego di macchinari adatti alla lavorazione dei terreni, falciatura, trasporti, segatura legna.

2) *Spiegazione*: dato che le aziende piccole della montagna non permettono che ogni cascina abbia anche solo qualche macchina e un solo individuo non si può permettere tale spesa perché antieconomica se non lavora per conto terzi, la cooperativa per la meccanizzazione viene incontro associando parecchi coltivatori. Lavorando con opportuno orario, i soci della cooperativa provvederebbero alla suddivisione proporzionale degli utili dell'impresa pagando per la lavorazione dei propri terreni una quota minima è fissa ad ettaro o a giornata.

3) *Vantaggi*: Indubbiamente la macchina porta grandissimi benefici, oltre ad alleviare la fatica, permette una migliore lavorazione del terreno che meglio trattato potrà rendere di più. Si potranno rompere i prati con più facilità per cui migliorando il foraggio avrete una possibilità maggiore di tener meglio il vostro bestiame e magari di tenerne di più con minore fatica.

Tralasciando le lavorazioni; la macchina potrà fare i trasporti per voi, venderete meglio la vostra legna e con l'applicazione alla macchina, di una sega, potrete anche venderla già segata con notevoli vantaggi. Nell'inverno potrà anche aprire una pista fra la neve.

Notizie importanti



SAUZE d'OULX — E' stato ultimato il primo lattedotto delle Alpi Occidentali realizzato unicamente ad una moderna lattearia ed ad una razionale stazione di alpeggio. Hanno corso nella spesa di costruzione: il Corpo Forestale con i fondi della legge sulla montagna, la Provincia di Torino e il Comune di Sauze. Questo complesso di opere sarà gestito dalla locale Cooperative Allevatori.

USSEAUX — il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa per la latteria dell'Alta Val Chisone ha provveduto all'approvazione del progetto della costruenda latteria, approntato dall'ing. Tessore ed ha nominato i componenti del Direttivo. Sono risultati eletti: Presidente Charrier Serafino, Vice Presidente Guiot Ernesto, membri Posset Camillo, Belleard Renato e Ferrier Aldo.

CUORGNE' — Si è tenuta sotto la presidenza dell'avv. Belfiore e con la partecipazione del prof. Celidonio dell'Ispettorato Agrario una riunione dei Sindaci dei Comuni interessati al Consorzio Frutticoltori Alto Canavese. Sono state esaminate le possibilità di sviluppo del Consorzio particolarmente sotto l'aspetto economico e commerciale.

PONT CANAVESE — L'Assemblea del Consiglio di Valle riunita in sessione ordinaria ha provveduto alla nomina di un membro della Giunta nella persona del Sindaco di Angrogna. E' stato deliberato inoltre l'aumento del contributo dei Comuni al Consiglio di Valle portano a L. 20 per ogni abitante.

PRASCORSANO — Sessanta soci del Consorzio Frutticoltori Alto Canavese hanno compiuto un interessante viaggio di istruzione in Alto Adige con visita a frutteti in Val di Sole e in Val di Non ed alle locali cooperative di produttori. La Provincia ha messo a disposizione il mezzo di trasporto e l'assistenza organizzativa.

MEANA — E' stato inaugurato il nuovo Palazzo Municipale.

NOASCA — In occasione dell'inaugurazione di un acquedotto frazionale e dei restauri alla Chiesa è stata conferita al Sindaco Sig. Riva l'insegna di Cavaliere della Repubblica.

BRICHERASIO — Si è svolta con successo l'annuale festa dell'uva.

Posta del Montanaro



GIUSEPPE BESSON - Mentre - Fenestrelle: Abbiamo risposto privatamente alla Sua lettera. Riteniamo però di sottolineare qui l'importanza del problema da Lei sottopostoci: quello degli accertamenti di valore da parte degli Uffici Finanziari in occasione delle successioni. E' un problema grave e sentito. Purtroppo in questo momento non possiamo far altro che augurarci, che nell'ambito di una coerente politica montana, si trovi una soddisfacente soluzione.

BOETTO PASQUALE - Lantiglieri - Pont Canavese: Siamo convinti della bontà delle sue affermazioni e apprezziamo il suo attaccamento alla montagna. Per l'acquisto di un trattore la legge sulla montagna concede un contributo del 50% della spesa. Le consigliamo pertanto di rivolgersi alla stazione forestale di Pont dove Ella potrà essere consigliato e assistito per la presentazione della domanda.

C. F. M. - Vasario Sparone: La Sua osservazione circa l'andamento dei lavori di costruzione della strada che dovrà collegare la Ribordone-Sparone alla frazione Vasario non ci pare sia totalmente giustificata. I cantieri di lavoro sono uno strumento che il Governo ha voluto dare per l'alleviamento della disoccupazione. E' ovvio quindi che gli interessati devono rispondere alla richiesta di mano d'opera. Purtroppo questo, in molti casi, non sempre avviene.

G. M. - Alpette: La strada Alpette-Nero si farà e riteniamo anche presto. Le vie burocratiche per la realizzazione di queste opere sono piuttosto lunghe, ma comunque portano sempre alla concessione. E' necessario avere molta pazienza e fiducia.

COSE DA IMPARARE:

LA COOPERAZIONE = Vuol dire unirsi per difendere i prezzi dei propri prodotti, per produrre meglio; vuol dire unirsi per difendere il proprio reddito e la propria famiglia.

COOPERAZIONE = Unione e progresso.

S. R. - Perosa Argentina: Non possiamo né vogliamo anticipare le decisioni del Parlamento, ma riteniamo che la provvida « legge sulla montagna » verrà sicuramente prorogata alla sua scadenza. Ci auguriamo che quella sia l'occasione in cui essa possa essere emendata dei difetti che abbiamo in questi anni riscontrato.

C. R. - Chialamberto: Per gli impianti di irrigazione a pioggia il contributo della legge sulla montagna, è del 60% sulla spesa complessiva.

B. S. - Chiesanuova: Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al Concorso Provinciale per il miglioramento delle stalle ed alpeggi, è fissato al 30 novembre prossimo. Per maggiori dettagli si rivolga al Municipio. Potrà prendere visione del bando di concorso.

R. A. - Bussoleno: L'Assessorato alla Montagna della Provincia sta effettivamente realizzando una zona sperimentale per la fecondazione artificiale e bovina nella condotta veterinaria di Bussoleno. Per chiarimenti si rivolga al veterinario condotto dott. Gallo.

ATTENZIONE!!!

Montanari non attendete in casa i commercianti per la vendita delle patate. Non aspettate la primavera.

Tenetevi aggiornati sui prezzi, scendete almeno una volta al mercato. Occorre vendere in autunno per non caricare troppo il mercato primaverile.

Meno vedete i commercianti e più datevi da fare. Questo è il segno di avviso di una eventuale crisi. Se siete preoccupati di ciò avviate per tempo gli Enti interessati.

Non aspettate nel Vostro interesse, l'ultima ora. Le discussioni, le accuse, i discorsi in piazza non portano poi i soldi nelle Vostre tasche.

State all'erta per il Vostro interesse.
« Uomo avvisato... mezzo salvato »

I Prezzi

Alcuni prezzi registrati sui mercati delle zone di Cuneo e Torino.

BESTIAME DA ALLEVAMENTO:

Vacche e manze da L. 120.000 a L. 210.000 caduna
Vitelli » » 50.000 » » 110.000 caduno
Maiali lattonzoli al Kg. L. 500/550

BESTIAME DA MACELLO:

Sanati: nostrani della coscia	al Mg. L. 4900/6800
Vitelloni: nostrani della coscia	» » 6900/9200
Vitelloni: forestieri	» » 3900/4700
Suini	» » 5300/6500
Buoi	» » 3700/4200
Pecore	» » 3400/3500
Agnelli	caduna L. 5000/9000
Polli	al Kg. L. 430/530
Galline	» » 550/540
Conigli	» » 520/530
	» » 340/360

Patate comuni	al Q.le L. 2000/2500
Grano	» » 5700/5950
Granoturco ibrido	» » 4100/4200
Fieno agostano, sciolto	» » 1300/1500
Segale nazionale	» » 5000/5200
Crusca	» » 3930/4065
Pagli di grano imballata	» » 1100/1200

Castagne 1 ^a qualità	al Kg. L. 60/80
Castagne 2 ^a qualità	» » 30/40
Mele 1 ^a qualità	» » 100/120
Mele 2 ^a qualità	» » 20/50
Pere 1 ^a qualità	» » 70/130
Pere 2 ^a qualità	» » 30/40
Noci comuni	» » 100/120
Fagioli da sgusciare	» » 50/70
Cavoli	» » 40/50
Cipolla	» » 30/50

Il settore bovini da macello presenta buone caratteristiche di equilibrio il che permette quotazioni stabili.

Il prezzo dei suini grassi ha presentato sintomi di pesantezza. Per i suini da allevamento il mercato è attivo. Le quotazioni del burro e dei formaggi si mantengono buone.

Mercati e Fiere

I dati interessano le zone montane.



MERCATI VARI — Lunedì: Bibiana, Bussoleno, Castellamonte, Ceres, Corio, Pont Canavese, Rubiana, Settimo Vittone, Viù; Martedì: Almese, Ceresole, Lanzo Torinese, Susa; Mercoledì: Condove, Locana, Ulzio, Vistrorio; Giovedì: Avigliana, Bricchierasio, Cesan Torinese, Cuorgnè, Fenestrelle, Fiano, Traversella, Vico Canavese; Venerdì: Coazze, Cumiana, Luserna S. Giovanni, Torre Pellice; Sabato: Chialamberto, Giaveno, Pineiro, Ronco Canavese, Rueglio; Domenica: Castelnuovo Nigra, Forno Canavese, Lemie, Noasca, Perosa Argentina, S. Antonio di Susa.

FIERE MESE DI OTTOBRE

Almese 2^a martedì; Angrogna 1^a giovedì; Baronecchia ultimo giovedì; Bibiana 3^a lunedì; Castellamonte ultimo lunedì; Castelnuovo Nigra giorno 20; Cesana Torinese 4^a venerdì; Condove 4^a mercoledì; Corio 1^a lunedì; Cuorgnè 1^a mercoledì; Forno Canavese 1^a martedì; Giaveno 1^a lunedì; Lanzo Torinese 2^a martedì; Perosa Argentina ultimo giovedì; Perrero 2^a mercoledì; Pont Canavese 3^a lunedì; Pragelato 2^a martedì; in frazione Souchères Autes 1^a giovedì; Roreto Chisone 1^a lunedì; Rubiana 2^a lunedì; Rueglio ultimo giovedì; Salabertano giorno 12; San Giorgio ultimo venerdì; S. Antonino di Susa 2^a lunedì; Ulzio 1^a martedì; Vico Canavese 3^a giovedì; Villar Pellice 1^a lunedì; Vistrorio 2^a mercoledì; Viù 2^a lunedì.

SAGRE MESE DI OTTOBRE

Fiano 1^a domenica.

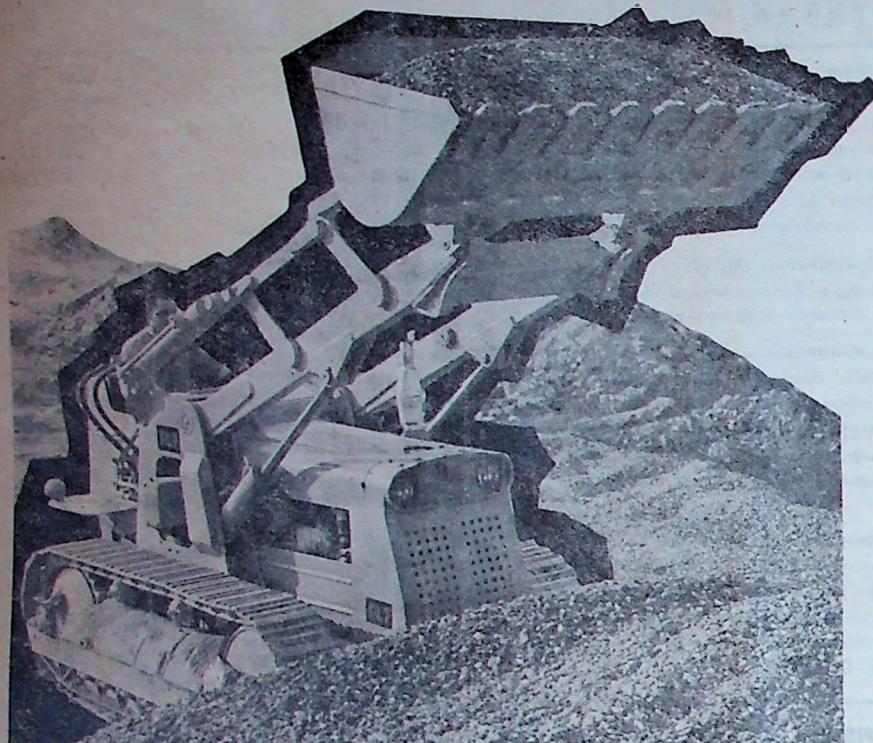
Gli articoli possono essere riprodotti soltanto citando la fonte.

Decreto del Tribunale di Cuneo in data 20-3-59
Direttore: Dino Belfiore
Condirettore responsabile: Gianromeo Bignami

Tip. Minaglia & Conforti - Cuneo - Tel. 25-66

specialmente in montagna il trattore industriale rappresenta la chiave di volta per la soluzione pronta ed economica dei problemi di sistemazione:

- della viabilità
- delle zone franose
- dei corsi d'acqua
- della provvista di acque irrigue



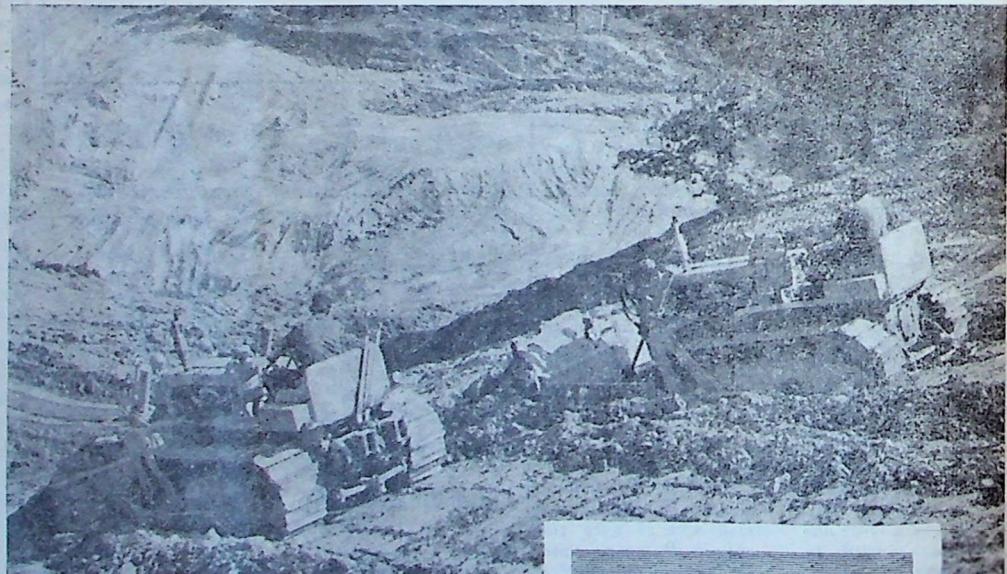
**CON LA GAMMA DEI SUOI
7 MODELLI INDUSTRIALI
LA FIAT È, IN EUROPA,
LA MAGGIORE PRODUTTRICE
DI MACCHINE CINGOLATE
PER MOVIMENTI DI TERRA**

SERIE	APRIPISTA	SERIE	CARICATORI
AD 3	Cv 30	FL 4	Cv 40
AD 4	Cv 40	FL 7	Cv 70
AD 5	Cv 50	P 7	Cv 70
AD 6	Cv 60		

Specialmente con l'economicità costruttiva di strade e laghetti irrigui il trattore industriale dimostra di essere il pioniere che in montagna più efficacemente apre la strada alla « meccanizzazione agricola ».

Ecco (a destra) due apripista FIAT AD 6 mentre lavorano in un cantiere della Soc. CASTORO, nota ditta specializzata nella costruzione di laghetti irrigui. La costruzione dei laghetti irrigui collinari e montani in questi ultimi tempi ha avuto largo seguito in tutt'Italia. Dal 1954 ad oggi se ne sono costruiti oltre 2000, sempre ad opera di cantieri trattoristici. Costruiti con i metodi tradizionali infatti questi laghetti risulterebbero di troppo lenta realizzazione ed eccessivamente costosi. Il Ministero dell'Agricoltura - Ufficio Laghi - prevede che in Italia si possano costruire almeno 40.000 di tali laghetti che oggi vengono considerati essenziali per l'ammodernamento dell'agricoltura alpina ed appenninica.

tutti questi trattori dispongono di attrezature speciali per « servizio sgombraneve ». Inoltre la benna dell'FL 7 può essere sostituita con una pinza per movimento tronchi.



la maggiore industria europea di cingolati

FIAT
trattori

Le Valli torinesi

notiziario mensile d'informazione tecnica - agricola

Anno 1° - n. 9 - Novembre 1959 - ASSESSORATO ALLA MONTAGNA E AL TURISMO - Provincia di Torino - Sped. in abb. Postale - gruppo III

Il Punto: Aiutare i montanari

Si è ormai letto su vari giornali e lo si è sentito in alcune riunioni indette dall'Unione Nazionale dei Comuni ed Enti Montani (organismo unitario che rappresenta tutti i Comuni, le Amministrazioni Provinciali e le Camere di Commercio delle zone montane) che la legge n. 991, detta comunemente legge della montagna, verrà, essendo vicina la sua scadenza, prorogata e modificata.

Sulla bonità della legge non abbiamo dubbi, abbiamo soltanto a nome dei montanari da sottolineare quattro punti fondamentali:

1) Aumentare gli stanziamenti in misura tale da assicurare efficacia alla legge in tutte le sue voci che sono molto chiare e abbastanza complete, e ripartire i finanziamenti fra le varie province in base alla necessità e non alle solite scorrette pressioni di questo o di quello.

I montanari cuneesi valgono quanto i calabresi, tanto per fare un esempio, senza ombra di acri-

monia.

2) Affrontare decisamente il problema delle garanzie per i mutui, rendendo primaria quella dello Stato e non soltanto sussidiaria.

Lo Stato può fidarsi dei montanari. Non lasciano andare le cambiali in protesto, e hanno fatto, in sangue e tasse molti, abbondanti, versamenti anticipati.

3) Liberare la legge da tutti i vincoli con la superata legge «fascista» del 1933 sulla bonifica integrale. Tale legge, che non era stata fatta per la montagna, crea soltanto continue remore alla applicazione della legge 991.

Tra l'altro i consorzi di bonifica montana non devono essere promiscui tra proprietari privati e Comuni «proprietari».

Si lascino in pace i privati. Si facciano consorzi di Comuni che si identificheranno con i Consigli di Valle. In questo modo si supererà il problema del voto plurimo e della tassa consorziale, che sono residui feudali.

I privati si riuniranno in consorzio nell'ambito del consorzio stesso di bonifica, ogni volta che si renderà necessario affrontare uniti un determinato problema.

4) Aumentare gli organici del benemerito Corpo Forestale, affinché possa dedicarsi con maggiore forza all'applicazione della legge con la concretezza e ormai abituale sollecitudine e premura.

Abbiamo condensato in poche parole l'essenziale. Pare poco quello che si chiede, eppure è molto. E' inutile fare tante parole. Occorre avere idee chiare e chiedere uniti un diritto a cose che ci aspettano.

La legge 991 non deve essere soltanto un bel modello, deve servire ai montanari, deve aiutarli, deve dare loro la possibilità concreta di aumentare il loro reddito, perché in conclusione, è questo il più grande problema della montagna.



Novembre

L'inverno è in arrivo con tutti i suoi doni non graditi: freddo e neve. Le poche giornate di bel tempo permettono gli ultimi lavori all'aperto.

● **IL SOLE E LA LUNA** — Il sole sorge alle ore 6,50 il giorno 1, alle ore 7,02 il giorno 10, alle 7,15 il giorno 20. Il sole tramonta alle ore 17,07 il giorno 1, alle ore 16,56 il giorno 10, alle 16,46 il giorno 20.

La giornata diminuisce nel mese di ore 1,07. Primo quarto il giorno 7, luna piena il giorno 15, ultimo quarto il giorno 23, luna nuova il 30.

● **PREVISIONI** — Verso il 10 tempo variabile con preminenza del bel tempo. Verso il 15 nevicate in montagna. Verso il 30 pioggia e neve.

● **I PROVERBI DELLA NONNA.**

Lira risparmiata, lira raddoppiata. Se novembre tuona, l'annata sarà buona.

A S. Caterina la neve s'avvicina.

● **IL POETA:**

Disse il freddo alla vecchia:
per S. Andrea aspetta,
se non son venuta per S. Andrea

aspettami a Natale
mai più non mi aspettare
se non son venuto per Natale
(rime popolari)

RICORRENZE CIVILI

4 Novembre: anniversario della Vittoria nella guerra mondiale 1915-18. Dovoroso ricordo ai caduti, ai mutilati, ai vecchi combattenti con il fermo desiderio di anni di pace feconda.

I SANTI DEL MESE:

Festa di tutti i Santi: 1° Novembre.
Commemorazione dei fedeli defunti: 2 Novembre.

Sta scritto sulla lapide del Cimitero Partigiano della Certosa di Peso affinché tutti i vivi ricordino:

« Odio ci uccise — ci fa rivivere amore —
A Dio pace — ai monti una carezza, un canto, un fiore — a Voi opere degne chiediamo — affinché il sogno nel quale morimmo — viva nella vostra vita ».

S. Carlo Vescovo: 4 Novembre.

S. Martino: 11 Novembre.

S. Caterina Vergine, Martire del II secolo: 25 Novembre.

S. Andrea Apostolo: 30 Novembre.

Nota Zootecnica



Cura della sterilità bovina

La sterilità della bovina è curabile. Purtroppo non è competenza di voi allevatori, bensì del veterinario. Innanzitutto occorre diagnosticarne la causa per provvedere ad una cura idonea. La vaginita, che è un processo infiammatorio della vagina, si cura per lo più con pomate a base di acridina; però, non raramente, la vaginita si ha in seguito a cervicite e metrite. Insomma le affezioni a carico degli organi genitali dei nostri animali sono quasi sempre collegate tra di loro e si presentano contemporaneamente. Perché la cura abbia buon esito occorre agire presto.

Per via ascendente, un processo infiammatorio a carico, sia della vagina che dell'utero, può risalire alle salpingi ed alle ovaie rendendo talora nullo qualsiasi intervento curativo. La cura della sterilità ha subito svariate modificazioni mano a mano che venivano acquisite nuove conoscenze nello studio della sterilità degli animali domestici.

L'indirizzo terapeutico generale da seguire nella cura delle metriti deve essere quello di procurare, nel miglior modo possibile, l'eliminazione del catarro o del pus che si raccoglie nel cavo uterino e di modificarne la mucosa in modo che avvenga l'attaccamento e lo sviluppo dell'uovo. Negli anni passati vari autori tentarono prepa-

A V V I S O

Ricordiamo a tutti gli Agricoltori dei Comuni montani che il termine per la presentazione delle domande per la partecipazione al Concorso miglioramento stalle ed alpeggi bandito dalla Provincia è fissato per il 30 novembre prossimo.

ratì a base di segala cornuta, di sabina ecc., ma con scarsi risultati.

Buon risultato, seppur relativo, nelle metriti cattarali, si ottiene e si ottiene tuttora colla somministrazione per via orale, di un cucchiaino ogni mattino a digiuno, e per 4-6 settimane, di miscela di Frasch composta di essenza di trementina e balsamo del Copavie in parti uguali.

Il metodo terapeutico, che dà maggior affidamento di riuscita, è quello con intervento locale; cosicché il preparato introdotto in utero, astringente e disinettante, agisce direttamente sulla mucosa sia dell'utero che della cervice e della vagina.

Le soluzioni adoperate, specie nel passato, furono numerose e svariate. Fu usato il solfato di zinco, il permanganato di potassio, di allume, di tripaflavina, di bleu di metilene ecc., ma sempre con scarsi risultati. In questi ultimi anni si di-

mostrò molto efficace l'intervento con sulfamidici ed antibiotici, sia localmente che per via endovenosa od intramuscolare. Con la loro nota azione batteriostatica questi preparati impediscono la moltiplicazione dei germi dando così modo alle difese naturali dell'organismo di distruggerli ed eliminarli.

Noi conserviamo sempre una grande stima per i medicamenti iodici in soluzione, dato il buon esito ottenuto in diversi anni di pratica ginecologica.

Il medicamento iodico (iodio metallico p. 1, ioduro di potassio p. 3 in acqua distillata e glicerina) introdotto in utero con le dovute cantele, viene facilmente assorbito dalla mucosa uterina, ha azione battericida sui germi, passa in circolo e svolge la nota azione eccitatrice dello iodio, sui tessuti dell'organismo, stimola la secrezione della tiroide e questa a sua volta l'attività delle ovaie.

In poche parole, o allevatori, vi ho sintetizzato come si può curare la sterilità. E' ovvio che il veterinario otterrà ottimi risultati dalla cura quanto prima interverrà, e ciò dipende da voi richiederne l'intervento a tempo opportuno. Non ho ancora accennato all'intervento su bovine che non vanno in calore e su vacche torizie.

Anche queste cause di sterilità si possono annullare, e con ottimi risultati.

La vacca torizza con rilassamento dei legamenti sacro-ischiatici (bovina che rompe il nervo) con calori anormali, pressoché continui, presenta degenerazione ovarica (ovaie cistiche) il che è curabile con adatti interventi manuali sulle ovaie e con iniezioni a base di prolano placentare.

La sterilità si cura, ma è consigliabile e più conveniente prevenirla mettendo in pratica quanto vi ho detto nei precedenti appunti.

Dott. STEFANO MASSIMINO

Notizie importanti



BORGIALLO — Il Consiglio di Amministrazione della Società Cooperativa per la lattoria sociale si è riunito per la scelta del tipo di macchinario da acquistare per gli impianti della lattoria. E' stata presentata la domanda di mutuo all'Istituto Federale di Credito.

TRAUSELLA — Si è riunita l'Assemblea del Consiglio di Valle per l'esame della possibilità di realizzazione della strada in destra Chiusella che dovrebbe collegare i Comuni di Trausella, Rueglio e Issiglio. Nel corso dell'adunanza, la Assemblea ha deliberato di demandare alla Presidenza del Consiglio di Valle il compito di provvedere alla preparazione del progetto della strada ed alle incombenze per la richiesta del contributo statale. Alla riunione erano presenti il Presidente della Provincia Prof. Grosso e l'Assessore alla Montagna Avv. Belfiore.

VICO CANAVESE — Il 5 ottobre hanno avuto inizio le lezioni della nuova scuola professionale organizzata dal Consiglio di Vaile. Numerosi gli allievi iscritti.

BIBIANA — Si è svolta con successo l'annuale mostra frutticola del C.I.F.O.P.

CUORGNE' — L'8 novembre si inaugura la mostra frutticola organizzata dal «Consorzio frutticoltori Alto Canavese».

USSEGLIO — E' stata inaugurata la nuova seggiola che unisce il capoluogo al Pian Benot.

TORINO — La Giunta Provinciale ha deliberato su proposta dell'Assessore Belfiore l'erogazione di un contributo in denaro al Consiglio della Valpelllice, che ha organizzato anche quest'anno il trasporto alle scuole medie di Torre degli allievi di Bobbio e Villar Pellice.

SUSA — Si è svolto con grande partecipazione di autorità e di forestieri l'ormai classico «Festival del Folclore». Alla manifestazione sono intervenuti gruppi folcloristici provenienti da molte regioni d'Italia.

TORINO — La Provincia ha chiesto la concessione amministrativa ed ha presentato i relativi progetti per l'approvazione, delle seguenti opere da realizzare nel comprensorio di Bonifica Montana dell'Orco:

- Acquedotto rurale per le frazioni Bogera e Monte La Vecchia di Ronco Canavese.
 - Acquedotto rurale per la frazione Chiapetto di Valprato Soana.
 - Acquedotto rurale per la frazione Campiglia di Valprato Soana.
 - Un tronco della strada Bausano - Luttà di Pon Canavese.
 - Impianto di irrigazione a pioggia di Piani e Feisoglio di Sparone Canavese.
 - Acquedotto della Frazione Talosio di Ribordone.
 - Strada Nosiglio Foere di Locana.
 - Strada Alpette - Nero di Alpette.
- E' in corso di elaborazione il progetto per la strada Tet-Coletto del Comune di Frassinetto.

La Tua Terra



È proprio necessario rinnovare i prati?

« Ne abbiamo già parlato da questo foglietto e ancora vogliamo insistere su questo argomento che è di capitale importanza, quasi di vita o di morte, per l'allevamento del bestiame sulle nostre montagne ».

Tonio: Professore buongiorno, vorrei sapere da Lei il perché da tutte le parti ci sentiamo dire che l'unica salvezza per noi della montagna è quella di dedicarci con più passione e tecnica all'allevamento del bestiame.

Professore: La risposta non è troppo semplice e nello stesso tempo è di una chiarezza straordinaria. Prendiamo un po' alla lunga. Produrre patate o grano, per trattare dei prodotti più coltivati, non è conveniente perché i costi di produzione per voi sono troppo elevati in confronto ai costi di produzione che si hanno nelle zone di pianura o dove almeno si può lavorare con le macchine.

Tonio: Si questo lo sappiamo, ma che cosa sono i costi di produzione?

Professore: Il costo di produzione è la somma di tutte le spese incontrate nella produzione comprese le tasse che gravano sul terreno riferite al raccolto vendibile ottenuto. Ora cerco di spiegarvi praticamente. Ammettiamo di avere una giornata (3810 mq.) di coltivo a patate in montagna e altre in zona più o meno pianeggiante su cui si possa lavorare con le macchine o con gli animali. Per voi della montagna che dovete fare tutto a forza di braccia, la lavorazione del terreno risulta più faticosa, più lunga ed anche più costosa, infatti per la zappatura a mano a profondità 20-25 cm. di una giornata di terreno leggero su cui seminare patate, ci vogliono circa 10 giornate lavorative di un uomo che, considerate a lire 2000 l'una fanno L. 20.000 di spesa a giornata di terreno. Con aratro a trazione animale, si riduce il tempo ed il costo, infatti un uomo e un ragazzo con un animale fanno lo stesso lavoro con una spesa per la stessa superficie di L. 9000 circa. Se poi facciamo la stessa lavorazione con una macchina (trattore) con aratro, veniamo a spendere lire 6000 circa. Ammesso che tutte le altre spese (sementi, letame, trattamenti contro la dorifora) siano uguali, in effetti non lo sono perché per i trasporti ecc. ha sempre un vantaggio la zona pianeggiante, si giungerà ad un raccolto.

Ora se ammettiamo tale raccolto uguale sia nel terreno lavorato a mano che in quello con l'animale che in quello con la macchina, e determiniamo il costo riferito alla spesa sostenuta per il lavoro nei vari sistemi, vedremo che per i 50 quintali prodotti la zona di montagna lavorata a mano il lavoro incide per L. 400 il quintale, nella zona lavorata con il bue L. 190 al quintale, nella zona lavorata a macchina L. 140 al quintale, il che vorrà dire, supponendo uguali le condizioni di produzione come abbiamo fatto, che la zona di pianura lavorata a macchina ha nei confronti delle zone lavorate a mano (e questo vale per tutta la nostra montagna) L. 300 di guadagno in più.

Da questo deduciamo che al montanaro non conviene produrre patate nei confronti del contadino che esercita un'agricoltura più progredita e meccanizzata. Non potremo mai fare concorrenza nel prezzo al prodotto agricolo di zone ad alta produttività e tanto meno, ora che si parla di Mercato Comune, alle colture di patate dei paesi nordici. Ritornando ai costi di produzione, lo stesso discorso vale anche

per il grano che a volte nelle nostre montagne ha dei costi di produzione (se tenessimo conto delle giornate lavorative, sementi, concimi, scerbature, mietiture e battitura a mano, ecc.) quasi doppi del prezzo di mercato: cioè, il grano anziché costarvi 5.500 lire come costa sul mercato al Ql., vi viene a costare fino a 8.500 lire al Ql.

Tonio: Si ora ci ha detto cos'è il costo di produzione e ho capito, se non sbaglio, che nella coltura delle patate e del grano la nostra produzione ci rende poco perché la produzione di altre zone costa meno; il prezzo lo fa il mercato che non tiene conto della nostra fatica.

Professore: Bravo! Hai capito, sono concetti un po' difficili ad esprimersi, ma se non è chiaro per tutti chiedete a noi o rivolgetevi ai Maestri delle scuole o ai Parroci che seguono i vostri problemi. Fatta questa lunga premessa, passiamo al nocciolo della questione cioè di curare maggiormente l'allevamento del bestiame, perché l'allevamento vi dà più reddito.

Cercate di capire, qui è la base di tutto: perché il costo di produzione di un bovino da macello in montagna è uguale e spesso più basso al costo di produzione di un bovino in pianura. In questa produzione siamo sulla stessa bilancia con la pianura, ci battiamo ad armi quasi pari, possiamo sostenere la concorrenza e persino fare la concorrenza, ma dobbiamo svegliarci un po'. Lasciamo perdere la parte organizzativa di vendita che non riguarda direttamente la produzione agricola, e vediamo un po' come possiamo migliorare la produzione di stalla.

Prima cosa dobbiamo ridurre il costo del foraggio e per fare ciò, se volete salvarvi, dovete fare dei prati nuovi nelle zone più vicine a casa, e non esitiamo a dirlo, sui terreni migliori. Quest'anno abbiamo impiantato due prati dimostrativi non irrigui, uno a Garessio (Val Tanaro) uno a Demonte (Valle Stura): i risultati sono stati meravigliosi, avrò modo in seguito di farvi avere tutti i dati. Sappiate solo, per ora, che i due prati al primo taglio ci hanno dato una produzione che riferita ad ettaro (10.000 mq.) è uguale a Ql. 72 per Garessio e Ql. 84 per Demonte. Il che vuol dire che anche se non si facessero altri tagli, ogni ettaro potrebbe mantenere per un anno intero a Garessio 2 vacche di 40 miriagrammi l'una, a Demonte 2 vacche di 55 miriagrammi l'una. Il costo del prato non è eccessivo e vi prometto che vi darò ulteriori e più esaurienti dati affinché, quando insistiamo perché facciate dei prati nuovi vi convinciate che non vogliamo farvi fare un salto nel buio. Vi abbiamo consigliato di fare gli impianti dei prati nelle zone migliori, sì, non è perché vogliamo essere più sicuri della riuscita, ma è perché avendolo più vicino a casa il prato sarà maggiormente curato e, rendendo di più vi permetterà di ammortizzare meglio i soldi spesi per l'impianto.

Arrivederci. Continueremo il discorso sul prossimo numero.

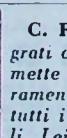
redatto dal dott. ORAZIO SAPPIA

Posta del Montanaro



C. R. - Ulzio: Le siamo molto grati della Sua lettera che ci permette di trattare un problema veramente importante che interessa tutti i montanari delle nostre valli. Lei ci dice di essere preoccupato per tutto ciò che da tempo ormai sente dire e vede scrivere sulla riconversione delle colture, sull'entrata in vigore del Mercato Comune e si chiede in pratica quali riflessi potranno avere queste novità sulla media o piccola azienda di montagna e quali cose in concreto sia necessario fare per adeguarsi, per riconvertire, per seguire queste modernità. Le rispondiamo pertanto esprimendole con franchezza il nostro pensiero così come Lei ha fatto con noi. Pensiamo che il problema della riconversione culturale di cui tanto si parla debba ovviamente essere preso in seria considerazione anche dall'azienda agricola della montagna.

Come?



Rendendosi conto anzitutto che è giunto il tempo in cui l'azienda agricola della montagna deve guardare prima al mercato che alle proprie necessità di consumo. Che cosa può la montagna offrire al mercato? Legname (alla piccola azienda il problema interessa meno), prodotti della zootecnia, frutta dove le condizioni ambientali lo permettano. E' necessario quindi puntare in

queste direzioni valorizzando le proprie risorse. Elemento base per la zootecnia è il foraggio. Aumentiamo quindi e miglioriamo possibilmente la nostra produzione per poter mantenere più bestiame possibile. Il bestiame deve essere però di buona razza e soprattutto sano. Per questo è necessario far vivere il bestiame in buone condizioni igieniche ed allora miglioriamo i ricoveri. E ricordiamoci che il buon bestiame è sempre un affare. Tendiamo alla produzione di latte se sappiamo ove collocarlo a un prezzo ragionevole, altrimenti puntiamo sull'allevamento. Purché siano di qualità. Questo è fondamentale. Frutticoltura: anche qui vale il discorso di prima. Se vogliamo valorizzare la produzione e inserirla su un mercato è necessario anzitutto che questa produzione esista ed abbia la caratteristica qualità che il mercato ricerca.

Se la produzione è buona anche il prezzo è soddisfacente: diversamente è assai meglio abbattere le piante che danno quelle mele vendute a poche lire il Kilogrammo. Dovremmo adesso parlare delle organizzazioni cooperativistiche per la vendita di questi prodotti, ma anche questo di scorso è subordinato ad una produzione qualitativamente eccellente. Non si preoccupi dunque eccessivamente della riconversione e del mercato comune. La montagna ha dato sempre determinati prodotti e non si può pretendere oggi con un piano verde, giallo, o azzurro quinquennale o decennale di cambiare le cose. L'unico sforzo che i nostri montanari devono fare è quello di migliorare la qualità delle loro produzioni seguendo quei consigli che tecnici disinteressati ed onesti possono loro fornire.

I Prezzi


 Alcuni prezzi registrati sui mercati delle zone di Cuneo e Torino.

BESTIAME DA ALLEVAMENTO:

Vacche e manze da L. 120.000 a L. 210.000 caduna	
Vitelli " " 50.000 " " 110.000 caduno	
Maiali lattonzoli al Kg. L. 500/550	

BESIAME DA MACELLO:

Sanati: nostrani della coscia al Mg. L. 5000/6900	
Vitelloni nostrani della coscia " " 7000/9000	
Vitelloni forestieri " " 3900/4700	
Suini " " 5300/6500	
Pecore " " 3400/4000	
Agnelli " " 3400/3500	
caduna L. 5000/9000	
al Kg. L. 420/480	

Polli " " 480/550	
Galline " " 530/560	
Conigli " " 380/400	

Patate comuni al Ql. L. 2000/2500	
Grano " " 5900/6150	
Fieno maggengio imballato " " 1900/2100	

Mele 1 ^a qualità al Kg. L. 80/130	
Mele 2 ^a qualità " " 30/80	
Pere 1 ^a qualità " " 100/180	
Pere 2 ^a qualità " " 30/100	
Fagioli da sgusciare " " 70/90	
Cavoli " " 30/45	
Cipolle " " 35/50	

Fiere

Almese 2^o martedì; Avigliana 1^o giovedì; Bussoleno ultimo lunedì; Ceres 3^o lunedì; Chialamberto 2^o sabato; Chiomonte 2^o mercoledì; Condove 3^o mercoledì; Cuorgnè 2^o mercoledì; Exilles 2^o martedì; Fiano 1^o lunedì; Lanzo Torinese 2^o lunedì; Perosa Argentina, fraz. Pomaretto ultimo lunedì; Pinasca, fraz. Dubbione 4^o lunedì; Pont Canavese 1^o lunedì; S. Germano Chisone 2^o lunedì; Settimo Vittone 2^o mercoledì; Torre Pellice 3^o lunedì; Locana 1^o mercoledì; Luserna S. Giovanni 1^o lunedì.

SAGRE MESE DI NOVEMBRE

Carema (fraz. Vecchio Carema) 2^o mercoledì.

Gli articoli possono essere riprodotti soltanto citando la fonte.

Decreto del Tribunale di Cuneo in data 20-3-59
Direttore: Dino Belfiore
Condirettore responsabile: Gianromolo Bignami

Tip. Minaglia & Conforti - Cuneo - Tel. 25-66

Le Valli torinesi

notiziario mensile d'informazione tecnica - agricola

Anno 1° - n. 10 - Dicembre 1959 - ASSESSORATO ALLA MONTAGNA E AL TURISMO - Provincia di Torino - Sped. in abb. Postale - gruppo III

Il Punto:

La situazione dei sovraccanoni idroelettrici

Sei anni fa e precisamente il 27 dicembre del 1953 il Parlamento faceva ai Comuni della Montagna un gradito dono natalizio con l'approvazione della legge 959 sui sovraccanoni elettrici, legge che venne nell'uso corrente chiamata legge dei Bacini Imbriferi Montani. Nel sesto anniversario, desideriamo fare il nostro « punto » parlandovi amici montanari di questa legge, affinché ciascuno di voi possa attentamente valutare l'importanza e sappia qual è oggi la situazione nella sua applicazione. Occorre anzitutto che vi diciamo che questa legge prevede la delimitazione dei bacini imbriferi montani nell'ambito dei quali tutte le Società idroelettriche che possiedono impianti per la produzione di energia situati ad una altitudine superiore ai 500 metri e con una potenza superiore ai 220 kw. sono tenute a pagare annualmente una somma di L. 1.300 per kw. a favore dei Comuni compresi nel Bacino i quali la devono impiegare per lo sviluppo e per il miglioramento economico e sociale delle popolazioni.

L'applicazione della legge suscita discussioni e dispute. Le Società idroelettriche, che ovviamente non desideravano questo gravame, suscitarono una serie di giudizi sulla legittimità della legge e particolarmente della delimitazione dei Bacini Imbriferi. Ne discussero la Corte Costituzionale e vari altri organi della Magistratura sostanzialmente ribadendo l'impegno al pagamento da parte delle Società.

Può sembrare un paradosso, ma oltre alle discussioni di quelli che devono pagare, sorse fere dispute tra coloro che dovevano incassare i sovraccanoni.

La legge su questo punto è quanto mai imperfetta. Esso prevede infatti o la costituzione di un Consorzio tra i Comuni di ogni Bacino Imbrifero per l'impiego comune dei fondi incassati o un riparto concordato tra i Comuni tenuto conto dei danni dai Comuni subiti in seguito alla costruzione degli impianti idroelettrici, e dei bisogni dei singoli Comuni.

Considerato che sui sei Bacini Imbriferi esistenti nella nostra Provincia soltanto in due: in quello del Chisone-Pellice che riunisce 30 Comuni e in quello della Dora Baltea che raggruppa 27 Comuni, venne nei termini previsti dalla legge, costituito il consorzio, nei rimanenti quattro Bacini, fere dispute sorse all'atto del riparto dei sovraccanoni.

I Vostri Amministratori, amici montanari, dimostrarono in quelle occasioni di adempiere con valido scrupolo il vostro mandato.

L'Assessorato alla Montagna della Provincia esplicò in questo settore una attività intensa; a volte oscura, ma sempre obiettiva. Furono predisposti progetti di riparto, ed ancora altri progetti di riparto, e calcoli, percentuali, riunioni e ancora riunioni. Abbiamo perduto forse alcune simpatie, ma soddisfacenti risultati furono raggiunti. Dei quattro Bacini Imbriferi, ove non esiste il Consorzio, due, il Sangone e la Stura di Lanzo, hanno ormai concordato il riparto definitivo tra i Comuni anche per i sovraccanoni futuri, mentre trattative sono in corso tra i Comuni dei Bacini dell'Orco e della Dora Riparia.

A quale punto è l'applicazione della legge nella nostra Provincia? In complesso, nei sei anni sono maturati sovraccanoni per 2 miliardi e 500 milioni. Le Società Idroelettriche hanno versato fino ad ora 1 miliardo e 655 milioni, e di questi i Comuni hanno già incassato 1 miliardo e 306 milioni.

In percentuale, per la Provincia di Torino, la Società Idroelettriche hanno pagato circa il 67% del dovuto fino ad oggi. Indubbiamente non è tutto ma dobbiamo dire che, nei confronti della media nazionale, la situazione dei versamenti è abbastanza buona. Vi sono Società che hanno interamente versato i sovraccanoni, qualcuna ha già addirittura effettuato versamenti anticipati e tra queste segnaliamo l'Azienda Elettrica Municipale di Torino; altre invece non hanno versato una lira. Noi speriamo che il definitivo accordo dei

Comuni induca anche queste ditte a pagare, a restituire cioè in parte, alla montagna, gli utili che dalla montagna loro derivano. Se così non sarà, vi precisiamo, amici montanari, anche i nomi di coloro che non pagano, violando una Legge dello Stato. Ve lo diremo perché pensiamo che sia giusto che Voi lo sappiate.

L'Assessorato alla Montagna della Provincia di Torino e « Le Valli Torinesi » porgono in occasione delle Feste Natalizie a tutti i Montanari della provincia i migliori auguri.



Dicembre

L'inverno è arrivato con clima rigido e precipitazioni nevose, si lavora in casa e nella stalla. E' opportuno dedicare qualche ora alla lettura istruttiva.

● **IL SOLE E LA LUNA** — Il sole sorge alle ore 7,28 il giorno 1, alle ore 7,38 il giorno 10, alle ore 7,45 il giorno 20; il sole tramonta alle ore 16,39 il giorno 1, alle ore 16,37 il giorno 10, alle ore 16,39 il giorno 20.

La giornata diminuisce nel mese di ore 0,20. Luna: primo quarto il giorno 8, luna piena il giorno 15, ultimo quarto il 23, luna nuova il giorno 29.

● **PREVISIONI** — Intorno al 10 nebbia sul basso e rapide variazioni. Sul 15 tempo rigido, giornate di sole. Verso il 25 neve in alta montagna con possibilità di pioggia più in basso. Intorno al 30 bel tempo.

● **I PROVERBI DELLA NONNA**

S. Lucia
è il giorno più corto che ci sia.
Per S. Tomà cresce il giorno
quanto il gallo alza un piede.

● **IL POETA:**

Io son dicembre vecchietto vecchietto
l'ultimo figlio dell'anno che more,
ma quando nasce Gesù benedetto,
reco nel mondo la festa d'amore.

● **RICORRENZE RELIGIOSE:**

S. Francesco Saverio: 1° dicembre missionario in Asia sec. XVI.

S. Barbara: 4 dicembre.

S. Dalmazzo: 5 dicembre intrepido e nobile giovane, evangelizzò le nostre vallate dal Ticino fino a Nizza marittima. E' particolarmente venerato in molti paesi di tutta la Provincia assieme ai suoi compagni. A Borgo S. Dalmazzo riposa il corpo del glorioso martire trucidato da Sacerdoti pagani sulle rive del torrente Vermenagna nel territorio di Roccavione. Nato nell'Albese verso il 200 è morto verso il 254.

Immacolata Concezione di M. V.: 8 dicembre.

S. NATALE: 25 dicembre. La stella di Betlemme ci riporta il messaggio d'amore di Cristo Gesù.

S. Stefano: 26 dicembre.

S. Innocenti: 28 dicembre.

Nota Zootecnica



Il parto nella bovina

Come si svolge il parto normale?

Voi tutti conoscete i segni che indicano quando una bovina è prossima al parto. La mammella si inturgidisce, da essa si può spremere un liquido particolare, il cosiddetto colostro. La regione del bacino si presenta più scarna rispetto a qualche mese prima, ed i legamenti si rilasciano (si ha la rottura dei cordoni). La vulva si fa sempre più voluminosa e dall'apertura di essa ne fuoriesce muco trasparente, appicaticcio che, generalmente resta pendente all'esterno. Quando appaiono questi se-

gni si intuisce che il parto è prossimo. Durante il periodo della gravidanza, il collo dell'utero resta ereticamente chiuso, allo scopo di proteggere il feto durante il suo sviluppo. Allorché la gravidanza è a termine, le doglie, i cosiddetti dolori del parto, assieme con particolari contrazioni dell'utero, fanno sì che il collo si dilati e da esso ne escano le borse delle acque che avanzano poco a poco in vagina fino a sporgere all'esterno, attraverso l'apertura vulvare, della quale operano anche una dilatazione.

Ad un certo momento delle doglie, le borse delle acque, esaurita la loro funzione dilatatrice, si lacerano e le acque fetali vengono così eliminate in parte. Termina così il primo periodo del parto, il periodo di apertura. Le borse delle acque hanno le loro importanti funzioni. La prima ha la funzione di dilatare le vie del parto e di lavorare gli organi esterni della madre, mentre la seconda ha la funzione di lubrificare le vie del parto in modo da facilitare la progressione del feto verso l'esterno.

Rotte le borse, appaiono in vagina due arti del feto; normalmente gli anteriori e raramente i posteriori. Sia anteriore che posteriore la presentazione è normale.

Terminato il periodo di apertura si ha il periodo di espulsione. Il feto viene impegnato nel bacino materno, e, rotte le borse dell'acqua, la madre ha generalmente un breve periodo di sospensione delle doglie, periodo in cui raccoglie tutte le sue forze per il periodo successivo e culminante del parto, allorché le doglie stesse si riprendono, coadiuvate da contrazione della parete addominale, quasi in forma violenta.

In tal modo il vitello progredisce lentamente lungo le vie del parto, ma subisce delle soste allorché le parti più voluminose di esso, cioè le spalle ed il bacino, devono passare in corrispondenza del bacino materno.

Qui si deve intervenire con l'aiuto.

Due uomini sono più che sufficienti per attuare le necessarie trazioni sugli arti, coadiuvando così le doglie e gli sforzi espulsivi della madre. Talora, quando il feto è di piccola mole, la madre riesce ad espellerlo da sola. Vedremo in seguito come si deve assistere al parto sia normale che anormale nella bovina.

Dott. STEFANO MASSIMINO

La Tua salute



Il Fumo

Alcuni dicono che un buon pasto non è degnamente finito se non è finito con un buon sigaro e una buona sigaretta, altri dicono che soltanto con la compagnia di una buona sigaretta non si è mai soli e che in certi momenti di stanchezza o di nervosismo fa più bene fumare un po' che qualunque altra cosa.

Se questa è una faccia della medaglia o meglio è soltanto un aspetto del problema fumo e fumatori va subito detto che altra è la realtà. In fondo anche qui come per l'alcol è soprattutto questione di misura, 2 o 3, fino a 5 sigarette al giorno oppure la quantità corrispondente di tabacco per pipa o di sigari, opportunamente distribuite, possono essere permesse ad un fumatore adulto. Oltre questa cifra si va facilmente incontro ad una serie di guai anche perché spesso in montagna si fa questo ragionamento: « Adesso che ho fumato, ho sete e quindi bevo un bicchiere » e poi: « è proprio vero che dopo un bicchiere ci vuole una fumata... » e così tranquillamente ci si vuota il portafoglio e ci si rovina la salute.

Infatti, a ben pensare, il fumatore accanito ed esagerato ha molti punti in comune anche se in apparenza non sembra con il bevitore smodato, in fondo come questo è un avvelenato cronico. Chiedete un po' a coloro che inspirano il fumo e deglutiscono la saliva, come va il loro stomaco ed il loro appetito, oppure interrogateli un po' sulle condizioni della loro bocca al risveglio del mattino, bocca male odorante in cui i denti sono giallastri e le gengive malate, chiedete un po' a

costoro come sopportano il cammino in salita, ma io vi dico ancora che se essi potessero essere smontati come si fa colle macchine agricole, il cuore, i polmoni, lo stomaco, le arterie, il sistema nervoso, l'occhio stesso di costoro, in confronto a quelli di un loro coetaneo non fumatore si dimostrerebbero in tali condizioni che loro stessi ne sarebbero terrorizzati. Secondo recenti statistiche 14 milioni di italiani fumatori, mandano giornalmente in fumo la bellezza di 2 miliardi e mezzo di lire, ma passi ancora per i soldi, il guaio è che è scientificamente provato che molte malattie come l'ulcera gastro duodenale e le bronchiti e certe malattie di cuore sono rese croniche e spesso incurabili dall'eccessivo fumare ed è anche provato che il fumatore accanito cade più facilmente preda del cancro, una delle peggiori malattie che possano colpire l'uomo.

Per finire se potete, voi stessi non fumate, ci sono milioni di uomini e donne in tutto il mondo che non fumano e mai hanno sentito la necessità di fumare e mai hanno avuto dei disturbi per non aver fumato. Proibite ai vostri figlioli giovani di fumare, purtroppo essi incominciano perché così fanno gli adulti, ed i ragazzi credono di diventare grandi solo perché hanno imparato a fumare. Smettete piano piano questo vizio riducendo la sigarette a quattro o cinque, usate almeno il filtro o il cosiddetto a bocchino; ne guadagnerà la vostra salute e cosa molto utile, ne guadagnerà anche il vostro portafoglio.

DOTT. DEGI

Notizie importanti



VICO CANAVESE — Si è riunita la Giunta del Consiglio di Valle che ha deliberato la convocazione dell'Assemblea del Consiglio per il 20 dicembre prossimo. L'Assemblea del Consiglio dovrà approvare il tracciato di massima per la nuova strada in Destra Chiussella. Durante la riunione della Giunta sono stati inoltre esaminati alcuni interessanti problemi della Valle.

CHIOMONTE — Si è riunita sotto la presidenza del Sen. Sibille l'Assemblea ordinaria autunnale della Comunità dell'Alta Valle di Susa. Numerosi gli interventi e assai proficua la discussione. All'Assemblea erano presenti oltre al Consigliere Provinciale Sen. Marconcini, l'Assessore alla Montagna avv. Dino Belfiore.

TORINO — Nello scorso mese di novembre, coronate da vivo successo si sono tenute nei Comuni montani della Provincia alcune importanti rassegne zootechniche. Tra queste ricordiamo, particolarmente riuscite, quelle di Fenestre, Quincinetto, Cuorgnè, Settimo Vittone, Alice Superiore e Ceres.

CUORGNE' — Il 15 novembre ha avuto luogo alla presenza dell'Assessore alla Montagna e di altre Autorità la premiazione degli espositori alla 1^a Mostra Frutticola organizzata dal Consorzio Frutticoltori dell'Alto Canavese. Le Valli Torinesi si associano alle Autorità intervenute alla premiazione nell'elogio più vivo agli espositori premiati.

GIAVENO — Su iniziativa dell'Assessore alla Montagna si sono riuniti a Giaveno i Sindaci dei Comuni della Val Sangone per il definitivo esame dello statuto del costituendo Consiglio di Valle.

TORINO — La Commissione Giudicatrice del Concorso per il miglioramento turistico alberghiero bandito dalla Provincia per il 1959 si è riunita per un preventivo esame delle numerose domande pervenute. La Commissione ha deliberato l'inizio dei sopralluoghi presso i concorrenti i quali saranno preavvertiti a mezzo lettera.

GRAVERE — Anche quest'anno vivo successo ha riportato l'annuale Rassegna Frutticoltori di Gravere. La rassegna è giunta ormai quest'anno alla sua 4^a edizione.

CERES — Alla presenza di Autorità e di un fitto gruppo di allievi è stato inaugurato il secondo corso di Educazione civica per adulti organizzato dalla Pro Ceres sotto l'egida dell'Assessorato alla Montagna della Provincia.

ATTENZIONE

Preghiamo i signori portalettere di voler ritornare gli eventuali Notiziari con indirizzi non esatti.

Preghiamo inoltre di voler distribuire il Notiziario con sollecitudine. Grazie!!!

La Tua Terra



Istruzione e ordine

Amico Agricoltore, siamo giunti nel pieno dell'inverno, quando la montagna è ormai bloccata da una spessa coltre di neve. Quest'anno è caduta con un certo anticipo e ha fatto perdere ancora un buon pascolo. L'inverno sarà lungo e dobbiamo quindi organizzarci nel migliore dei modi per affrontarlo. Vari sono i problemi che dobbiamo esaminare.

Nell'inverno abbiamo un certo tempo a disposizione e allora cerchiamo di dedicarlo a qualche lettura. Per essere dei buoni agricoltori dobbiamo istruirci, e vi sono in proposito dei piccoli volumetti, di poco costo, che insegnano molto bene l'allevamento del bestiame, la conservazione del letame, la pulizia della stalla.

Sarà prezioso, amico montanaro, il tempo che nel cuore dell'inverno dedicherai alla lettura, è sempre necessario imparare qualche cosa, in modo da poter far lavorare il cervello per avere produzioni migliori con minor lavoro e minor spesa. Nell'inverno i nostri animali passeranno lungo tempo nella stalla e sarà quindi quanto mai opportuno pensare alla loro pulizia. Ricordati sempre che i bovini respirano con la pelle oltre che con i polmoni. Una spessa coltre di sporcizia danneggerà la loro salute.

Porta via il letame dalla stalla e mettilo nella concimaria o in una semplice fossa scavata nella terra. Pulisci gli attrezzi agricoli che hai usato durante l'anno. Il legname degli attrezzi per conservarsi ha bisogno di una modesta verniciatura e il ferro di una passata anche con olio bruciato.

Se sei possessore di un motocoltivatore o di una motofalciatrice, è il momento di dedicarsi alla pulizia della macchina. Lo sai che purtroppo ti è costato tanti sacrifici il suo acquisto e che la macchina ti è tanto preziosa per il tuo lavoro.

NATALE DEL PICCOLO MONTANARO

Edizione 1959

Anche quest'anno gli Assessorati alla Montagna ed all'Assistenza della Provincia organizzano il Natale del Piccolo Montanaro che alla sua prima edizione 1958 vivo successo ha ottenuto presso i bambini delle Scuole Elementari dei Comuni di montagna.

L'iniziativa che si concreta con la consegna da parte di alunni delle Scuole Elementari di Torino di pacchi dono contenenti indumenti, giocattoli e dolciumi, ai colleghi delle Scuole di montagna interessa quest'anno 33 Scuole situate in 22 Comuni di tutte le vallate della nostra Provincia.

Ebbene in questo periodo di non attività pulisci ogni parte, libera la macchina dalla terra, passala con olio bruciato o nafta, controlla ogni organo. Sostituisci viti e bulloni rotti o mancanti, vedi i livelli d'olio nel cambio, nella barra falciante nella fresa.

Se è necessario vernici la macchina. Questa piccola spesa allungherà la durata del mezzo il quale in primavera sarà pronto per tutti gli usi. Se devi usare la macchina d'inverno ricorda che devi cambiare l'olio e passare a quello in genere di gradazione 20. Se possiedi un trattore e lo usi nell'inverno provvedi con maggior frequenza agli ingrassaggi e alla pulizia.

Ora che è passato il periodo del lavoro convulso e senza orario puoi fermarti un istante a pensare a queste cose. Poi sono di poco conto, ma sono molto importanti. Leggi ed applica e non passare l'inverno nell'ozio, nè tu nè i tuoi figli.

Puoi attuare qualche piccola iniziativa artigiana, i montanari dell'Alto Adige sono molto bravi in queste cose. Nei mesi dell'inverno sanno fare tanti piccoli oggetti caratteristici in legno, che costituiscono un certo reddito per le loro famiglie. Per discutere questi problemi e avere maggiori spiegazioni puoi richiedere a noi informazioni e notizie. Siamo a tua disposizione.

B.

Posta del Montanaro



P.S. - Castellamonte: Il motivo principale della morte dei suoi vitelli è da ricercarsi nella asfissia. Munica la stalla di un aretatore e le finestre di aperture regolabili a vasistas. Si tratta di spese di piccolo importo e di

grande effetto pratico. — **M.C. - Avigliana:** Dedicare buona parte dei terreni a prato polifita è un buon indirizzo aziendale. Proceda tranquillo.

A.B. - Luserna S. Giovanni: Patate, castagne e siero vaccino costituiscono, se ben dosati, ottimo alimento per l'allevamento dei maiali. Ha ragione, se questo allevamento, fosse più apprezzato dai montanari delle medie valli potrebbe costituire un certo arrotondamento di reddito. Per allevare maiali occorre però conoscere molto bene alcune regole igieniche indispensabili e seguire i mercati, che riservano stagionalmente delle sorprese. — **O.R. - Lanzo Torinese:** Il falegname è trasformatore di materie prime montane ed ha quindi diritto ad ottenere il mutuo sulla legge della montagna. L'importo del mutuo è dell'80% delle spese sostenute per attrezzature e per l'eventuale costruzione di un capannone. Il mutuo viene ammortizzato in anni trenta con il pagamento del 4% comprensivo di interessi e rateo di ammortamento.

I Prezzi

Alcuni prezzi registrati sui mercati delle zone di Cuneo e Torino.

BESTIAME DA ALLEVAMENTO:

Vacche e manze da L. 120.000 a L. 210.000 caduna	
Vitelli » » 40.000 » » 110.000 caduno	
Maiali lattonzoli al Kg. 500/550	

BESTIAME DA MACELLO:

Sanati: nostrani della coscia	al Mg. L. 5100/6700
Vitelloni: nostrani della coscia	» » 6800/8700
Vitelloni: forestieri	» » 3700/4600
Suini	» » 5400/6500
Buoi	» » 3500/4100
Pecore	» » 3100/3400
Agnelli	caduna L. 5000/11000 al Kg. 420/470

Polli	al Kg. L. 480/520
Galline	» » 470/500
Conigli	» » 360/380
Uova	alla dozzina 480/520

Patate comuni	al qL. 2500/2600
Grano	» » 6300/6500
Granoturco ibrido	» » 3800/3950
Fieno maggiengo (imballato)	» » 1900/2100
Fieno agostano	» » 1800/2000
Paglia di grano	» » 1260/1360

Castagne 1 ^a qualità	al Kg. L. 40/60
Castagne 2 ^a qualità	» » 25/40
Mele 1 ^a qualità	» » 80/120
Mele 2 ^a qualità	» » 30/80
Pere 1 ^a qualità	» » 60/90
Pere 2 ^a qualità	» » 30/50
Fagioli da sgusciare	» » 50/70
Cavoli	» » 20/30
Cipolle	» » 35/50

Mercati e Fiere

Almese 2^a martedì; Avigliana 1^a giovedì; Bussoleno ultimo lunedì; Ceres 3^a lunedì; Chialamberto 2^a sabato; Chiomonte 2^a mercoledì; Condove 3^a mercoledì; Cuorgnè 2^a mercoledì; Exilles 2^a martedì; Fiano 1^a lunedì; Lanzo Torinese 2^a lunedì; Pera Argentina, fraz. Pomaretto ultimo lunedì; Pinasca, fraz. Dubbione 4^a lunedì; Pont Canavese 1^a lunedì; S. Germano Chisone 2^a lunedì; Settimo Vittone 2^a mercoledì; Torre Pellice 3^a lunedì; Locana 1^a mercoledì; Luserna S. Giovanni 1^a lunedì.

FIERE DI DICEMBRE

Bibiana 1^a lunedì; Castellamonte 2^a lunedì; Cuorgnè 4^a giovedì; Lanzo Torinese 2^a martedì.

SAGRE MESE DI DICEMBRE

Settimo Vittone 1^a Domenica.

Gli articoli possono essere riprodotti soltanto citando la fonte.

Decreto del Tribunale di Cuneo in data 20-3-59

Direttore: Dino Belfiore

Condirettore responsabile: Gianromolo Bignami

Tip. MINAGLIA & CONFORTI - Cuneo - Tel. 25-66